Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 150
N. 535 nuova serie Fondazione 1881

ANCHE CONTRO LE CRISI POLITICHE L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

LA MALFA A BUON PUNTO CON IL PIANO D'EMERGENZA

Dai vari ministeri affluiscono sul tavolo del vicepresidente le indicazioni
Esportazione, agricoltura, Mezzogiorno, industria e crediti i capitoli salienti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il lavoro del vicepresidente del consiglio La Malfa è a buon punto: «Il piano di emergenza», che consentirà al governo di dare una boccata di ossigeno alla nostra economia rantolante, si sta delineando sempre più precisamente. Ad esso contribuiscono tutti i ministeri economici, da quello del Tesoro a quello del Commercio estero, dell'Industria, delle Finanze, dei Lavori pubblici, delle Partecipazioni statali: i dati vengono raccolti da La Malfa che, entro la fine del mese, dovrebbe essere in grado di stendere il documento che sottoporrà all'attenzione del presidente del consiglio e poi del consiglio dei ministri.

Il governo cerca, in questo modo, di parare il colpo che gli potrebbe venire dalla crisi che stanno attraversando i partiti che lo sostengono, a partire dalla DC, che ancora non ha deciso quale linea seguire e che potrebbe scaricare sul governo le sue tensioni interne, per attuare quella «rifondazione» auspicata dopo il crollo elettorale, per finire con il PSI, che con le sue richieste di apertura ai comunisti nelle giunte periferiche mette in difficoltà il potere centrale.

In questa situazione di incertezza il governo Moro - La Malfa cerca di tracciare dei punti fermi sia per non lasciarsi sfuggire di mano la crisi economica, anche in previsione dei rinnovi contrattuali dell'autunno, sia per avere a suo carico dei «precedenti» e quindi dei motivi di più per restare in piedi.

Per ora La Malfa ha raccolto le indicazioni del ministro dell'Industria, Donat Cattin, di quello del Commercio estero, De Mita, di Bucalossi, ministro dei Lavori pubblici, di Marcora dell'Agricoltura, e ha ricevuto da Colombo un riepilogo molto preciso, di tutte le iniziative in campo economico prese dal governo da dicembre a luglio. Il «piano di emergenza», era stato annunciato a suo tempo, riguarderà infatti a grandi linee soprattutto i settori dell'esportazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, delle opere pubbliche e prevede altri interventi per l'industria, il Mezzogiorno, il piano elettronucleare, il credito agevolato, la liquidità del sistema bancario.

Vediamo quali sono le proposte finora pervenute sul tavolo del vicepresidente del consiglio. De Mita ha proposto al governo, in primo luogo, l'aumento del «plafond» dell'assicurazione dei crediti all'esportazione dagli attuali 1.400 miliardi a 3000 miliardi, per l'aumento a 200 miliardi dei fondi del mediocredito centrale per il credito all'esportazione. Inoltre nel «carnet» del ministro del Commercio estero è prevista la concessione di prefinanziamenti agevolati alle industrie esportatrici, la sincronizzazione delle disponibilità di fondi per il credito all'esportazione e dei fondi per l'assicurazione delle esportazioni, infine la riduzione del costo del credito a breve termine all'esportazione.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, ha proposto invece un congruo stanziamento a favore della meccanizzazione agraria (ma non se ne conosce ancora l'entità), una nuova legge sul credito all'agricoltura imperniata più su garanzie a carattere imprenditoriale che su quelle tradizionali fondiarie. Infine, Marcora ha predisposto un piano per il rilancio del settore zootecnico, tanto carente nel nostro Paese, che deve quindi far ricorso a massicce importazioni soprattutto dai paesi dell'Est. Il piano, si sa per ora, si basa su di uno stanziamento di 200 miliardi l'anno per cinque anni.

Dal canto suo, il ministro dei lavori pubblici, Bucalossi, ha predisposto un programma nel quale si prevede l'attuazione di progetti per circa 900 miliardi nei settori delle opere marittime, delle opere idrauliche, nell'edilizia ospedaliera e universitaria. Altri stanziamenti sono previsti a favore delle strade statali: l'Anas potrà fruire di alcune centinaia di miliardi per completare le opere già appaltate. Inoltre, entro la fine di ottobre, si inizieranno i lavori relativi agli ultimi stanziamenti predisposti dal governo (mille miliardi) a favore dell'edilizia abitativa. E' nei programmi del ministero di cercare di snellire tutte le procedure possibili affinché i lavori vengano portati a termine.

I suggerimenti del ministro dell'industria, Donat Cattin, sono contenuti in una lettera inviata al presidente del consiglio Moro. Egli chiede che venga accelerato il finaziamento all'edilizia privata; che vengano stanziati almeno mille miliardi nel '76 a favore del credito agevolato per l'esportazione; che i settori manifatturieri più deboli siano sostenuti manovrando l'Iva; che si proceda a un rifinanziamento di 1.200-1.800 miliardi per la piccola e media industria e che si riaprano i crediti agevolati a suo favore.

Gli altri provvedimenti previsti riguardano la riapertura del credito alle amministrazioni locali, il blocco delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati, il varo di programmi di ricerca per un valore medio di 500 miliardi l'anno per cinque anni e la revisione delle voci di importazione con il conseguente taglio di quelle che risultano essere in «dumping». Infine, Donat Cattin propone una «fiscalizzazione riequilibratrice», per almeno mille miliardi entro il '76, a favore delle buste paga degli operai di modo che i lavoratori italiani ricevano l'equivalente di quelli francesi e tedeschi a pari costo orario, per quanto riguarda cioè la parte fiscale e previdenziale del salario.

Infine, è nel programmi del governo un piano per gli investimenti nel settore dell'energia elettrica, settore per il quale, come è noto, i sindacati hanno aperto una vertenza.

Marina Alessi

Entro domani la denuncia dei redditi '74

Roma, 13

Martedì, 15 luglio, scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi del '74: i contribuenti che ancora non vi hanno provveduto hanno quindi poche ore per consegnare le loro dichiarazioni agli uffici distrettuali delle imposte (se lo sciopero del personale non li blocca) oppure ai comuni, oppure per inviarle per posta come raccomandate (non occorre la ricevuta di ritorno).

Scaduto il termine si applicheranno le sanzioni per la ritardata od omessa dichiarazione: in caso di omissione della presentazione si applica una pena pecuniaria che va da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e comunque non inferiore a 50 mila lire.

In seconda pagina ricapitoliamo, in un ampio servizio, quanto già detto in questi mesi sull'argomento.

VIGILIA DEL LANCIO DI «APOLLO» E «SOYUZ» PER LA MISSIONE CONGIUNTA

Doppio «count-down»

«Ci vediamo tra un paio di giorni» ha telefonato Tom Stafford al collega russo Leonov
Alle 14.20 di domani la partenza dell'astronave sovietica, sette ore e mezzo più tardi quella del razzo americano - Eccezionali le prospettive scientifiche dell'impresa spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Canaveral, 13

«Ci vediamo tra un paio di giorni»: così il comandante dell'equipaggio della nave spaziale americana «Apollo», Tom Stafford, ha salutato il suo collega sovietico, Leonov, comandante della «Soyuz», al termine di una conversazione telefonica svoltasi oggi tra i cosmodromi di Capo Canaveral, in Florida, e di Baikonur, nell'URSS: parte in inglese e parte in russo, i due cosmonauti — che, secondo le previsioni, s'incontreranno nello spazio giovedì prossimo — si sono scambiati alcune informazioni sugli ultimi preparativi del volo congiunto. Dopo il breve intermezzo telefonico, il comandante Stafford e gli altri due cosmonauti americani, Vance Brond e Donald Slayton, hanno ripreso gli allenamenti in vista del lancio e, per tenersi in esercizio, hanno compiuto un breve volo a bordo di un monoposto a reazione del tipo «T-38».

Questo pomeriggio, intanto, al «centro spaziale Kennedy» è iniziato il conteggio alla rovescia in vista del lancio dell'«Apollo»; sarà la sovietica «Soyuz» a partire per prima, alle 14.20 (ora italiana) di martedì, e la nave americana sarà immessa sulla sua stessa orbita sette ore e mezzo più tardi. Anche da Mosca sono giunte, nelle ultime ore, notizie rassicuranti sull'andamento dei preparativi al lancio: sono stati completati i controlli dei collegamenti elettrici tra la capsula «Soyuz» e il razzo vettore e degli impianti di comunicazione tra la capsula stessa e il centro di controllo; inoltre, sono in fase di approntamento i serbatoi del razzo, per il caricamento del carburante.

Molto interesse stanno intanto suscitando, tra i ricercatori americani, sovietici e degli altri paesi, le prospettive scientifiche dell'impresa spaziale congiunta russo-americana; in effetti i cinque cosmonauti approfitteranno della missione «Apollo - Soyuz» per condurre un'eccezionale serie di esperimenti, mai possibili prima d'ora: l'esperienza unica delle due astronavi lanciate in volo orbitale congiunto consentirà agli scienziati delle due nazioni di effettuare studi sul Sole, di indagare i segreti di alcuni germi microscopici e, forse, di mettere a punto materiali di migliore qualità da utilizzare sulla Terra.

Due di questi esperimenti utilizzeranno le astronavi stesse come strumenti scientifici, e richiederanno una collaborazione e un affiatamento senza la minima incrinatura fra i membri degli equipaggi sovietico e statunitense: in uno studio del Sole, ad esempio, l'astronave «Apollo» verrà utilizzata per provocare un'eclisse solare artificiale, che sarà studiata solo dall'equipaggio sovietico della «Soyuz», per il quale l'«Apollo» farà le veci di una piccola Luna.

L'astronave americana si allontanerà lentamente dalla «Soyuz» in direzione del Sole quando le due astronavi si staccheranno l'una dall'altra, mentre gli uomini della «Soyuz», lavorando nel cono d'ombra proiettato dall'«Apollo», scatteranno una serie di fotografie; non appena la distanza fra le due navi sarà di 200 metri circa, il profilo circolare dell'«Apollo» coprirà esattamente, dal punto di osservazione della «Soyuz», il corpo del Sole, lasciandone scoperta solo la corona (l'involucro di gas incandescenti che avvolge l'astro, solitamente non visibile a causa della tremenda luminosità del Sole stesso).

Sarà appunto la corona solare che i cosmonauti della «Soyuz» dovranno fotografare, servendosi di una macchina fotografica con obiettivo da 50 mm e di una pellicola speciale. I ricercatori dei due paesi ritengono che da queste foto, scattate da un punto di osservazione fuori dello schermo costituito dall'atmosfera terrestre, consentiranno studi dai quali un giorno potrà scaturire la piena comprensione dei fenomeni solari, dei cicli di attività del Sole e del modo in cui essi influenzano i fenomeni terrestri.

Un altro degli esperimenti dei quali le due astronavi saranno gli strumenti sarà quello in cui gli astronavi dell'«Apollo» lanceranno raggi di luce speciale verso la «Soyuz». I raggi verranno «riflessi» dall'astronave sovietica, e torneranno a uno strumento a bordo di quella statunitense, che analizzerà la «luce di ritorno». La luce usata in questo esperimento avrà lunghezze d'onda rispondenti all'ossigeno e all'azoto, i due elementi prevalenti nell'atmosfera terrestre, e lo strumento a bordo dell'«Apollo» dovrà misurare la quantità di luce riflessa. In questo modo gli scienziati sperano di misurare i minimi quantitativi di ossigeno e di azoto esistenti nel vuoto assoluto dello spazio extraterrestre.

Verranno effettuati anche esperimenti medici e biologici congiunti, con il trasporto nello spazio di microbi e funghi coltivati nei laboratori dei due paesi: tre esperimenti saranno imperniati sullo studio degli strani effetti che la permanenza nello spazio ha sui microbi e sulla capacità di immunizzazione dell'organismo umano.

Esperimenti condotti durante precedenti missioni spaziali hanno rilevato che, mentre taluni ceppi microbici tendono a indebolirsi per la permanenza nello spazio, la popolazione dei ceppi che sopravvivono aumenta in modo rilevante: taluni esperti ritengono che la cosa sia dovuta al fatto che nello spazio subisce cambiamenti anche il sistema immunitario dell'organismo.

Al riguardo, il vantaggio della missione congiunta consiste nel fatto che verranno per la prima volta messi insieme ceppi di funghi e di microbi esistenti in località molto lontane del nostro pianeta; secondo lo scienziato della «Nasa» Thomas Giuli, può darsi che l'accostamento di ceppi diversi, in quanto provenienti da località diverse, influisca sullo sviluppo maggiore o minore dei germi.

Paul Recer

Telefoto Ansa-Upi
Capo Canaveral — «Piove...» sembra dire malinconicamente Tom Stafford: quella del tempo rimane, in effetti, l'unica incognita in vista del lancio dell'«Apollo», previsto per domani

IN PORTOGALLO MASSICCIA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA (VANAMENTE CONTESTATA)

DIECIMILA CATTOLICI SFILANO AL GRIDO DI «NO AI COMUNISTI»

«Libertà per Radio Rinascenza, libertà per la Chiesa, libertà per il Portogallo» - I capi militari revocano lo stato di allarme parziale - Non ancora attuata la sostituzione dei ministri socialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 13

Tre gli avvenimenti che hanno caratterizzato la giornata odierna in Portogallo: i militari hanno revocato lo stato di allarme parziale, decretato ieri per arginare presunti movimenti controrivoluzionari di gruppi di destra (movimenti che si volevano collegati con l'uscita dei socialisti dalla coalizione governativa); sul fronte politico, il primo ministro Vasco Gonçalves, in linea con il mandato affidatogli dal «Consiglio rivoluzionario militare», ha proseguito i contatti e i sondaggi in vista della sostituzione dei due ministri socialisti dimissionari (Mario Soares e Francisco Salgado Zenha) con uomini che — come richiesto esplicitamente dal massimo organo esecutivo del paese — antepongono «gli interessi nazionali a quelli di parte».

Ma l'avvenimento forse più clamoroso è stato un nuovo episodio del contrasto tra comunisti e cattolici, nel quadro della vicenda che — analogamente a quanto successo per il quotidiano socialista «Republica» — ha visto i dipendenti, inquadrati nelle centrali sindacali comuniste, occupare gli impianti dell'emittente cattolica portoghese «Radio Rinascenza»: le organizzazioni cattoliche portoghesi, visto il perdurare dell'ingerenza comunista e militare nella gestione dell'emittente, hanno indetto ad Aveiro (nel Nord del paese) una manifestazione di protesta, in coincidenza con il ritorno del vescovo della città, monsignor Manuel Almeida Trindade, reduce da un viaggio a Roma.

Esisteva il timore che la manifestazione, annunciata nei giorni scorsi, desse luogo a incidenti, in quanto il partito comunista e altre formazioni di sinistra l'avevano definita «reazionaria», ventilando la mobilitazione dei loro aderenti in quella città; tuttavia, solo un piccolo gruppo di comunisti è apparso all'inizio della manifestazione, ma poi si è allontanato, e non sono avvenuti incidenti. I cattolici, valutati da alcuni osservatori in circa diecimila persone, hanno percorso le strade di Aveiro, con il vescovo in mezzo a loro, agitando bandiere portoghesi e gridando: «No ai comunisti» e «Libertà per Radio Rinascenza, libertà per la Chiesa, libertà per il Portogallo».

Va ricordato che la stazione radio è stata occupata dai dipendenti a seguito di una vertenza con la gerarchia cattolica portoghese, che le organizzazioni sindacali accusavano di sottoporre a censura ecclesiastica i notiziari mandati in onda: nella vicenda sono poi intervenuti i militari, che hanno assunto in prima persona la gestione dell'emittente e dei suoi impianti; di qui, la protesta dei cattolici.

Oggi, intanto, come si è accennato, le autorità militari hanno deciso di revocare, dopo sole 24 ore, le misure di precauzione adottate ieri, con la messa delle truppe in stato d'allarme in tutto il paese: il portavoce del «Comando operativo continentale» («Corpcon») non ha specificato se il presunto pericolo di un colpo di mano da parte delle forze reazionarie sia scomparso o meno; a seguito della recrudescenza degli attacchi contro il capitale privato e della dichiarazione dello stato d'allarme, la Confindustria portoghese aveva ritenuto opportuno, ieri, sospendere il suo congresso in corso di svolgimento a Cascais; sempre per gli stessi motivi, l'associazione nazionale dei piccoli esercenti aveva deciso di annullare un convegno, già in programma nella stessa città (ieri, il portavoce che aveva dato notizia dello stato d'allarme parziale, aveva esplicitamente alluso, parlando di «forze reazionarie», anche ai piccoli esercenti, che aveva invitato a «non lasciarsi fuorviare dall'influenza del grosso capitale privato»).

Frattanto, il primo ministro Goncalves sta procedendo, come detto, verso la sostituzione dei due ministri dimissionari, e anche dei cinque sottosegretari usciti dalla coalizione governativa assieme agli esponenti socialisti; la prima ipotesi avanzata circa l'identità dei nuovi ministri voleva che Goncalves si stesse decisamente orientando a favore di due militari: ma, oggi, un esponente del «consiglio rivoluzionario» ha voluto smentire questa eventualità. Rimane tuttavia il fatto che, ieri, il «consiglio» ha auspicato la nomina di uomini «validi, competenti e patriottici», il che sembra suffragare, nonostante le smentite, le prospettive della nomina di altri due ministri in divisa.

Fenton Wheeler

VIETATO IN CILE commemorare Neruda

Santiago, 13

Il quotidiano «La Tercera» riferisce che per ordine delle autorità militari è stata annullata la manifestazione indetta in un teatro della capitale per commemorare il 71.o anniversario della nascita del poeta Pablo Neruda, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1971. Neruda, uno dei più illustri membri del Partito comunista cileno — oltre che celebre poeta — è morto di cancro nel settembre del 1973 poco dopo il colpo di stato delle forze armate contro il Presidente Allende.

Il quotidiano precisa che le autorità hanno disposto la revoca della commemorazione ritenendola «inopportuna». (Ap)

DIMISSIONI NE' CONFERMATE NE' SMENTITE

Capitano di vascello «lascia» per protesta?

Si tratterebbe del comandante dell'«Indomito»

La Spezia, 13

Il comando in capo dell'Alto Tirreno della Marina militare non ha né confermato né smentito una notizia, secondo la quale il comandante del cacciatorpediniere «Indomito», capitano di vascello Falco Accame, avrebbe dato le dimissioni, nei giorni scorsi, in segno di protesta perché ai 120 uomini del suo equipaggio non sono stati concessi alloggi di servizio a terra, nonostante la nave sia ferma dai primi di giugno alla Spezia per lavori di manutenzione e rammodernamento; sulle dimissioni sarebbe comunque competente a decidere il comandante della squadra navale di Taranto, cui appartiene appunto l'«Indomito».

Nei mesi scorsi, quando aveva saputo che il caccia doveva essere rammodernato, il capitano Accame aveva chiesto che i lavori fossero eseguiti a Taranto, dove vive la maggior parte dell'equipaggio: fu però deciso di portare l'unità alla Spezia. A questo punto l'ufficiale, cui l'equipaggio s'era rivolto, chiese ai suoi superiori che ai marinai dell'«Indomito» fossero almeno assicurati alloggi di servizio a terra alla Spezia: la richiesta sarebbe però in massima parte caduta nel vuoto, e perciò il capitano Accame, dopo alcuni solleciti, avrebbe ora deciso di rassegnare le dimissioni.

Falco Accame ha 50 anni, è coniugato e ha un figlio: è uno studioso di problemi militari. (Ansa)

NELLA RETE DELLA POLIZIA ROMANA DUE GIOVANI NAPOLETANI

Presi altri due «nappisti» L'organizzazione è alle corde

Ancora braccati tre aderenti alla rete terroristica di estrema sinistra

Roma, 13

Due giovani affiliati ai «Nuclei armati proletari — il ventiduenne napoletano Nicola Pellecchia e il venticinquenne Antonio De Laurentis, anch'egli di Napoli — sono stati arrestati la scorsa notte a Roma: entrambi erano ricercati per associazione sovversiva e in quanto ritenuti responsabili del rapimento del giudice Giuseppe Di Gennaro, avvenuto il 6 maggio scorso; avrebbero compiuto quest'ultimo reato assieme a Maria Rosaria Sansica, Aldo Mauro e Rita Gorgone.

Alla cattura del Pellecchia, e del De Laurentis gli investigatori sono giunti seguendo la stessa pista dalla quale, una settimana fa, era scaturita l'operazione in via Due Ponti, conclusasi con l'uccisione di Anna Maria Mantini: sono partiti dalla constatazione che i «nappisti» disponevano a Roma di una «Fiat 128» di colore blu, della quale, a poco a poco, sono riusciti a risalire alla targa e all'intestatario; questi, rintracciato, ha potuto dimostrare di non aver nulla a che fare con l'organizzazione estremistica, sicché gli inquirenti si sono convinti che la «128» ricercata era munita di un libretto di circolazione falso.

Ieri sera, dopo ulteriori, pazienti indagini e vari appostamenti, la vettura è stata incrociata dagli agenti in via dei Colli Portuensi: a bordo c'erano due giovani — il Pellecchia e il De Laurentis, appunto — che sono stati bloccati e perquisiti; avevano documenti falsi ed erano armati di due pistole calibro 38 special. Disarmati, sono stati fatti salire su auto della polizia, che si sono dirette verso la questura; quando una delle vetture è giunta a poche decine di metri dalla «centrale», il Pellecchia — approfittando della sosta momentanea a un semaforo rosso — si è lanciato fuori, tentando una disperata fuga. Ma gli agenti lo hanno rincorso e, dopo aver esploso verso l'alto raffiche di mitra a scopo intimidatorio, sono riusciti a bloccarlo e a condurlo infine in questura, dove il giovane — assieme all'altro «ultra» — è stato sottoposto a interrogatorio.

L'identificazione in questura del De Laurentis e del Pellecchia è stata molto laboriosa: i due: infatti, apparivano completamente diversi dalle fotografie che l'ufficio politico possedeva; il De Laurentis, in particolare, noto per i suoi capelli lunghi e per i suoi modi di vestire trasandati, appariva con una capigliatura ben curata; il Pellecchia, invece, solitamente con capelli corti se li era fatti crescere. Anche il colore dei capelli dei due nappisti non era quello conosciuto. Con ogni probabilità, infatti, dopo la morte della Martini i due (i cui nomi erano noti in questura) avevano cercato di modificare le loro caratteristiche più evidenti, per cercare di eludere i molti controlli predisposti dalla polizia.

Oggi, verso mezzogiorno, sono giunti a Roma i genitori di Nicola Pellecchia: il padre, Aniello Pellecchia, è un noto avvocato civilista di Napoli; sconvolti, i due si sono fatti ricevere dal vicequestore Improta, capo dell'ufficio politico della questura, egli hanno parlato del figlio. Fino allo scorso novembre Nicola era uno studente universitario che traeva dagli studi il massimo profitto, frequentando con ottimi voti il terzo anno di legge: lavorava anche nello studio del padre, faceva dello sport (era uno degli atleti più promettenti della «Canottieri Napoli») e si occupava limitatamente di politica.

I «NAP», sorti a Napoli dopo il rapimento dell'industriale Moccia col proposito di compiere, grazie al denaro realizzato, azioni criminose e iniziative di contestazione contro il sistema carcerario, cominciarono a operare nello scorso autunno: effettuarono contemporaneamente tre attentati dimostrativi contro le carceri di Milano, di Roma e di Napoli.

Telefoto Ansa
Roma — Nicola Pellecchia e Antonio De Laurentis

Il 29 ottobre due «nappisti», Luca Mantini, fratello di Anna Maria, e Sergio Romeo, furono uccisi nel corso di una rapina a Firenze. Allora, i «NAP» decisero di dividersi in due gruppi: il gruppo «29 Ottobre» e il gruppo «Sergio Romeo». A quest'ultimo aderivano Giovanni Taras (il giovane morto, successivamente, per l'esplosio-

Continua in 2.a pagina

DOPO DIECI ANNI

LA GUINEA RIALLACCIA le relazioni con Parigi

Bamako, 13

Il Presidente della Guinea, Sekou Toure, ha annunciato che il suo paese riallaccerà le relazioni diplomatiche con la Francia a partire da domani. Le relazioni fra i due paesi erano state troncate dalla Guinea il 22 novembre 1965: le autorità di Conakri affermavano all'epoca che il Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet - Boigny, aveva favorito, con il concorso del governo francese, la preparazione di un complotto — peraltro fallito — fomentato da oppositori del Presidente Sekou Toure.

Due anni dopo, Sekou Toure aveva compiuto un primo passo in favore della ripresa della cooperazione franco-guineana, passo rinnovato nel giugno 1969 quando, in un messaggio di congratulazioni a Georges Pompidou per la sua elezione a capo dello stato, il Presidente guineiano aveva espresso l'auspicio che «la nuova congiuntura» favorisse «l'amichevole cooperazione fra i due popoli».

(Ap - Ansa)

UNO STUDIO AMERICANO

Già fabbricate parecchie «bombe» dagli israeliani

Washington, 13

Israele non solo ha le capacità tecniche per mettere a punto armi nucleari, ma ne ha già prodotte parecchie: è questa la conclusione alla quale è arrivato uno studio, pubblicato da due specialisti dell'«American Enterprise Institute», un'organizzazione di ricerca, senza precise affiliazioni politiche.

I due specialisti, Robert Pranger (affari esteri) e Dale Tahtinen (difesa), rilevano in particolare «il mistero che circonda l'attività in corso» al reattore di Dimona, uno dei due centri nucleari israeliani; secondo i due ricercatori, gli israeliani sono in grado di produrre a Dimona una quantità di plutonio sufficiente a realizzare una bomba nucleare di potenza uguale a quella che fu sganciata dagli americani su Nagasaki. D'altra parte, essi aggiungono, Israele ha messo a punto tecniche perfezionate per la produzione di uranio utilizzabile in armamenti atomici. *(Ansa)*

SITUAZIONE INCERTA DOPO IL COLLOQUIO RABIN-KISSINGER

Israele tra guerra e pace

Mentre il governo esaminava le prospettive della trattativa per il Sinai aerei ebraici hanno nuovamente colpito posizioni palestinesi nel Libano

Tel Aviv, 13

Aerei israeliani hanno attaccato nel primo pomeriggio odierno, a ondate successive, quelli che sono stati definiti «obiettivi terroristici» nel Libano meridionale, nei pressi di Sidone, località sulla costa, circa 50 chilometri a Nord della frontiera tra i due paesi: secondo quanto riferito da portavoce militari ebraici, nel corso dell'azione è stato centrato uno stabilimento per la fabbricazione e la riparazione di armi, usato dai terroristi palestinesi.

Mentre era in corso l'azione, la seconda nel giro di sette giorni (un «raid» di maggior portata era stato compiuto nella notte tra domenica e lunedì scorsi, due giorni dopo il sanguinoso attentato dinamitardo nel centro di Gerusalemme), il primo ministro israeliano Rabin riferiva al governo sui suoi colloqui di Bonn, e in particolare sull'incontro con il segretario di stato americano Kissinger: il negoziato — ha detto Rabin — potrebbe andare ancora avanti «per settimane, mesi e forse un anno»; restano da superare ancora «certe difficoltà», connesse per lo più con la questione del controllo dei due passi strategici del Sinai, Mitla e Giddi, e con quella dei sistemi di avvistamento elettronico, che Israele intende conservare anche dopo il ritiro delle proprie truppe.

L'attacco odierno sul Libano è stato compiuto soltanto dall'aviazione israeliana, e non — come quello di sette giorni fa — anche da forze della marina e dall'artiglieria; secondo Tel Aviv, tutti gli aviogetti impegnati nell'incursione sono tornati indenni alle basi, mentre fonti di Beirut hanno affermato che due apparecchi sono stati abbattuti e un pilota catturato. Sempre secondo i portavoce libanesi, nel corso dell'attacco è stato colpito il campo di profughi palestinesi di Ain Al Helua, dove vi sarebbero stati due morti (cinque, secondo altre fonti) e 22 feriti tra i civili. La reazione dei libanesi e dei palestinesi è stata alquanto vivace: corrispondenti militari israeliani hanno riferito che contro gli aerei con la stella di David sono stati lanciati anche missili terra-aria «Strella».

Ma torniamo ai risvolti politici della crisi: al termine dell'odierna riunione del governo israeliano, è stato emesso un laconico comunicato in cui si dice che i tre ministri che conducono la trattativa con l'Egitto e gli Stati Uniti per il nuovo accordo «ad interim» sul Sinai (il capo del governo Rabin, il ministro degli esteri Allon e quello della difesa Peres) sono stati «autorizzati a proseguire nel processo di chiarificazione» dei termini del negoziato. Martedì, l'ambasciatore israeliano negli S.U., Dinitz, tornerà a Washington, per riferire a Kissinger sull'atteggiamento di Gerusalemme; un portavoce, dal canto suo, ha affermato ai giornalisti che «il negoziato continua» e che si tratta di un «processo che richiede tempo» e per il quale «non ci sono scadenze-limite».

Da segnalare che, oggi, una delle più alte personalità militari israeliane ha pubblicamente espresso dubbi circa l'opportunità di accettare le proposte e-

Continua in 2.a pagina

E' GIUNTO IL TERMINE DEFINITIVO PUR CONTINUANDO LO SCIOPERO ALLE IMPOSTE DIRETTE

Da presentare entro domani la denuncia dei redditi 1974

Impartite disposizioni agli uffici postali per l'accettazione dei moduli: sportelli aperti fino alle 24

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Martedì scade il termine definitivo per la presentazione della denuncia dei redditi. La scadenza interessa tanto le persone fisiche, tenute a compilare il modello 740 o ad inviare il modello 101, quanto le società, la cui presentazione della denuncia era prevista per il periodo 26 giugno-15 luglio. Per agevolare i contribuenti, a causa della chiusura degli uffici delle imposte dirette a seguito del protrarsi dello sciopero degli addetti, si è stabilito, come è noto, che la denuncia può essere presentata presso gli uffici postali.

In previsione del sovraffollamento che presumibilmente si verificherà negli ultimi due giorni, (anche se finora tutto procede regolarmente) il ministero delle Poste ha impartito alcune disposizioni per potenziare i servizi mediante l'apertura degli ausiliari per l'accettazione delle denunce, e protraendo inoltre l'orario di ufficio oltre il termine stabilito, fino a totale esaurimento delle richieste. Qualora la situazione lo rendesse opportuno le direzioni provinciali hanno già avuto disposizioni di tenere aperti gli sportelli, martedì 15, fino alle 24.

Come è noto, sono tenuti alla presentazione della dichiarazione — tutti i lavoratori autonomi (imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti ecc.) che sono obbligati a tenere le scritture contabili ai fini dell'Iva;

i lavoratori e i pensionati che nel 1974 hanno avuto una retribuzione superiore a 10 milioni;

tutti coloro che oltre alla retribuzione o pensione, sono proprietari di un terreno o di una casa, qualunque ne sia il reddito anche se utilizzata direttamente dal dichiarante;

i lavoratori dipendenti con due o più stipendi o pensioni (per le pensioni sono escluse quelle di guerra di ogni tipo e denominazione, quelle privilegiate e le pensioni reversibili dei ciechi civili);

tutti coloro che nel 1974 hanno percepito arretrati di qualsiasi importo;

tutti colore che nel 1974 hanno disposto del reddito del coniuge e di familiari, per il complessivo importo di 5 milioni.

Non dovranno invece presentare la dichiarazione «tutti coloro che nel 1974 hanno avuto soltanto reddito di lavoro dipendente o di pensione per un importo non superiore a 1 milione 200.000;

tutti coloro che nel 1974 hanno avuto «soltanto» un reddito di soli terreni o fabbricati per un importo non superiore al lire 360.000;

chi nell'anno 1974 ha avuto «soltanto» redditi che non devono essere comunque dichiarati.

Sono tenuti a presentare solo il modello 101: tutti coloro che nel 1974 hanno personalmente percepito «soltanto» un reddito di lavoro, dipendente o pensione per un importo superiore a 1.200.000 ma inferiore ai 10 milioni. Non devono inviare il modello 101 (né presentare la dichiarazione) tutti coloro che hanno avuto soltanto un reddito di lavoro o di pensione inferiore a 1.200.000.

Dal reddito complessivo possono essere portati in detrazione i seguenti oneri indicandoli nel quadro «N» del modello 740 previa documentazione: 1) Ilor iscritta nei ruoli del 1974; 2) tutte le varie imposizioni gravanti sui redditi degli immobili, compresi i contributi in denaro ai consorzi obbligatori; 3) gli interessi passivi (per mutui, prestiti) occorre indicare le generalità e il domicilio di chi ha in carico interessi passivi; 4) i contributi previdenziali ed assistenziali; 5) i premi per l'assicurazione della vita, contro le malattie e contro gli infortuni; 6) le spese per cure mediche è chirurgiche, compresi gli onorari ai sanitari, in ragione del 10 per cento o 5 per cento a seconda del reddito dichiarato; 7) gli assegni periodici corrisposti al coniuge effettivamente separato; 8) gli assegni periodici corrisposti in virtù di un testamento ad un beneficiario; 9) le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria in misura non superiore a quella degli istituti statali; 10) le tasse pagate nel 1974 nella misura del 50 per cento, esclusa l'imposta complementare; 11) le spese sostenute per gli immobili di interesse storico ed archeologico nella misura del 75 per cento del loro ammontare; 12) le spese funebri per un importo non superiore comunque alle 500 mila lire.

Quanto alle conseguenze per chi non presenterà la denuncia, gioverà ricordare che saranno passibili di sanzioni anche quei contribuenti che, eventualmente, presentassero la dichiarazione oltre il 15 luglio. Le pene pecuniarie saranno applicabili per intero nel caso il ritardo superi la durata di un mese; in misura ridotta nel caso di presentazione della dichiarazione con ritardo non superiore a tale periodo. La pena pecuniaria per l'omissione della dichiarazione dei redditi propri è prevista dall'art. 46 del decreto n. 600, in misura da due a quattro volte l'imposta evasa col minimo di 50 mila lire.

Se non sono dovute imposte, la pena pecuniaria è di 50 mila lire, elevabile fino a 500 mila lire per i soggetti obbligati a tenere scritture contabili e riducibili fino a 10 mila lire per i lavoratori che non hanno presentato il certificato modello 101, quando questo sia ammesso in sostituzione della dichiarazione. La pena pecuniaria è aumentata di un terzo se l'omissione riguarda anche redditi prodotti all'estero.

Per l'omessa dichiarazione di sostituto d'imposta, la pena pecuniaria va da due a quattro volte l'ammontare complessivo delle ritenute sulle somme dichiarate. Tanto per la dichiarazione di sostituto d'imposta, la pena pecuniaria predetta è ridotta di un quarto se la dichiarazione è presentata con ritardo non superiore a un mese. Trascorso tale termine la dichiarazione si considererà omessa non soltanto agli effetti delle sanzioni (anche delle eventuali sanzioni penali) ma altresì ai fini dell'accertamento sintetico o induttivo previsto dal secondo comma dell'art. 41 del decreto 600.

R. R.

«MINIBUS» IN FIAMME: sette gli ustionati

Palermo, 13

Una «Ford Transit», con a bordo una coppia di coniugi e cinque bambini, ha preso fuoco mentre era ferma a un distributore per il rifornimento di benzina, a San Vito Lo Capo, località balneare del Trapanese. Tutte le persone a bordo del mini-bus sono rimaste ustionate e sono state ricoverate nell'ospedale «Sant'Antonio» di Trapani. Due dei bambini, Maria Teresa Cusenza e Giovanni Faso di 12 e 9 anni, sono stati successivamente trasportati, con un elicottero della Legione carabinieri, al centro ustionati dell'ospedale «Civico» di Palermo. I sanitari li hanno giudicati in imminente pericolo di vita e li hanno ricoverati nel reparto di rianimazione.

Al volante del mini-bus era Giuseppe Faso di 47 anni e la moglie, Angela Piccollo di 33, genitori di Giovanni. Oltre a loro hanno riportato ustioni, un altro figlio della coppia, Michele Faso, di 8 anni, Ettore Ventura di 6 anni e Maria Cusenza di 5 anni, sorella di Maria Teresa. Le loro condizioni non sono gravi. I carabinieri compiono indagini per determinare le cause dell'incidente.

(Ansa)

La «piscina» di Milano



Telefoto Ansa

Milano — La consueta immagine estiva del Lido di Milano affollato da quanti sono rimasti in città

PRESSO UDINE

AUTO TRAVOLTA dal treno: un morto

Udine, 13

Un'automobile che attraversava un passaggio a livello incustodito alla periferia di Udine è stata investita da un treno merci; uno dgli occupanti della vettura è morto e altri sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto presso la località di Paderno, sul raccordo ferroviario esterno alla città, che consente l'inoltro diretto dei convogli merci provenienti da Tarvisio e diretti a Trieste.

Il guidatore dell'auto non si è accorto del sopraggiungere del convoglio ed il locomotore ha investito in pieno la vettura scaraventandola lungo la scarpata laterale. Lo stesso personale del treno ha soccorso gli infortunati ma per il guidatore, il camionista Guglielmo Mastronardi, di 40 anni, di Udine, non c'era più nulla da fare. I feriti, la moglie, Ada Scarsini, di 36 anni, e le quattro figlie — Mariangela, di 15 anni, Marina, di 14, Itala, di dieci e Manuela, di otto — sono stati ricoverati nell' ospedale di Udine con prognosi da 60 a 15 giorni.

GIOVANE SICILIANA uccisa dall'amante

Ragusa, 13

Una ragazza di 24 anni, Pietra Di Lorenzo, è stata uccisa con due pistolettate alla gola dall'amante, il cameriere Aldo Benevento, di 35 anni, nato a Rovigo ma residente a Ragusa. Aldo Benevento è sposato. Dopo la sparatoria avvenuta verso le 18.30, l'uomo è fuggito in automobile. La giovane donna è morta nell'ospedale «Maggiore».

(Ansa)

Auguri del Papa agli studenti in vacanza

Città del Vaticano, 13

Ai giovani, e in particolare agli studenti che, terminati gli esami, si accingono a partire per la villeggiatura si è rivolto il Papa nel suo consueto discorso domenicale prima della recita dell'Angelus. Rivolgendosi agli oltre 30 mila fedeli presenti a mezzogiorno in piazza San Pietro, Paolo VI ha definito le vacanze un necessario e sapiente momento di distensione, che può servire tra l'altro a conoscere se stessi, a riflettere sulla propria coscienza, a modellare liberamente la propria personalità, a scoprire qualche ragione ideale che illumini il sentiero della vita.

Il Papa ha quindi augurato ai giovani di saper profittare di questa loro vacanza per scoprire «il mondo della fede, della preghiera, della parola di Dio»; «un campo larghissimo — egli ha detto — e tuttora fecondissimo di ideali forti, lucidi, nuovi, umani, umanissimi, ...per la vita che domani ricomincerà».

(Ansa)

OCCASIONI DI DIALOGO FRA I GRUPPI DELLE CONFEDERAZIONI

Per la Cisl e per la Uil settimana di chiarimenti

Da mercoledì il «processo» a Scalia - Prossime le riunioni col governo su occupazione, investimenti, partecipazioni statali e vertenza energia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I problemi interni della Cisl e della Uil saranno al centro dell'attenzione nel corso della prossima settimana sindacale. Per il 16, 17 e 18, presso la nuova sede delle Acli, si svolgerà il consiglio generale della Cisl, convocato per discutere i rapporti tra maggioranza e minoranza e, in questo ambito, il comportamento di Scalia. L'ordine del giorno dei lavori è rimasto invariato rispetto a quello della seduta del consiglio che era stata convocata per il 18-20 giugno e poi rinviata.

Anche per quanto riguarda la Uil, i prossimi giorni avranno rilevanza sugli sviluppi della situazione interna. Lunedì è fissata una riunione della segreteria per discutere i rapporti tra la maggioranza (repubblicani, socialdemocratici e quelli del gruppo Simoncini, staccatosi dalla linea unitaria dei socailisti) e la minoranza (socialista). Si tratta della prima occasione di dialogo tra i due gruppi da parecchio tempo a questa parte, e si tratterà di verificare se esistono basi sufficienti a continuare il confronto (un'altra riunione di segreteria è prevista per il 22 luglio), prima del comitato centrale della confederazione, convocato per il 28-29 e 30 luglio.

Comunque ai fini di un possibile superamento dello stato di rottura nei rapporti tra maggioranza e minoranza, è importante l'esito della riunione delle strutture del gruppo di maggioranza che si terrà il 15 e 16 al palazzo dei congressi dell'Eur.

Sul piano delle vertenze non sono previsti scioperi dei servizi, ma sono da segnalare, per la prossima settimana, due riunioni governo-sindacati nel quadro della vertenza generale, aperta dal convegno di Rimini, per l'occupazione e gli investimenti. Il 15 avrà luogo il preannunciato incontro sui problemi delle partecipazioni statali; la riunione è la prima su questo specifico argomento, e si svolgerà al ministero del bilancio.

Il giorno successivo avrà luogo l'incontro governo-sindacati per la «vertenza energia», che punta a ottenere la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti dell'energia elettrica e il superamento degli ostacoli per la costruzione delle centrali termoelettriche e l'approntamento del piano nucleare. A sostegno di questa vertenza, martedì 15, per la durata di quattro ore, sciopereranno i lavoratori elettrici, elettromeccanici e i ricercatori.

Infine il 15 riprenderanno le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori delle aziende private del petrolio. Fino a questo momento, come precisa un comunicato sindacale, «si sono registrate posizioni delle controparti padronali ancora nettamente negative su contrattazioni articolate sull'orario dei turnisti, sulle 150 ore, e posizioni non ancora definite o ancora insoddisfacenti in materia di orario, appalti, classificazioni, ambiente, consigli di fabbrica, trattamenti ex turnisti. Inoltre è stata respinta la richiesta di soprassedere a provvedimenti adottati contro i lavoratori per la vertenza contrattuale».

La delegazione dei lavoratori ha deciso, di fronte al complesso dell'atteggiamento padronale, di confermare integralmente il programma di lotta articolato già da tempo, stabilito per sostenere lo sbocco positivo della vertenza.

R. R.

SECONDO UN SERVIZIO DA WASHINGTON DEL «N. Y. TIMES»

Anche al partito comunista le «sovvenzioni» della Exxon

Fra il '63 e il '72 la compagnia petrolifera avrebbe elargito in Italia da 46 a 49 milioni di dollari «per favorire il progresso democratico»

New York, 13

Il «New York Times» afferma oggi, in una corrispondenza da Washington, che nel periodo dal 1963 al 1972 la compagnia petrolifera statunitense «Exxon» ha versato da 46 a 49 milioni di dollari a partiti politici italiani, compreso un versamento di 86.000 dollari al partito comunista.

Secondo il giornale, la «Exxon» ha ammesso di aver autorizzato la propria filiale in Italia, la «Esso Italiana», a versare, durante il periodo citato, 27 milioni di dollari a formazioni politiche italiane. I restanti 19-22 milioni di dollari, aggiunge il giornale, sarebbero stati versati da un funzionario della «Esso Italiana» che avrebbe agito di propria autorità.

Citando un portavoce della «Exxon», il giornale afferma che la compagnia statunitense non aveva autorizzato versamenti al partito comunista. Tuttavia, ha aggiunto il portavoce, un controllo amministrativo interno ha portato al ritrovamento di un ordine di pagamento dal quale risulta un versamento di 86.000 dollari destinato al partito comunista. Non è tuttavia chiaro se questo versamento sia stato effettivamente eseguito.

Giovedì scorso, un dirigente della «Exxon», Archie L. Morrow, ha deposto davanti alla sottocommissione del Senato che si occupa delle attività delle compagnie multinazionali. Il «New York Time» scrive che, interrogato in tale sede sui motivi per i quali la «Exxon» ha autorizzato contributi a partiti politici italiani, Morrow ha risposto che i versamenti avevano lo scopo di «favorire il progresso della democrazia». Ha aggiunto, sempre secondo il «New York Time», di ignorare i motivi del versamento fatto al partito comunista.

La settimana prossima la sottocommissione senatoriale cercherà di stabilire se questi versamenti fossero effettivamente d'ordine politico, o se non avessero piuttosto lo scopo di ottenere vantaggi giuridici per la compagnia. Mercoledì la «Exxon» sarà chiamata a giustificarsi davanti alla sottocommissione.

(Ansa - Afp - Ap)

L'«Unità» smentisce

Roma, 13

Stasera si è appreso che «L'Unità» di domani, sotto il titolo «smentita a una smaccata fandonia» pubblica una precisazione in cui tra l'altro è scritto: «La notizia data dal "New York Times" secondo la quale nel periodo 1963-1972 la compagnia petrolifera Exxon ha versato a partiti politici italiani da 46 a 49 milioni di dollari, di cui "86 mila dollari sarebbero stati versati al PCI", richiede un commento e una netta smentita. Innanzitutto va denunciata la gravità dell'intervento della Exxon con il finanziamento dei partiti italiani "per favorire il progresso e la democrazia". Si sa di quale democrazia si tratta, come si è visto in Cile. Chiediamo perciò che si faccia piena luce su tutto questo affare. La smentita è quella che ci riguarda e non richiede nemmeno molte parole. La notizia del versamento di 86 mila dollari al PCI è un falso in piena regola». *(Ansa)*

GIOVANE AUSTRIACO annega a Lignano

Lignano, 13

Anche il mare ha voluto la sua vittima: un giovane turista austriaco di ventidue anni, da Salisburgo, non ancora identificato. Il ragazzo era giunto ieri sera a Lignano da Salisburgo assieme a due amici e si era subito tuffato in mare. I due amici, esperti nel nuoto, si erano allontanati di una trentina di metri. Quando si sono voltati per vedere se il compagno li seguisse non l'hanno più visto. E' stato dato l'allarme, ma le ricerche sino a questa mattina non avevano dato esito alcuno. Il corpo senza vita del giovane è stato ripescato nel pomeriggio.

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO SULLE POSSIBILITA' DI LAVORARE SOTTO IL MARE

OPERAZIONE VILLAGGIO SUBACQUEO IN CORSO AL LARGO DI PORTOFINO

Tre «abitacoli» con caratteristiche diverse sono stati calati a 10, 15 e 20 metri Sommozzatori, fisici e biologi vi stazionano a turno - Studi sulle risorse marine

Genova, 13

«Vogliamo convincere chi è ancora scettico che dal mare si possono ricavare una quantità di sostanze utili a costi bassissimi che qualsiasi piccola azienda può affrontare». Lo afferma il prof. Luigi Ferraro, responsabile di una ditta genovese che opera nel settore delle attrezzature subacquee, mentre spiega nei particolari l'esperimento che la sua azienda sta curando in collaborazione con il «Centro nautico addestramento sommozzatori» dei vigili del fuoco. In tre piccoli «abitacoli» calati nei giorni scorsi al largo di Portofino, e «parcheggiati» a profondità diverse, alcuni sommozzatori fisici e biologi, stazionano a turno compiendo vari studi sulla fauna e la flora marina ed esperimenti sulla possibilità di lavorare in quelle condizioni ambientali. L'operazione «villaggio subacqueo» ha destato notevole interesse e, grazie alle telecamere subacquee della Rai i telespettatori italiani hanno potuto assistere in diretta, oggi nel primo pomeriggio, ad alcune fasi degli esperimenti compiuti dagli studiosi nei piccoli abitacoli.

Il via all'operazione «villaggio subacqueo» è stato dato a metà della scorsa settimana quando i tre abitacoli, con i natanti dei vigili del fuoco, sono stati portati nel punto in cui gli addetti ai lavori, fra mercoledì e venerdì, li hanno calati in mare. Hanno caratteristiche differenti fra loro: uno è composto da una intelaiatura metallica ricoperta da materiale plastico trasparente. Un altro è in pratica un «pallone» completamente flessibile che, sgonfiato, sta tutto nel bagagliaio di un'auto e può essere calato in mare con estrema facilità. Il terzo abitacolo consiste in un cilindro metallico, capace di resistere anche alle pressioni elevate che si raggiungono a grande profondità. Tutte le tre attrezzature sono collegate con la superficie da un tubo attraverso il quale sarà continuamente assicurato il rifornimento di aria necessaria ai «sub» per la respirazione.

I tre «abitacoli» stazionano a profondità diverse: uno a 10 metri, l'altro a 15, il terzo a 20. «Questo per vari motivi — spiega Ferraro — primo per risolvere senza perdite di tempo il problema della decompressione. Tutti sanno che dopo un'immersione a una certa profondità, un sub deve compiere delle soste determinate prima di tornare in superficie. I sommozzatori che si fermeranno nella cabina da venti metri, per iniziare degli studi ad esempio sui microorganismi, potranno compiere la decompressione negli abitacoli dei quindici e dei dieci metri senza interrompere le loro osservazioni». L'altro motivo che ha spinto gli organizzatori dell'esperimento a variare i punti di «parcheggio» è l'opportunità di esaminare differenti condizioni di ambiente: «La vita a cinque metri di profondità — afferma uno dei sommozzatori che partecipano alle operazioni — è molto differente da quella a dieci o a venti metri. Per questo vogliamo compiere rilevazioni a profondità differenti».

I realizzatori del «villaggio subacqueo» vogliono raggiungere in particolare due scopi. Da una parte intendono dimostrare, grazie agli esperimenti, che il mare è una grande riserva di sostanze utili all'uomo, soprattutto nel settore alimentare. «Tutti devono capire che il mondo su cui l'uomo deve operare per continuare a vivere — dice Luigi Ferraro — non si ferma sulla spiaggia, ma prosegue fino alle profondità marine. E' assurdo che una fonte così ricca come il mare rimanga inutilizzato o serva solo per l'estrazione del petrolio. Il petrolio è certamente molto importante, ma è anche importante mangiare tre volte al giorno. Il mare può sfamare il mondo intero per decine e forse centinaia di anni. Non diciamo delle cose nuove, ma molti sembrano non volerci credere».

L'esperimento inoltre vuole convincere che sfruttare queste risorse marine non è così costoso come generalmente si crede. «In tutto l'operazione — dice Ferraro — verrà a costarci alcuni milioni, una cifra che qualsiasi piccola azienda o gruppo di ricerca può sborsare».

Nell'operazione «villaggio subacqueo» partecipano in tutto una quarantina di persone: oltre ai sub dei vigili del fuoco, si immergono e stazionano regolarmente nei tre abitacoli, sommozzatori delle varie armi. Sono presenti anche alcuni sub privati, e, parecchi studiosi muniti, per l'occasione di tute, pinne e respiratori. «Quanto durerà l'esperimento — continua Ferraro — è impossibile dirlo. Saranno gli stessi sommozzatori a decidere di smettere».

Dopo, i tre abitacoli verranno messi a disposizione, gratuitamente, di chiunque voglia compiere esperimenti di questo tipo. «Infine, li offriremo gratuitamente agli enti e agli istituti di ricerca che ce li chiederanno — conclude Ferraro —. Con l'operazione "villaggio subacqueo", infatti, vogliamo semplicemente dare un'idea, sollecitare gli altri a continuare su questo cammino di ricerca».

(Ansa)

MANDRIANO MUORE colpito da un fulmine

Brescia, 13

Un mandriano è morto colpito da un fulmine mentre stava accompagnando il bestiame al pascolo. L'uomo, Pietro Salvatori, di 47 anni, di Bagnolino è stato colpito dalla folgore mentre si trovava sui monti vicino al proprio paese. Si stava avvicinando a un abbeveratoio quando si è scatenato un improvviso temporale. Prima che Salvatori potesse mettersi al riparo un fulmine lo ha ucciso all'istante. La moglie che gli era vicina è rimasta ustionata: le sue condizioni non sono gravi.

(Ansa)

OGGI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO LAZIALE

RISPOSTA AI ROMANI SUI BAGNI GRATUITI

L'Avvocatura dello Stato è contro il ricorso dei titolari degli stabilimenti di Ostia Lido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Domani mattina il Tribunale regionale amministrativo deciderà se i romani possono continuare ad avere libero accesso al mare oppure se i titolari degli stabilimenti balneari potranno pretendere il pagamento del biglietto di ingresso, come da anni hanno fatto.

L'organo regionale di giustizia amministrativa dovrà infatti esaminare il ricorso presentato dalle concessioni di Ostia contro la «circolare Pieraccini» e l'ordinanza della capitaneria di porto sulla liberalizzazione degli accessi al mare. Contro tale ricorso si è schierata l'Avvocatura dello Stato, costituitasi in giudizio per conto del ministero della Marina mercantile e della capitaneria di porto di Roma.

Il «parere» dell'Avvocatura, che è stato depositato ieri nella cancelleria del tribunale, è motivato con una serie di argomentazioni giuridiche relative, in particolare, alla legittimità dell'uso delle aree demaniali, le cui «licenze di concessioni — si legge nella memoria — sono ormai scadute, per cui alla data odierna i ricorrenti, fatta eccezione per lo stabilimento balneare "La Caletta", sono privi di titolo concessivo».

La motivazione del parere dell'avvocatura, che è sottoscritta dal sostituto avvocato dello Stato, Gaudenzio Pierantozzi, precisa, inoltre, che le licenze, comunque, non riguardavano la fascia di arenile di cinque metri, adiacente la battigia e antistante i complessi balneari, a cui si riferisce il provvedimento della capitaneria di porto, «poiché tale area è sempre stata lasciata libera al pubblico uso».

Dopo aver rilevato che i titolari degli stabilimenti balneari firmatari del ricorso sono 13, e rappresentano 19 «concessioni» di stabilimenti di Ostia Lido, mentre in quella località le concessioni sono 62 e nelle altre località (Fregene, Fiumicino, Torvaianica) sono 91, l'Avvocatura dello Stato sostiene che si tratta generalmente di concessioni pluriennali scadute (con conseguente avvenuto ammortamento degli impianti) e «neppure» prorogate con concessioni provvisorie, ma semplicemente sostituite con licenze annuali».

«Per questi ricorrenti — si afferma nel documento — gli investimenti operati all'atto del rilascio delle concessioni debbono considerarsi già ammortizzati proprio per la scadenza delle concessioni stesse, e la maturata acquisibilità dei beni stessi al patrimonio dello Stato come accessioni demaniali».

In conclusione, l'Avvocatura dello Stato, dopo aver ricordato i limiti alla legittimazione di privati a divenire proprietari di beni demaniali, previsti dall'articolo 42 della Costituzione, e perciò la necessità di tutelare il pubblico interesse rispetto a quello di privati, invita il Tribunale regionale amministrativo a dichiarare inammissibile il ricorso o, comunque, a respingere la domanda di sospensiva del provvedimento, presentata dai concessionari di Ostia, in quanto il «danno che ne deriverebbe alla collettività sarebbe di difficile qualificazione e tutela in quanto riguardante un bene di proprietà collettiva che poco si presta a una tutela di tipo liberistico quale quella prevista dal risarcimento dei danni».

Sergio Geraldini

Dalla prima pagina

«NAPPISTI»

ne della bomba che stava piazzando sul tetto del manicomio psichiatrico di Aversa), Maria Rosaria Sansica e Fiorentino Conti, entrambi coinvolti negli attentati contro le carceri.

Col denaro ricavato dal rapimento di Moccia i due gruppi (che hanno sempre operato tenendosi in contatto) affittarono vari appartamenti a Napoli e a Roma: ma, dopo l'esplosione a Napoli, in via Colsalvo, dove morì Vitaliano Principe, e l'altro incidente in cui perse la vita il Taras, i «nappisti» si concentrarono a Roma. Nel corso dell'ultimo mese gli agenti dell'ufficio politico e del nucleo per la lotta al terrorismo hanno fatto irruzione in ben 11 abitazioni di «nappisti» e hanno arrestato quasi tutti gli esponenti della organizzazione: Fiorentino Conti, Maria Rosaria Sansica, Franca Salerno, i fratelli Roberto ed Enrico Galloni, Claudio Savoca e i due della scorsa notte; oltre a questi otto, è stato arrestato, a Roma, anche Roberto Mander, accusato di favoreggiamento.

Dopo questa serie di azioni della polizia, l'organizzazione, secondo gli investigatori, dovrebbe essere in disfacimento: restano liberi, ma braccati, Gentile Schiavone (lo studente dell'ultimo anno di medicina col libretto zeppo di trenta e lode), Rita Gorgone e Pier Domenico Delli Veneri.

(Ansa)

ISRAELE

giziane (avallate dagli SU) per l'ulteriore ritiro dal Sinai, e ha messo in luce i problemi che ne potrebbero derivare per l'efficienza dell'apparato bellico ebraico: le installazioni di avvistamento che dominano i passi strategici e la non lontana base aerea di Refidim (o Bir Gifgafa) — ha detto il comandante in capo dell'aeronautica, generale Peled — hanno «grande importanza». L'opinione di Peled è che sia «molto meglio» continuare a mantenere un diretto controllo sulle apparecchiature elettroniche di Umm Hashiba, che permettono ad Israele di prevenire ogni mossa a sorpresa da parte degli egiziani.

Il Cairo ha invece proposto che, a farle funzionare, provvedano specialisti americani, i quali poi dovrebbero riferire i risultati delle osservazioni tanto al governo di Gerusalemme quanto a quello del Cairo. «Ma, senza offesa per nessun'altra nazione — ha detto Peled —, noi riteniamo che i nostri uomini possano far funzionare le apparecchiature meglio di qualunque altro intermediario. Né possiamo aspettarci che gli americani impugnino le armi per Israele o mostrino verso di noi la stessa lealtà dei cittadini israeliani».

Va ancora rilevato che, tra le varie indiscrezioni che circolano in Israele in relazione ai colloqui avuti a Bonn dal premier Rabin, v'è ne una, riportata dall'autorevole «Jerusalem Post», secondo la quale è possibile che truppe dei paesi dell'Europa occidentale vengano impiegate, in futuro, per garantire le frontiere di Israele, una volta raggiunto un accordo finale di pace nel Medio Oriente.

(Ansa)

AVVOLTA NEL PIU' FITTO MISTERO LA VICENDA DI UN UOMO CHE ERA SCOMPARSO IMPROVVISAMENTE NEL 1946



Trovato per caso a Genova dopo un'assenza di 29 anni

Alla polizia non ha saputo dire cosa ha fatto in tutto questo tempo

Genova, 13

Scomparso misteriosamente 29 anni fa da un comune dell'Imperiese, un uomo di 49 anni — che durante la seconda guerra mondiale faceva l' interprete per i tedeschi — è stato per caso trovato dalla polizia la notte scorsa su una panchina della stazione di Genova Principe mentre dormiva. Si chiama Alberto Toesca ed è nato in Germania, a Karlsruhe, figlio di un minatore italiano e di una tedesca. Fino al '46 ha però vissuto a Borgomaro, in provincia di Imperia.

Lo avevano soprannominato «il tedesco» perché parlava la lingua materna e perché durante l'ultima guerra faceva appunto da interprete ai militari tedeschi della zona. A quanto risulta era comunque amato dalla popolazione perché servendosi del suo ruolo di interprete sarebbe riuscito a salvare anche alcuni partigiani caduti nella rete dei nazisti. Nel '46, quando scomparve improvvisamente, nessuno riuscì a capire le ragioni della fuga.

Che cosa Alberto Toesca abbia fatto in questi 29 anni è un mistero che il vicequestore dott. Arrigo Molinari cerca adesso di risolvere: addosso, l'uomo aveva una vecchia carta d'identità del '46. Non sembra quindi che l'uomo possa essere stato all'estero. Probabilmente ha fatto vita da «barbone».

Alberto Toesca non ha saputo per ora spiegare cosa gli è successo durante tutti questi anni. La ricomparsa dell'uomo, a quanto risulta, dovrebbe creare qualche problema ai suoi parenti: stando ai primi accertamenti della polizia sembra che sia stato infatti dichiarato morto dal tribunale e che i suoi fratelli si siano già divisi le proprietà paterne.

Per ora Alberto Toesca rimarrà in questura in attesa di ulteriori accertamenti: a nulla sono infatti valsi gli interrogatori ai quali il dott. Molinari l'ha sottoposto. Rimane un «vuoto» di 29 anni. «Sono stato quindici anni in Svizzera. No, anzi, sono stato quindici anni a Como», ha continuato a ripetere e a contraddirsi l'uomo, con uno sguardo vagamente assente e con un forte accento tedesco.

Toesca si esprime a stento in italiano e parla invece un fluente tedesco con qualche inflessione francese: anche questo fatto contribuisce a rendere più oscuro il passato dell'uomo che quando è stato rintracciato nella stazione Principe dalla polizia vestiva un malandato paio di pantaloni di velluto e una camicetta a quadri e aveva con sé una valigetta piena di cianfrusaglie.

«Non so cosa pensare — ha dichiarato il dott. Molinari. — Toesca è tutto abbronzato e non ha l'aria del barbone. Chissà dove è stato in questi anni...».

(Ansa)

UN MONDO AL DI FUORI DELLA VITA DEGLI ITALIANI

ALLORA, QUESTE BORSE VOGLIAMO PROPRIO CHIUDERLE?

Carenze legislative e di informazione hanno in questi ultimi anni favorito la speculazione ai danni dei risparmiatori - Un'atmosfera di sfiducia

Roma, 13

Il grosso pubblico non conosce la Borsa o ne ha una cognizione molto vaga, pochissimi hanno avuto rapporti con il suo mondo: questa la sintesi di un'indagine campionaria condotta dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, secondo la quale appena il 3,8 per cento degli intervistati ha avuto, almeno una volta nella vita, rapporti d'affari con agenti di borsa.

Se il risultato dovesse essere riportato sulla media nazionale la percentuale scenderebbe moltissimo, quasi ad annullarsi. L'indagine si basa infatti su appena mille interviste a passanti in dodici città di dimensione medio-grande, in molte delle quali esiste una Borsa: Milano, Torino, Genova, Savona, Vicenza, Parma, Firenze, Ancona, Roma, Pescara, Bari, Salerno.

L'indagine suona solo a ulteriore conferma del fatto che la Borsa continua a essere al di fuori della vita degli italiani e sono pochi gruppi finanziari che, all'interno di essa, fanno il buono e cattivo tempo. Lo stesso sondaggio degli agenti di cambio milanesi pone in evidenza la sfiducia degli intervistati verso questo mercato, la cui funzione, anche come mezzo per finanziamento di attività imprenditoriali, è messa in dubbio da più parti.

Oltre la metà degli intervistati (58 p.c.) non ha assolutamente fiducia nella funzione della Borsa. La sfiducia è stata sostanzialmente motivata dal rischio cui va incontro l'investitore, particolarmente a causa dell'ampia oscillazione delle quotazioni, che spinge il pubblico (risposta data dagli intervistati del ceto medio) a pensare che l'investimento in Borsa richieda una particolare competenza. Dalle interviste emerge poi la convinzione che la Borsa sia manovrata da speculatori o comunque da grossi gruppi di potere economico, quindi pericolosa per il privato cittadino incompetente ed estraneo alla meccanica e ai giochi finanziari.

E' da aggiungere che gli intervistati appaiono tutt'altro che impreparati e restii all'investimento e al risparmio. Questo, oltre a essere dimostrato o per lo meno indicato dalla dimensione delle città in cui sono state fatte le interviste, è confermato dall'alta propensione al risparmio e all'investimento degli intervistati stessi (89 p.c., più 8,5 p.c. di propensione parziale).

Bisogna ad ogni modo tener presente che la Borsa italiana sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori. Alla caduta avvenuta all'indomani delle elezioni non ha fatto seguito un analogo movimento di segno opposto. A piccoli rialzi si sono succeduti altrettanti ribassi e tutto si svolge sempre su livelli molto depressi.

Questa situazione ha provocato prese di posizione, commenti, polemiche, sia a livello tecnico che a livello politico. Il giudizio più drastico è stato formulato dall'on. Peggio del PCI, che nel corso del convegno della «Federmeccanica», tenutosi nei giorni scorsi a Firenze, ha dichiarato «per quello che rappresenta, la Borsa oggi potrebbe anche chiudere, poiché annida speculatori e non raccoglie più capitale di rischio».

L'affermazione — è superfluo dirlo — ha suscitato scalpore negli ambienti interessati. Il vicepresidente degli agenti di cambio di Roma, Roberto Rossi, ha dichiarato: «La speculazione ha agito troppo in questi ultimi anni a causa delle carenze legislative e informative, che abbiamo denunciato in tutti i modi alle autorità di governo, sollecitando un intervento che non c'è mai stato».

«L'investitore, che avesse voluto impiegare i propri risparmi in acquisto di titoli, si è sempre tenuto lontano dalla Borsa — ha osservato Rossi — perché non è mai stato informato con la necessaria chiarezza delle possibilità e dell'andamento delel società. Ora è stata istituita la «Consob», ma ci vorrà ancora del tempo prima che essa diventi operante. Speriamo che non sia arrivata troppo tardi».

«Invece di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati — ha sottolineato Rossi — era necessario che venissero attuati i provvedimenti che per anni abbiamo chiesto con lettere e sollecitazioni di ogni genere. Nemmeno il governatore della Banca d'Italia, a cui avevamo indirizzato più appelli, ci ha mai dato risposta».

E' anche necessario che muti l'atteggiamento fiscale verso chi risparmia acquistando valori azionari: «E' falso che chi possiede titoli — puntualizza il vicepresidente degli agenti di cambio — sia uno speculatore. Chi investe in questo modo dovrebbe anzi essere guardato con ammirazione».

Questa situazione di cronica deficienza strutturale si è sovrapposta alla difficile situazione congiunturale della nostra economia consentendo alla speculazione e ai timori di alcuni operatori a seguito del voto del 15 giugno, di provocare l'attuale brusca caduta dei corsi dei titoli.

Non tutti però considerano la situazione con tanto pessimismo. Il dottor Urbano Aletti, presidente dell'unione dei comitati direttivi delle Borse italiane, dice: come il mondo, la Borsa non sta certo per finire». «Quello azionario — afferma Aletti — è un mercato con una sua precisa funzione nel contesto economico di ogni paese libero. Fintanto che esisterà il risparmio ,esisterà quindi la Borsa. Quando questa non ci sarà più vorrà dire che saremo giunti a una totale paralisi imprenditoriale ed economica».

Per quanto si riferisce all'attuale particolare momento negativo che caratterizza la Borsa italiana Aletti precisa che diversi sono i fattori che vi concorrono: prima di tutto il fatto che la nostra situazione economica riflette, in modo alquanto accentuato, una crisi generale a carattere internazionale; a ciò si aggiunge poi l'incertezza di una particolare situazione politica della quale si attendono gli sviluppi; infine, vi è il periodo stagionale: in coincidenza con le vacanze, infatti, il volume dell'attività operativa in Borsa registra, normalmente, una notevole contrazione.

In sostanza, Aletti ritiene che quella attuale sia una fase interlocutoria, che senz'altro sarà superata: «Siamo ben lontani — conclude il presidente dell'Unione comitati direttivi — dal ritenere che la Borsa sia finita. Siamo invece fermamente convinti che con un suo miglioramento strutturale il mercato borsistico costituirà una forte componente del rilancio economico del paese, che presto dovrà pure venire».

A. G.

UN TENORE DI VITA VERAMENTE MODESTO, PREZZI MOLTO BASSI E NIENTE TASSE

Bastano 25 mila lire il mese a un cinese per vivere a Sciangai

Gli operai e gli impiegati riescono a fare anche qualche piccolo risparmio che investono in banca al due per cento - Un preventivo per il Duemila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

Il lavoratore medio nella città industriale cinese di Sciangai porta a casa ogni mese una busta paga contenente un salario di poco inferiore alle 25 mila lire. Pare una cifra assurdamente bassa per un salario, ma se si pensa che gli affitti in Cina sono bassissimi, i prezzi dei generi alimentari sono alla portata concreta di tutte le borse, per usare una frase occidentale, e non ci sono tasse, dirette o indirette, tale ammontare è sufficiente per vivere discretamente secondo lo standard cinese dei tempi attuali.

I salari per otto ore di lavoro il giorno per sei giorni alla settimana in due grossi stabilimenti industriali di Sciangai, variano da un minimo di 15 mila ad un massimo di 45 mila lire. Sono dati, questi, che il direttore del «Milwaukee Journal», Richard Leonard, ha ricavato durante la visita da lui fatta in Cina insieme ad una delegazione di rappresentanti dell'Associazione americana direttori di giornali. La delegazione è rimasta in Cina per 25 giorni, ospite delle autorità cinesi.

Leonard rileva che il lavoratore cinese paga una pigione di 1400 lire il mese per una stanza e 2500 lire per un appartamentino di una stanza con cucina e servizi igienici in comune. Il costo mensile di tre pasti giornalieri alla mensa aziendale è di 5270 lire, che rappresenta pure la media di quanto costa il cibo di una persona nell'arco di un mese nella città di Sciangai. Vari i costi dei vestiti, dalle 1400 lire per un impermeabile alle 10 mila lire per un cappotto imbottito. Altri prezzi indicativi: una camicetta da donna costa 1200 lire e una camicia da uomo 3700 lire.

L'assistenza medica è gratuita per tutti coloro che lavorano e che sono in pensione. In moltissimi casi, dice Leonard, diversi membri di una stessa famiglia lavorano e dividono così le spese di gestione della casa, permettendosi certe libertà che altrimenti non potrebbero godere.

Il lavoratore cinese non paga tasse, né dirette né indirette. Tutti gli operai e gli impiegati intervistati dai giornalisti americani hanno rivelato di riuscire a risparmiare qualcosa ogni mese. Questi risparmi vengono per la maggior parte depositati in banca a un interesse del due per cento.

Leonard ha notato che i dirigenti cinesi non fanno assolutamente nulla per propagandare un miglior tenore di vita delle masse, ma i progressi registrati dal 1949 ad oggi — cioè dal momento della vittoria comunista sul Kuomintang di Ciang Kai-scek — sono giganteschi in questo campo.

L'obiettivo lontano, ma non troppo, della dirigenza comunista cinese è quello di portare il tenore di vita della popolazione a livello di quello occidentale entro l'anno 2000.

I direttori dei giornali americani hanno notato una notevole enfasi politica nel sistema industriale. «Il comitato del partito comunista esercita una supervisione generale su ogni cosa», ha spiegato un dirigente industriale di Sciangai: «Qualunque cosa importante deve essere discussa dal comitato del partito».

A. P.

SCAVI ARCHEOLOGICI

PREZIOSE STATUE alla luce in Cina

Tokio, 13

Archeologi cinesi hanno portato alla luce statue in ceramica a grandezza naturale di guerrieri e cavalli in un grande pozzo nella Cina nord occidentale. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che le figure recuperate sono alcune centinaia, ma nel pozzo, largo circa 12 mila metri quadrati, se ne dovrebbero trovare in tutto almeno 6000. Il pozzo si trova a est della tomba di Chin Shin Huang, l'imperatore che fondò la dinastia Chin (221-207 avanti Cristo) nella provincia dello Shensi.

Gli scavi si sono iniziati un anno fa. Le scoperte, dice l'agenzia, mostrano «uno schieramento ben organizzato e simmetrico di guerrieri, carri e cavalli divisi da spazi regolari. Le figure dei guerrieri in elmo e corazza sono alte 1,82 metri e portano veri archi e frecce o tengono armi come spade e lance».

Lo schieramento di battaglia dei guerrieri e dei cavalli — dice la «Nuova Cina» — «ricrea la sublime scena delle battaglie condotte da Chin Shih Huang in tutto il paese per eliminare le ultime forze dei padroni di schiavi e unificare la Cina».

L'agenzia aggiunge che l'arte scultorea delle figure dimostra «la grande saggezza e la superba abilità degli operai sotto la dinastia Chin».

Realizzate con raffinata bravura in un semplice stile, queste figure raggiungono un alto livello artistico. I guerrieri e i cavalli sono accuratamente ritratti, ben proporzionati e finemente elaborati nei dettagli. Pur nella diversità dell'aspetto e delle capigliature, tutti i guerrieri hanno un atteggiamento vigoroso. Per numero, dimensioni e qualità queste opere d'arte sono rare tra i ritrovamenti archeologici in qualsiasi parte del mondo. (Ap)

BOZANO VENDE la sua «boutique»

Genova, 13

Eleonora Guerrini, moglie di Lorenzo Bozano — il «biondino» condannato in appello all'ergastolo per il rapimento e l'assassinio di Milena Sutter e da tempo irreperibile — ha venduto in questi giorni la «boutique» genovese che il marito ha gestito negli ultimi due anni. Secondo quanto è trapelato, la donna avrebbe intenzione di raggiungere nei prossimi giorni il marito portandogli i milioni ricavati dalla vendita. Come si è detto, Bozano è da mesi irreperibile: non si sa nemmeno se sia ancora in Italia. (Ansa)

Miss... bicentenaria

Telefoto Upi

San Salvador — A una serata del concorso per «Miss Universo» la rappresentante americana Summer Bartholomew si è presentata in questo costume echeggiante i 200 anni degli USA

UN NUOVO LUTTO PER IL CINEMA E IL TEATRO ITALIANI

Esce dalla scena Vivi Gioi l'«outsider» degli Anni Trenta

In un clima di ostracismo alle pellicole americane l'attrice aveva saputo ricordare al suo pubblico le «dive» di Hollywood

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Vivi Gioi è stata stroncata da un infarto ieri mattina prima dell'alba nella sua casa dove viveva con la vecchia madre. La popolare attrice degli anni Trenta in realtà si chiamava Vivien Trumpy: suo padre era un norvegese trasferitosi in Italia per affari. Quando, diciannovenne appena, l'attrice si avvicinò al mondo di Cinecittà assunse il nome di Vivien Desca, in occasione del suo primo film (1936) il cui titolo era «Ma non è una cosa seria».

Per circa otto anni Vivi Gioi — questo era stato il suo definitivo nome d'arte — lavorò nel cinema imponendo ben presto, in pieno clima di ostracismo alle pellicole americane, la sua figura bionda e snella e i suoi capelli «platinati», che tanto richiamavano nel pubblico italiano le popolari figure delle dive d'oltre oceano.

Vivi Gioi non tardò a trovare la sua collocazione nell'«olimpo» cinematografico italiano che certo, in quell'epoca, non mancava di «prime donne»: c'erano, allora, Luisa Ferida e Alida Valli, Paola Barbara e Maria Denis, Assia Noris e Clara Calamai, ognuna con un ruolo preciso nel quale il pubblico facilmente le identificava.

Vivi Gioi fu, in un certo senso, l'«outsider di lusso» che portava nel nostro cinema un'immagine festosa, un richiamo a quella gioia che il suo nome in maniera tanto pertinente evocava. Si aggiunga a ciò un carattere cordiale ma, tutto sommato, schivo e riservato, che impedì al suo personaggio di diventare popolare nel senso più deteriore del termine, ma gradualmente lo impose alla critica anche per le sue prove, che furono, tutto sommato, sempre degne.

Del suo periodo cinematografico — che ebbe termine in pratica nel 1943, quando la Gioi cominciò a lavorare per il teatro — si possono ricordare film come «Bionda sotto chiave», «Rose scarlatte», «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi, «Harlem», film di propaganda con Massimo Girotti nelle vesti di un pugile italiano che negli Stati Uniti, prima di rimpatriare definitivamente, abbatte sul «ring» un grande campione americano. Il ruolo del pugile americano — il film fu girato durante la guerra — fu impersonato da un gigantesco prigioniero di guerra guardato a vista dai soldati durante le riprese a Cinecittà.

Il primo incontro di Vivi Gioi con la prosa avvenne nel 1943 quando l'attrice aveva 27 anni. Il suo periodo teatrale è durato una decina di anni in tutto, ma è stato intenso e, tutto sommato, felice. Con il teatro la Gioi rinverdì la sua popolarità che ebbe modo di riaffermare anche con qualche altro film.

Le fu padrino al suo esordio sulle scene Sergio Tofano, capo comico in «Noce di cocco» di Marcel Achard. Seguì «La prima commedia di Fanny» di G. B. Shaw. Finito il conflitto, dopo una parentesi rivistaiola, Vivi Gioi tornò alle scene. Nel suo decennio teatrale, Vivi Gioi ha lavorato al fianco di attori come De Sica, Besozzi, Carlo Ninchi, Cimara, Gassman, Tieri, Stoppa, Rina Morelli.

Negli anni Cinquanta, Vivi Gioi sposò un noto uomo d'affari romano, l'ing. Dino Zanardo, dal quale si separò dopo qualche anno senza avere avuto figli. Da una quindicina d'anni l'attrice si era ritirata a Fregene. Non aveva più avuto occasioni in pratica di fare del cinema o del teatro, ma non per questo mancava di interessi: scriveva romanzi e novelle, riceveva gli amici (Fregene è nota anche per essere la residenza di gran parte del mondo artistico romano) e aveva perfino assunto la presidenza della locale squadra di calcio.

Sandro Svalduz
dell'Ansa

Bologna — Vincenzina e Angelo Cavallini hanno vinto la Sagra dei cantastorie con la canzone dedicata al «voto dei diciottenni»

Telefoto Ansa

UNA SPEDIZIONE ITALIANA ALL'ATTACCO DELLA PARETE DELLO HUANDOY

Con grinta sulle Ande peruviane l'«équipe» della Riviera del Brenta

Anche un alpinista cieco nel gruppo degli arrampicatori italiani - Si cercherà di aprire una vera e propria «direttissima» - Dieci giorni per attrezzare la parete con chiodi e corde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 13

«Se tutto va bene e se il tempo si mantiene buono come adesso, per il cinque agosto avremo aggiunto la parete sud dello Huandoy all'elenco delle imprese alpinistiche italiane nelle Ande», dicono i diciotto membri della spedizione «Riviera del Brenta», che ha lasciato oggi Lima per la Cordigliera Bianca, dove si trova il picco da scalare.

Guidata dall'accademico della montagna Carlo Zonta, la spedizione è giunta a Lima mercoledì scorso. Sdoganato qualcosa come trenta metri cubi di materiale e viveri e caricato il tutto sugli automezzi forniti dalla sezione «Cai» di Lima, il gruppo di veneti — di cui fanno parte due liguri — ha iniziato la fase preparatoria della scalata. Con un giorno di auto sono giunti in serata al capoluogo di Huaraz e oggi proseguono per il villaggio di Yungay e quindi per la località di Yanganuco, dove finisce la pista carreggiabile e sarà installato il campo-base.

Come spiega il capo-spedizione Zonta — 31 anni, direttore delle scuole di alpinismo di Bassano e di Dolo, rappresentante di articoli per alpinismo — l'installazione del campo-base a 3.850 metri richiederà alcuni giorni, che serviranno per acclimatarsi alle alte quote.

Normalmente le spedizioni italiane in Perù si fermano al rifugio del «Cai» di Lima, a quattro ore di macchina e 4.200 metri più in alto di questa capitale, costruito e gestito dal presidente della sezione, Celso Salvetti, il quale dà appoggio organizzativo a tutte le spedizioni italiane e anche a qualche spedizione straniera.

Tuttavia i ristretti limiti di tempo — la stagione «andinistica» finisce ad agosto — non hanno permesso la permanenza al rifugio e, come si è detto, tale fase della spedizione coinciderà con l'installazione del campo-base. Ci vorranno quindi alcuni altri giorni per superare la morena del ghiacciaio che è alla base dello Huandoy, ed in cima alla quale, a quota 4.800, sarà stabilito il «campo uno», o campo-base avanzato. Per il giorno 25 si prevede l'installazione del «campo due» in cima allo scivolo di ghiaccio inclinato sui 60-70 gradi che porta alla parete di roccia, la quale inizia a quota 5.450. Mancheranno allora esattamente 670 metri di arrampicata per giungere alla vetta.

«Cercheremo di andare più dritti che potremo, di aprire una vera e propria direttissima», dice Zonta, facendo però osservare che questa parte della parete è totalmente inesplorata — i precedenti tentativi sono tutti falliti più in basso — e che quindi «le decisioni finali si potranno prendere solo in parete».

La lezione dei precedenti fallimenti è stata alla base della decisione di fare una spedizione in forze. Il duro lavoro logistico, oltre che alpinistico, ad altissima quota richiede lunghi periodi di riposo e quindi parecchia gente che si dia il turno.

La spedizione, la cui organizzazione generale è a carico del «Cai» di Dolo, è stata resa possibile dall'impegno congiunto delle amministrazioni di Dolo, Fiesso d'Artico, Mira, Stra, Bassano e Venezia, prende il nome di «Riviera del Brenta» perché tutte queste città si trovano nella conca di quel fiume.

Alla domanda di rito: «Pensate di farcela?», Zonta risponde cautamente: «Ripeto, affrontiamo una parete che finora è stata solo fotografata da lontano. Ma ci siamo preparati bene, siamo ben affiatati, organizzati, attrezzati e riforniti, abbiamo grinta da vendere e, se il tempo si mantiene buono, in una decina di giorni dall'installazione del campo due prevediamo di arrivare in vetta».

In questi dieci giorni, cordate di due uomini si daranno il turno nell'attrezzare la parete con chiodi, staffe, scalette e corde fisse, scendendo la sera, per cui non sono previsti bivacchi in parete.

Zonta ha menzionato la grinta: uno dei membri della spedizione — Toni Gianese, 45 anni — è cieco da diverso tempo e va su come gli altri. «Debbo tutto alla solidarietà dei miei compagni, che mi portano su attaccato allo zaino», dice Gianese. «Macché, è la sua grinta», ribattono i compagni. Ovviamente non farà parte delle cordate di punta, quelle che apriranno la nuova via, ma «è perfettamente in grado di giungere in vetta per la via attrezzata», assicura Zonta.

A questo proposito, egli fa osservare che il numero di persone che giungeranno in vetta dipenderà dal tempo cronologico come da quello meteorologico, e che comunque cercherà di portare su più gente che sia possibile. «Riassumendo, fra avvicinamento, installazione del campo e arrampicata, prevediamo oltre venti giorni di lavori; quindi saremo in vetta intorno al cinque agosto», conclude il capo-spedizione.

Luciano Steno
dell'Ansa

INTERVENTO A BARI a cuore aperto

Bari, 13

Un eccezionale intervento chirurgico a cuore aperto e in circolazione extracorporea su un bambino di nove anni affetto da una grave malformazione cardiaca congenita è stata effettuato nell'istituto di cardiochirurgia dell'università di Bari.

E' il primo intervento del genere eseguito in Italia e, probabilmente, anche in Europa. Non ci sono, infatti, in letteratura, segnalazioni analoghe. In America ne sono stati effettuati appena dieci.

Il bimbo barese, Pasquale Turi, doveva essere appunto operato negli USA, a Houston. Poco meno di un mese fa era stato convocato telegraficamente dal «St. Lukas Hospital» della capitale texana e gli erano stati chiesti quattromila dollari, esclusi gli onorari medici. Non ce n'è stato però bisogno.

Il difficile intervento è stato eseguito dal direttore dell'istituto di cardiochirurgia dell'università, prof. Alfio Testini. Il bambino presentava numerose malformazioni osteo-articolari (fra l'altro, ha sei dita per ognuna delle due mani) ed il cuore, che normalmente è formato da quattro cavità, ne aveva tre. Il bambino ha già lasciato il reparto di cura intensiva, comincia ad alzarsi, mangia regolarmente.

Pasquale Turi — che è figlio di genitori cugini fra loro, i quali hanno avuto cinque figli, di cui due portatori anch'essi di malformazioni e morti in tenera età — rimarrà ancora qualche tempo in osservazione. (Italia)

IL VIA IN FRANCIA ALL'«OPERAZIONE ATLANTICO» PER I TURISTI IN AUTOMOBILE

Viaggi più rapidi con il «computer»

Un esperimento durato tre giorni ha già fatto risparmiare mezzo milione di ore di coda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 13

Il «computer» per turisti. Chi ha scelto per quest'estate le spiagge della Francia sud-occidentale e della Spagna godrà dei benefici offerti da un calcolatore, che già l'anno scorso ha fatto risparmiare agli automobilisti mezzo milione di ore: tutto tempo che sarebbe stato sprecato per ingorghi stradali.

Michel Feve, del ministero francese dei trasporti, giura che quest'anno i villeggianti raggiungeranno il mare più comodamente. Il governo di Parigi ha deciso di procedere al varo dell'«operazione Atlantico» dopo aver visto l'esito, nel '74, di un esperimento pilota durato tre giorni.

«In quei tre giorni — spiega Feve — noi e il nostro apparecchio siamo riusciti ad aiutare i guidatori a risparmiare mezzo milione d'ore di coda e due milioni di litri di benzina: e l'esperimento ha riguardato solo il tratto fra Montpellier e il confine spagnolo».

Le previsioni parlano chiaro: «operazione Atlantico» deve consentire almeno un risparmio triplo (che significa anche quindici milioni di franchi solo di carburante). L'elettronica ha dunque migliorato le prospettive del traffico a est della Spagna. In compenso la tendenza, dall'altra parte del confine, è verso le complicazioni. Da Tours, nella valle della Loira, a Hendaye, sul confine, le autorità francesi del traffico contano oltre trenta «punti neri», che hanno totalizzato, nel luglio e nell'agosto del 1974, seimila ore d'ingorghi. Tenendo conto dell'intenso traffico estivo, il numero totale d'ore sprecate è astronomico.

«Operazione Atlantico» riguarda dodici dipartimenti e 1.691 chilometri di strade. Il «computer» si trova a Bordeaux e ha imparato a cogliere ogni sintomo d'ingorgo appena il pericolo comincia a profilarsi: avverte chi di dovere e le autorità possono passare subito all'azione dirottando il traffico su strade secondarie. Per evitare gli ingorghi, di volta in volta, ogni guidatore potrà scegliere fra tre itinerari alternativi. Dal suo centro nervoso di Bordeaux, il sistema analizza l'intera situazione del traffico ogni sei minuti: è collegato con ciascun «punto nero» mediante apparecchiature radar. Ogni volta che sta per verificarsi un ingorgo, il «computer» avverte e gli automobilisti sono invitati a prendere altre vie.

Forte dell'esperimento pilota, Michel Feve è pronto a scommettere che i guidatori accetteranno i dirottamenti senza troppo protestare. I viaggiatori francesi hanno fama d'essere indisciplinati e di certo non vedono di buon occhio le misure che limitano la loro libertà di movimento. Finora però hanno accettato i limiti di velocità senza troppe tragedie: elemento in più per sperare che gli ordini del «computer» saranno obbediti.

U. P. I.

MUORE UNO SPAGNOLO sulla «grande» di Lavaredo

Cortina, 13

La salma di uno spagnolo caduto sulla «grande» di Lavaredo è stata recuperata solo verso le 18 di ieri pomeriggio. Si chiamava Ramon Asiain Sastre, aveva 24 anni, ed era marinaio come il suo compagno di cordata Adolfo Gregorio Vidal di 27 anni che ha passato tre giorni terribili. I due avevano incominciato a scalare la Di Mai - Comici sulla cima grande di Lavaredo mercoledì 9 luglio. La parete è lunga circa 600 metri ed è in gran parte di sesto grado; verso la fine avevano fatto una diversione verso la Aschen - Brenner, verso le 7 dello stesso giorno il capocordata Ramon era scivolato ed era precipitato per una quarantina di metri.

Il compagno da una posizione superiore era riuscito ad aiutarlo issandolo con una corda su uno spezzone di roccia. In quel momento Ramon era vivo e parlava, ma nel corso della notte ha perso conoscenza ed è spirato. All'alba del giorno 10 quindi Vidal si ritrovava solo e nell'impossibilità di muoversi; chiamava soccorso per tutto il giorno ma nessuno dei molti che scalavano la parete lo sentiva.

Nelle stesse condizioni trascorreva di conseguenza tutta la notte tra il 10 e l'11 e verso le 3 dell'11 veniva finalmente udito da una scalata di belgi che affrontavano la Comici. Questi hanno dato prontamente l'allarme e subito si sono mosse le squadre del Soccorso alpino.

Il Vidal dopo ore di lavoro è stato tratto in salvo e condotto al rifugio Auronzo; in montagna c'era bufera e non era possibile procedere al recupero della salma del caduto.

Ieri mattina alle ore 4 gli uomini del Soccorso alpino si sono nuovamente portati sulla parete per tentare il recupero della salma ma le condizioni del tempo erano proibitive ed il recupero veniva rinviato al pomeriggio, quando è stato necessario scalare la vetta per la via normale, calare un compagno per 70 metri e infine issarlo insieme al caduto.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUL LUMINOSO COLLE DI S. GIUSTO LA CERIMONIA DI COMMIATO FRA MONS. SANTIN E LA CITTA'

Dolce e patetico omaggio dei fedeli all'arcivescovo entrato nella storia

Fin dalle prime ore del mattino la Cattedrale rigurgitava di folla - La Comunione ha tenuto impegnati i sacerdoti per oltre venti minuti - All'uscita della chiesa l'assedio affettuoso di quattro generazioni

Appena salito all'altare, dopo aver percorso sagrato e navata procedendo a fatica i nmezzo alla folla dei fedeli che gli si era stretta attorno plaudente, l'Arcivescovo mons. Santin ha esortato a cessare il battimani inusitato nella severa atmosfera della Cattedrale e che copriva le voci del coro intonato all'ingresso del Presule a San Giusto. Non era un incontro di festa ma di commiato, quindi di mestizia; invece è stata tutta una festa che i fedeli hanno tributato ieri mattina a mons. Santin, rinnovandola al termine della Messa, con la folla che si era riversata sul piazzale davanti alla basilica e che non cedeva il passo all'automobile che doveva riportare l'Arcivescovo in Curia. Eppure il momento di commozione, doloroso, l'aveva suscitato lo stesso mons. Santin nel prendere la parola dopo il Vangelo: «Sono qui per dirvi addio», aveva esordito, subito soggiungendo: «Oggi ci riunisce una circostanza singolare, straordinaria, unica. Il Padre si stacca dai suoi figli e li saluta. Perché siamo una famiglia e ci vogliamo bene. Questa parola ha in sé una carica di amore e di sofferenza, che le toglie ogni convenzionalità. Del resto non occorrono parole, basta che ci guardiamo negli occhi». In queste proposizioni potrebbe essere racchiuso l'avvenimento, perché poi il Vescovo ha parlato a lungo, soffermandosi su ricordi e soprattutto sulle esortazioni per il futuro, ma come sempre ha fatto e, ad ascoltarla, la sua voce era immutata nella pacata fierezza, illuminata ed illuminante, come sempre puntuale anche nel cogliere situazioni attuali per offrire la sua guida spirituale nell'interpretarle.

La eccezionalità dell'avvenimento era nell'aria, a San Giusto, ben prima delle 10, l'ora fissata per l'arrivo dell'Arcivescovo e l'inizio della Messa. Molto per tempo i fedeli hanno gremito la basilica; tanti altri sono rimasti in attesa sul piazzale. Il caldo soffocante, specie all'interno della chiesa, ha messo alla prova i fedeli, nello stesso tempo però il sole ha conferito splendida luce all'ultimo incontro della diocesi con il Vescovo, letteralmente esploso nell'entusiasmo all'arrivo del Presule, accolto sulla porta della basilica dal sindaco Spaccini e da tanti applausi. Attraversata la chiesa passando in mezzo alla folla, mons. Santin si è subito assiso in cattedra con i simboli della dignità vescovile. Assistito dal preposito mons. Salvadori, il Presule aveva accanto i canonici nei loro paramenti scarlatti (fra essi, toccante la presenza di mons. Francesco Drius, già parroco di San Giusto ed ormai a riposo, forse il più anziano sacerdote della città); l'atmosfera era tuttavia, volutamente, quella di una consueta Messa prelatizia, senza altro cerimoniale o fasto. Il tono di circostanza piuttosto è venuto dalle voci del coro, con l'esecuzione di tre canti espressamente preparati da mons. Radole per esprimere il saluto al Presule.

Durante la Messa l'attestazione più significativa a mons. Santin è stata data dall'accostamento alla Comunione, forse come non mai così devoto e generale. Nella chiesa si erano da poco spente le ultime parole dell'omelia («Dio sia con voi — aveva concluso. mons. Santin — non vi dimenticherò mai né sulla terra, né nel Cielo») e tutti erano pervasi dall'ondata di commozione. Per distribuire l'Eucaristia si erano preparati altri quattro sacerdoti in modo da alleviare il compito del Vescovo, ma nessuno voleva rinunciare a riceverla da lui e mons. Santin per lunghissimo tempo è rimasto ritto ai piedi dell'altare, comunicando centinaia e centinaia di persone.

Infine il saluto della città rivolto a mons. Santin dall'ing. Spaccini (non a nome dell'amministrazione civica ma, come ha voluto lui stesso sottolineare, come cittadino e diocesano) e l'ultima benedizione del Presule, a conclusione della Messa. Mons. Santin è ripparso davanti alla Cattedra di San Giusto nei paramenti vescovili ed è stato l'ideale abbraccio a tutta la città. In quell'atmosfera di fervida partecipazione all'atto che sanciva il congedo del Vescovo, sull'altare sono saliti anche il Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo, parlamentari ed esponenti di tutti i campi della vita sociale, per manifestare a mons. Santin il devoto e grato saluto della cittadinanza, veramente rappresentata in tutte le sue componenti — numerose quelle degli esuli istriani e giuliani — anche e soprattutto dallo spontaneo affollarsi sull'altare di persone di ogni ceto, donne e bambini, in una manifestazione che si è protratta a lungo, dentro e all'esterno della cattedrale, quasi a non accettare un distacco così subitaneo.

Mons. Santin deve aver affrontato ieri una delle giornate più faticose della sua vita, considerato il protrarsi della funzione per quasi tre ore nell'atmosfera accaldata (parecchi fedeli non l'hanno sopportata ed hanno dovuto essere trasportati a cercare respiro sul piazzale). Eppure è apparso sempre sereno, anche nei momenti di più intensa commozione; la sua voce è risuonata limpida nell'omelia. Alla fine rispondeva a tutti ed aveva parole per tutti, ancora sotto il solleone, mentre a fatica si cercava di farlo procedere tra la folla assiepata fino oltre la torre campanaria.

Trentasette anni di guida pastorale, contrassegnati dai grandi eventi di questo cruciale periodo storico per la città e per il mondo, si sono felicemente rispecchiati in questa memorabile manifestazione d'omaggio, che ha testimoniato la devozione popolare a mons. Santin e gli ha dimostrato che la città sempre lo considererà e lo onorerà quale protagonista delle vicende che maggiormente hanno inciso sul suo destino, presente e futuro: nelle acclamazioni di ieri mattina erano queste le espressioni rivolte al Presule dalla folla e la loro eco si è fatta possente con la voce del «campanon» che ha accompagnato mons. Santin mentre dal colle di San Giusto è ridisceso verso la Curia, in Cittavecchia.

(Italfoto)

Mons. Santin indirizza il messaggio di commiato alla Diocesi: quasi un testamento spirituale

SUPERATA LA COMMOZIONE HA CELEBRATO COME SEMPRE LA S. MESSA

Nell'ultimo discorso la pietà e il coraggio del grande prete

Le nobili parole di Spaccini, a nome della Comunità ecclesiale, hanno chiuso l'indimenticabile incontro

Nel saluto rivolto alla Diocesi, mons. Santin ha ripercorso i tretasette anni del suo apostolato a Trieste, contrappuntando il ricordo degli avvenimenti più salienti con elevati pensieri: la fanciullezza povera ma serena nella natia Rovigno, dove sono sepolti i suoi genitori; la maturazione attraverso la dura esperienza della prima guerra mondiale; l'arrivo a Trieste alla vigilia dello scatenarsi dei terribili eventi dell'ultimo conflitto e del difficile e tormentoso dopoguerra. Annunciato, quindi l'arrivo di un nuovo Pastore, mons. Santin ha esortato tutti a seguirne la guida pastorale con grande fede ed ha poi rivolto alla diocesi alcune «raccomandazioni», quasi un indirizzo spirituale nel quale in primo luogo sono rimarcati gli inviti alla fedeltà alla Chiesa ed alla famiglia, sulla cui unità deve fondarsi l'armonia sociale.

«Amate la città», ha soggiunto mons. Santin, e così ne ha tracciato l'insegnamento: «Chi la amministra ne cerchi il bene, il vero bene. Riconosco l'autonomia di ciò che è secolare e terreno. Ma autonomia non significa indipendenza dalla legge di Dio. I cittadini hanno problemi economici, politici, culturali, sociali, ma anche morali, spirituali, religiosi. Perché anche a risolvere questi siano aiutati, una saggia amministrazione deve sapientemente provvedere».

«L'interesse è vero interesse — ha continuato il Presule — quando è interesse di tutti. Ed è evidente che la cura maggiore va a chi ne ha più bisogno, i poveri e i deboli. Al di là delle pratiche burocratiche e dei problemi vi sono gli uomini, al cui bene tutto deve servire. Se vi è un campo dove l'egoismo, l'interesse privato di singoli o di gruppi non deve prevalere è proprio quello del servizio pubblico. Chi guida deve dare l'esempio di cercare non sé stesso, ma il bene comune. Non sono frasi fatte, sono principi essenziali, che vengono troppo violati. La sfiducia viene da qui. Gesù è venuto non per essere servito ma per servire. E ognuno di noi deve considerarsi al servizio degli altri, qualunque cosa faccia. Quando questo concetto di servizio a bene degli altri prevarrà nel compimento di ogni dovere, incomincerà una nuova ora nella quale ognuno sarà veramente uomo e sarà rispettata la sua dignità di uomo».

«Amate la nostra città — ha concluso — perché sia operosa, ordinata, bella e sia per la sua onestà, i suoi ordinamenti, la sua elevazione spirituale e culturale, il suo sviluppo economico di esempio, come lo fu».

Dalla viva sollecitudine di mons. Santin per le sorti di Trieste, alla manifestazione di gratitudine della città, di cui si è fatto interprete l'ing. Spaccini, salito sull'altare mentre la Messa si concludeva. In un lungo discorso anche Spaccini ha abbracciato gli eventi dei quasi quattro decenni della guida pastorale dell'Arcivescovo per inquadrarne l'opera nelle situazioni, tanto spesso drammatiche, affrontate sempre con un'incisiva visione delle esigenze morali e sociali della città. Spaccini, che si è dichiarato grato per aver potuto nella sua attività pubblica ispirarsi all'esempio ed agli insegnamenti del Presule, ha infine ringraziato Dio per aver dato alla città un Pastore così illuminato, assertore di pace e giustizia quando gli eventi misero a repentaglio i valori fondamentali della vita umana e sociale.

La figura di mons. Santin ha assunto forte risalto particolarmente nella rievocazione, fatta da Spaccini con accento struggente e appassionato, del travaglio sofferto in queste terre nel dopoguerra, talché i responsabili della vita pubblica spesso si sarebbero smarriti senza la luce che proveniva dalla parola e dagli atti del Vescovo, che sempre e in tutte le situazioni ha fatto sentire il suo pensiero, anche solo per ispirare e confortare chi si trovava nell'impegno delle dirette responsabilità.

Una nota particolare infine va dedicata alla presenza a San Giusto di Renzo Migliorini, direttore di «Difesa Adriatica», il giornale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, il quale è venuto espressamente da Roma per portare la prima copia di un numero del periodico dedicato a Mons. Santin, nel quale viene espressa la trepidante e commossa partecipazione degli istriani, dei giuliani e dei dalmati a questo evento.

(Italfoto)

L'abbraccio di Spaccini al Presule e la distribuzione della Comunione ai numerosi fedeli

All'uscita dalla Cattedrale il commosso omaggio dei cittadini all'Arcivescovo mons. Santin

CALENDARIETTO

Oggi: S. Camillo — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.18; la luna nasce alle 13.30 e cala alle 23.20.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 19,9; pressione mb. 1017; umidità 67 per cento; calma di vento; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7.20 con cm 42 e alle 20.45 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 14.30 con cm 42 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.10 con cm 11 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, F. Severo 112, Mascagni 2, Felluga 46, piazza Venezia 2, Soncini 179, piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), Ginnastica 44, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Rossetti 33, Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, Mazzini 43, Settefontane 39, Oriani 2, Giulia 1, T. Vecellio 24, corso Italia 14, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza Goldoni 8, Belpoggio 4, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, Giulia 14.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'ESAME LA SITUAZIONE POST-ELETTORALE NELLA PROVINCIA

DOMANI AL COMUNE IL DIBATTITO POLITICO

Stasera si riunisce la direzione DC e il comitato socialista

Stasera si riuniranno a palazzo Diana la direzione della DC e il nuovo gruppo consiliare democristiano alla Provincia. Gli argomenti all'ordine del giorno sono ovviamente l'esame della situazione politica e la costituzione della nuova giunta alla Provincia. Per quanto riguarda il primo argomento è prevista una relazione del segretario provinciale Rinaldi, reduce da una serie di incontri formali e informali con i rappresentanti delle altre forze del centrosinistra. Circa il secondo argomento — come è noto — la DC si trova nella scomoda posizione di dover affrontare il rischio di una giunta monocolore, sulle cui doti di resistenza si nutrono molti e fondati dubbi, stante l'atipicità che la formula verrebbe ad avere rispetto a quella che attualmente gestisce la Regione.

D'altra parte non si può assolutamente perdere altro tempo, per cui occorre dare un'amministrazione, magari di «parcheggio estivo», alla Provincia. In questo caso, dato che gli incarichi giuntali sono nove (il presidente, sei assessori effettivi e due supplenti) e dato ancora che i consiglieri d.c. sono dieci, per palazzo Diana si tratterebbe di fare alla Provincia il «pieno» con i propri rappresentanti, sacrificando solo un uomo nella carica di capogruppo (tale scelta verà fatta entro la seguente «terna» di nomi: il «moroteo» Scarazzato il «fanfaniano» Vinciguerra e l'«andreottiano» Perini).

Abbiamo dato notizia ieri che sabato sera, a Duino-Aurisina, si è svolto un incontro fra quel comitato comunale della DC e una delegazione del PSI. Sull'esito dell'incontro si è appreso che i socialisti hanno confermato gli orientamenti espressi in precedenza (accordo con il PCI), orientamenti peraltro già ratificati dal «provinciale» che, torna a riunirsi stasera a Trieste per esaminare a sua volta il grado di collaborazione che verrà concesso dal PSI alla DC in Provincia (appoggio programmato o astensione o caso per caso?).

A proposito di Duino Aurisina, c'è da registrare una riunione del locale comitato d.c. con l'intervento di Mario Rinaldi. Per l'occasione il segretario comunale Lenarduzzi aveva valutato positivamente la tenuta del suo partito «di fronte all'attacco del PCI e di altri partiti, specie del MSI che è riuscito ad avere una rappresentanza consiliare per pochi voti». In un commento si è espressa la volontà di proseguire nella «più ampia comprensione tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua straniera. A tal riguardo la DC si propone di esaminare con gli altri partiti una serie di proposte concrete».

Intanto siamo alla vigilia della riunione del consiglio comunale di Trieste che domani sera affronterà un dibattito politico a richiesta dei comunisti che — come abbiamo scritto ieri — hanno presentato una mozione sulla quale, in assenza di altro documento che potrebbe essere elaborato dai partiti uniti in giunta, il consiglio sarà chiamato ad esprimere il proprio voto. Scontati i comportamenti del PSDI, del PRI e naturalmente della DC, l'unico dubbio riguarda il PSI, i cui rappresentanti hanno già fatto un accordo con il PCI perché nella nostra città non ci sia la necessità di un commissario. Questa clausola sembrerebbe preludere ad un voto del PSI a favore della mozione comunista, con conseguente crisi al Comune di Trieste.

Ecco — comunque — i passi salienti della mozione comunista:

«Il consiglio comunale di Trieste tenuto conto delle indicazioni del voto del 15 giugno; considerate le valutazioni che riconsiderano in modo fortemente critico la formula di centro-sinistra; tenuto conto in particolare dei pronunciamenti del PSI, che considera definitivamente superata l'esperienza di centro-sinistra; visto inoltre l'atteggiamento della DC, che riconosce la necessità di un rinnovamento nella gestione degli Enti locali, e di equilibri nuovi tra le stesse componenti della coalizione; considerato infine l'atteggiamento dell'Unione Slovena, di revisione fortemente critica rispetto l'esperienza di centro-sinistra e di disponibilità nuova al confronto con le forze popolari e democratiche; ritenendo indispensabile assicurare a Trieste un'amministrazione stabile ed efficiente (quale oggi non c'è), invita la Giunta a rassegnare le dimissioni per consentire la necessaria chiarificazione che consenta intese immediate sui problemi di fondo e in prospettiva la formazione di maggioranze nuove, aperte, basate sul consenso delle forze popolari e antifasciste».

I problemi di fondo indicati dalla mozione comunista sono: a) situazione economica e settore navalmeccanico, motoristico e portuale; b) iniziative antifascista e attività del relativo comitato unitario; c) diritti della minoranza slovena; d) servizi sociali; e) politica urbanistica, con la predisposizione di idonei strumenti di pianificazione per il centro storico, il Carso e la Costiera; f) decentramento democratico; g) generale risanamento morale della vita pubblica, con la selezione e la nomina dei rappresentanti del Comune nei vari Enti pubblici sulla base di criteri oggettivi di competenza, di capacità e di onestà.

Domattina senz'acqua Grignano e S. Croce

L'Acegat comunica che, a seguito di lavori che verranno effettuati nella centrale elettrica che alimenta l'acquedotto di Aurisina, l'esercizio di pompatura dello stesso acquedotto verrà sospeso dalle 9.30 alle 14 circa di domani, martedì.

Pertanto nella stessa giornata si potranno riscontrare delle riduzioni della pressione nelle reti idriche di Grignano, Miramare, Santa Croce e Aurisina. Inoltre dalle ore 9.30 alle 14 circa verrà sospesa anche l'erogazione di energia elettrica al paese di Santa Croce.

Con le chiavi rubate saccheggiano un alloggio

A distanza di qualche settimana si è ripetuto il «colpo» con il sistema del «doppio furto» praticato con fortuna già lo scorso anno da ignoti ladri. La tattica usata è la seguente: i ladri forzano una macchina, si impossessano dei documenti e cercano poi anche qualche mazzo di chiavi. Se lo trovano si recano subito all'indirizzo segnato sulla carta di circolazione o su qualche altro documento ed entrano nell'alloggio da padroni.

Largo Panfili e viale Sanzio sono gli indirizzi del duplice colpo di cui è rimasta vittima l'impiegata Annamaria Tremul Majcen, di 35 anni, abitante al primo piano dello stabile 5/4 di viale Sanzio. Tra le 10.45 e le 11.10 i malviventi hanno aperto la «500» trovata in sosta in largo Panfili e poi si sono subito recati al suo domicilio dove hanno rubato argenteria, quattro bottiglie di liquore e qualche oggetto minore.

Una vicina di casa ha udito sbattere con forza la porta, è uscita a dare un'occhiata ha scorto due uomini che scendevano precipitosamente le scale. Più tardi la signora Majcen ha constatato con angoscia che l'appartamento era stato messo a soqquadro.

Nel suo appartamento di via Piccola 3, è accidentalmente caduta sul pavimento la pensionata Eugenia Tireni vedova Zanier, di 75 anni. L'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui, soccorsa e trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

In via della Concordia il posteggio a spina di pesce (antistante i numeri 4, 6 e 8), istituito da pochi giorni per ordinanza del sindaco, è stato revocato per motivi di viabilità. Si è infatti accertato che la larghezza della carreggiata che rimane a disposizione dello scorrimento veicolare era insufficiente, e in secondo luogo che i veicoli, nel posteggiare, invadevano parte del marciapiede, ostacolando anche il traffico dei pedoni. Nel medesimo tratto di strada è stato perciò istituito un posteggio in colonna. Un altro provvedimento in materia di viabilità riguarda la zona di via Crispi, dove è stato creato un nuovo posteggio a spina di pesce per motocicli nel tratto di strada antistante il numero 1, per una lunghezza di sedici metri.

FINALMENTE UNA DOMENICA DI SOLE

AFFOLLATE LE SPIAGGE MA IL MARE È VIETATO

Poteva essere, ieri, la più tradizionale domenica balneare, da registrare con gioia dopo le tante mortificazioni del maltempo, accanitosi nelle ultime settimane a guastare proprio i week-end. Splendido sole e mare invitante... Invece, è stata ancora una domenica — e di mezzo luglio! — con il mare proibito su buona parte dell'arco costiero cittadino. Bagni in libertà, dunque, solo a più largo raggio, e comunque non senza disagi, per l'eccezionale affollamento delle più vicine spiagge accessibili.

Silenzio infatti sulla sorte della balneazione, dopo l'aspettativa creatasi fra venerdì e sabato, con i preannunci ufficiosi che avevano ricevuto vari stabilimenti balneari. Vacanza intoccabile per la burocrazia, anche di fronte allo stimolo del solleone, che reclama ormai una decisione. Ieri mattina a Grignano c'è stato un momento di libertà in mare, evidentemente però illegittima, poiché l'intervento dei carabinieri ha rimandato tutti all'asciutto.

Definire assurda la situazione è dir poco. I commenti, vivacissimi, raccolti ieri avevano ormai il tono dell'esasperazione. Incredibile soprattutto l'ostinato silenzio delle autorità, mentre luglio avanza e accende la calura, facendo crescere l'impazienza per il refrigerio balneare.

Provvedimenti viari nella zona di via Tigor

Alcuni provvedimenti provvisori in materia di viabilità, sono stati presi dall'amministrazione comunale in considerazione dei lavori che la SIP deve effettuare in via Don Minzoni, Corti, Tigor, Ciamician e Terza Armata, per la posa di nuove tubazioni.

Nella prima fase dei lavori verrà chiusa al traffico via Minzoni (nel tratto tra via Cataro e via Tigor); nella seconda fase via Tigor (tra via Minzoni e via Ciamician), via Ciamician (tra via SS. Martiri e via Duca d'Aosta) e via Corti (tra via dell'Università e via Lazzaretto Vecchio).

LA CONSEGNA DEI PREMI AL TERMINE DEL FESTIVAL

Positivo il bilancio della fantascienza

Anche una mostra-mercato nei programmi dell'avvenire

I «giorni della paura» sono finiti con un finale lieto, anzi festoso: non poteva che essere così, poiché i giorni di cui si parla sono quelli del Festival internazionale del film di fantascienza, che sabato sera ha concluso la sua tredicesima edizione. Per tante sere il Castello di San Giusto si è popolato di personaggi anche mostruosi e di vicende per lo più terribili, tanto che il premio in palio — l'asteroide d'oro 1975 — è andato alle formiche di «Fase IV», il film americano che ipotizza appunto il genere umano inghiottito in un pauroso formicaio.

Tutto bene alla fine: successo, folla alle proiezioni serali e cerimonia conclusiva per la consegna dei riconoscimenti, presenti a San Giusto autorità, registi, attori, scrittori e critici del mondo della fantascienza. La consegna dei premi ha dato occasione all'ing. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizzatrice del Festival, di tracciare un bilancio della manifestazione. Egli si è complimentato con tutti i protagonisti della rassegna cinematografica e delle manifestazioni collaterali (la mostra di Depero, quella dei fumetti e dei libri di fantascienza), rallegrandosi per il rinnovato sostegno dato dal pubblico, particolarmente, dai giovani, all'esito anche spettacolare del Festival. Tombesi ha sottolineato inoltre l'eco avuta dal convegno sul tema della possessione, che ha visto illustri studiosi dibattere per due giorni la difficile ed affascinante tematica recentemente sollevata dal cinema con il film sull'esorcismo.

Bilancio definito quindi lusinghiero e prospettive aperte verso il futuro, con il proposito di ampliare gli orizzonti del Festival da quello culturale a una possibile mostra-mercato che valorizzi la posizione geografica di Trieste, cerniera fra Occidente ed Est, nonché la proiezione all'estero di alcune iniziative legate al Festival.

A Tombesi hanno fatto eco l'assessore regionale Romano e il sindaco Spaccini, il primo ponendo l'accento sull'interesse dell'intera regione per le manifestazioni di alto valore artistico e di richiamo; il sindaco per felicitarsi di queste manifestazioni che riflettono la viva sensibilità di Trieste per tutte le estrinsecazioni della vita culturale.

(Italfoto)
E' stato il console americano a Trieste a ritirare il primo premio del Festival di fantascienza, consegnato da Tombesi

«Personale» di Arnold: due film stasera al Castello di S. Giusto

Per la personale di Jack Arnold, curata dalla «Cappella Underground» in collaborazione con il Festival della fantascienza, questa sera al Castello di San Giusto, con inizio alle ore 21.15, sarà presentato il film «La vendetta del mostro della laguna nera» (1955), interpretato da John Agar, Lori Nelson, John Bromfield, in versione italiana.

In questo film compare la celebre «Creatura» inventata da Arnold sulla scia dei più grandi «mostri simpatici» dello schermo, dal Golem a Frankenstein; l'orrore è legato strettamente all'allegoria sociale, e la visione filosofica di Arnord chiaramente riflette le paure del momento.

Seguirà, sempre stasera, un film americano inedito in Italia: «Glen e Randa» (1971, colori, con sottotitoli italiani) diretto da Jim McBride e interpretato da Steve Curry e Shelley Plimpton. Il film narra una vicenda che si svolge molti anni dopo la «fine del mondo» avvenuta per cause imprecisate: due giovani ricercano una mitica città, Metropolis, in mezzo ai resti di una civiltà distrutta. Jim Mc Bride è l'autore più interessante uscito dal cinema underground newyorkese degli anni '60.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BOGART IL FORZATO

«Il giuramento dei forzati» (TV-1, ore 20.40) — Per il ciclo dedicato a Humphrey Bogart va in onda stasera questo film realizzato sulla scia del grande successo di «Casablanca»: stesso regista, stessi attori comprimari, stesso musicista. Solo la protagonista femminile cambiò: al posto di Ingrid Bergman venne scelta Michele Morgan.

Il film narrà la storia del mitragliere Matrac, un giornalista francese che si era mostrato contrario agli accordi di Monaco, e che, accusato di assassinio, era stato incarcerato nell'isola del diavolo. Insieme ad altri tre compagni di detenzione, Matrac era fuggito in una canoa ed era stato raccolto da una nave francese, ove lo stesso Freycinet si trovava come passeggero. Durante la navigazione, nel giugno del '40, giunse a bordo la notizia della resa della Francia. A bordo un ufficiale, il maggiore Duval, cerca di far obbedire l'equipaggio agli ordini di Vicky, ma il capitano Freychinet, aiutato dai forzati evasi e particolarmente da Matrac, si impadronisce del piroscafo e riesce a condurlo in Inghilterra, ove tutti gli ex-forzati si arruolano in un reparto dell'aviazione.

«I dibattiti del TG» (TV-1, ore 21) — «Ci serve questa Europa dei nove? è il titolo del dibattito in onda stasera, un titolo che esprime uno stato d'animo molto diffuso nei confronti della politica europea comunitaria. Sull'argomento parleranno Mario Albertini, Giampiero Orsello, Giuseppe Petrilli, Sergio Segre e Paolo Vittorelli.

«Ritratti d'artista» (TV-2, ore 22) — Per questo ciclo va in onda stasera un ritratto del direttore d'orchestra, pianista e compositore greco Dimitri Mitropoulos. Nato ad Atene nel 1896 e morto a Milano nel 1960, colpito da attacco cardiaco mentre provava alla Scala, nella sua intensa carriera, Mitropoulos aveva ottenuto gli incarichi più importanti nel mondo della lirica e della concertistica. La sua fama internazionale risale al 1930 - 32, quando diresse e suonò a Berlino il «terzo concerto per pianoforte e orchestra» di Prolofiev suscitando l'entusiasmo del pubblico e della critica. Tra le sue ultime partiture si può ricordare la «Suor Beatrice».

«Lo sport» — Un servizio speciale per il giro ciclistico di Francia va in onda stasera sul secondo programma alle ore 22.45.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA INTERNAZIONALE DEL CLUB TRIESTINO

In luce l'impegno dei cineamatori nella settima edizione del concorso

(Enzo Laurenti) *Dopo la brillante conclusione della settima edizione di «Confidenze di un cineamatore», organizzata dal Club cinematografico triestino con il patrocinio dell'Enal, è opportuno fare un consuntivo su questa manifestazione che ha visto un'ampia partecipazione italiana, jugoslava e austriaca e che ha messo in luce tre correnti di regia e di linguaggio cinematografico, nettamente differenti l'una dall'altra.*

Alla scuola italiana, non più legata al linguaggio simbolico, si contrappone quella jugoslava, che predilige sempre più un simbolismo pressoché integrale, a volte ermetico, che comunque non è privo di un certo fascino esteriore. Il cineamatorismo austriaco invece continua ad aderire strettamente alla realtà, producendo con precisione documentari la cui bellezza non risiede soltanto nelle immagini in sé, ma particolarmente nell'oculata ricerca dell'ambiente naturale e nella chiara interpretazione delle situazioni umane: i lavori a soggetto, salvo qualche rara eccezione, sono anch'essi improntati da schemi lineari, senza quegli spunti inventivi che caratterizzano invece i film italiani.

Per quanto riguarda la produzione austriaca, è emerso tra le opere più significative del concorso il documentario «Sarangi», in cui Kurt Keil ha espresso con immagini chiare ed efficaci la cruda realtà che investe da secoli la vita del popolo nepalese.

Di buona fattura è stato anche «Ruwenzori», realizzato da Alfred Bernkopf, con interessanti riprese di una spedizione che si avvia alla conquista della celebre montagna africana.

In «Matthäus» (Matteo) Ewald Fleischmann ha condotto il racconto per linee parallele, alternando immagini di vita reale con raffigurazioni di affreschi sacri, un invito a meditare sulla necessità sottolineata da San Matteo di essere sempre cristianamente preparati ad affrontare la morte. Per quanto valido nell'assunto, il film rivela un'eccessiva uniformità di ritmo che avrebbe dovuto essere più sostenuto ed incalzante per sostenere l'epilogo del racconto.

L'unico film simbolico austriaco è stato «Vernunft», di Otto Struhatschek, il quale, attraverso una semplice ma abile raffigurazione di mani maschili, femminili ed infantili, è riuscito a raccontare una storia familiare dalle alterne fortune.

Gli austriaci Kolman, Gulle e Tscheck hanno proposto tre film comici, visti solo in fase di selezione, i quali — malgrado qualche felice spunto — non sono riusciti a convincere troppo.

Nel tema patetico, invece, si è piazzato con onore Otto Suchanek con «Gaby», storia di una bambina attaccata morbosamente alla madre e gelosa dell'affetto che questa nutre per il suo secondo marito.

Dei film jugoslavi il meglio impostato è risultato «Ludnica u Dvadesetecetvriom Kuartu» (Manicomio nel XXIV rione) di Ivan Kalievic, per la particolare drammaticità crescente delle sequenze.

Al contrario la drammaticità voluta da Boris Bencic nel suo «Zrcalo» (Lo specchio) non è risultata troppo efficace ma un po' appiattita; inoltre è risultato alquanto difficile interpretare lo stato d'animo dell'interprete che in lunghe e spesso ripetute sequenze cerca di ritrovare la sua personalità.

Anche «Lepotni Pobeg» (La fuga della bellezza) di Joze Perko è un film abbastanza ermetico, denso di visioni retrospettive, ma è ricco tuttavia di immagini suggestive che sostengono il racconto anche dove esso non risulta completamente interpretabile.

Unico film jugoslavo di linea tradizionale è stato «Bacilo» (Pastorizia), documentario in bianco e nero realizzato da Rade Ristevski sulla vita e il lavoro dei pastori, con belle sequenze e buona fotografia.

Va infine ricordato il film jugoslavo più piacevole: «Happening Profesoria Nesnagen». L'autore, Janez Mayer, con indovinati accorgimenti tecnici è riuscito a divertire, raccontando avventure e disavventure di uno strano ed enigmatico individuo.

La partecipazione italiana ha visto al primo posto della graduatoria per nazione Mario Giuliani, di Pesaro, il quale con «Cabina 820.501» è riuscito a narrare con inequivocabili immagini e parole il dramma dell'isolamento dell'uomo nella società contemporanea. La felice riuscita di questo film sta a dimostrare che il linguaggio tradizionale può ancora contrapporsi con successo a certe forme di simbolismo e di ermetismo o di «underground» oggi tanto in voga.

Anche Carlo Grenzi, di Bolzano, si è piazzato onorevolmente col suo bel documentario «Gli eredi della solitudine», in cui rammenta la vita solitaria dei montanari abbandonati dalle giovani generazioni attratte dall'urbanesimo.

Carlo Torre, di Genova, nel documentario «Attilio Mangini, amore par una città» ha parlato del pittore genovese mentre ritrae la sua città nella realtà delle cose e del lavoro degli abitanti più tipici.

Per quanto riguarda i cineamatori triestini, va menzionato «Contrappunto» di Felice Spadavecchia: il film, arricchito di una valida ed equilibrata interpretazione degli attori, mette in risalto l'ambizione dell'autore di scoprire una forma nuova di espressione non condizionata dall'influenza televisiva, ne da quella del cinema professionale. Il merito di «Contrappunto» è riscontrabile nella sequenza conclusiva nella quale l'autore fa una autocritica delle sue ambizioni avvalendosi dell'immagine del proprio subconscio che lo giudica e lo riconduce alle dimensioni della realtà.

Un film non introspettivo ma valido per la freschezza delle idee e delle immagini è stato «Ciao ragazzi» di Alfredo Righini, dedicato ad un'auspicabile vita sana e moderna, dei giovani d'oggi. Dal lato tecnico la parte migliore del film è la lunga sequenza d una gara di «motocross» e l'effetto cromatico che l'autore ha saputo conferire nelle riprese di un'orchestra jazz.

Augusto Baldas, anche lui tra i premiati, è rimasto fedele alla forma tradizionale del linguaggio cinematografico presentando il drammatico «Miramare» che è uno dei migliori documentari finora girati sulla travagliata storia del castello.

Alessio Zerial ha proposto «Il mondo di Claudio Palcic», documentario d'arte, la cui parte più apprezzata è indubbiamente quella conclusiva dove, con accorti movimenti di macchina e di luce, le opere di Palcic sembrano prender vita e comunicare il pensiero dell'artista.

Un riconoscimento va fatto anche ad alcuni film di tema ecologico presenti al concorso e in particolare a «Lasciamoli vivere» di Fernando Bertuzzi, di S. Donà di Piave, che tratta della vita della fauna africana.

Non vanno poi dimenticati altri buoni lavori che per la validità del contenuto avrebbero potuto affiancarsi a quelli prescelti; sono piaciuti, ad esempio, «Sansego, una realtà che muore», documentario di Graziella Petracco; «Arac aim Anizneb», cartone animato di Renato Padovan, e «Ritorno a Bolnica Franja» di Amstici. E così pure vanno menzionati l'austriaco «Movement» di Stage, film di fantasia pura, «Die Jause» di Tscheck Zeinhold, nonché «Quo vadis homo sapiens» dello jugoslavo Stipanic.

L'esame globale delle opere porta a concludere che l'esito della manifestazione è stato senza dubbio positivo. E' pertanto auspicabile che incontri cineamatoriali di questo livello abbiano a ripetersi in futuro perché risulta evidente che di anno in anno l'impegno dei registi e la validità dei loro film conferiscono al cinema d'amatore crescente dignità artistica.

(Foto Viva)
L'assessore Lanza consegna la targa d'oro a Mario Giuliani

«Edy, scampemo via»

(Foto Ukovic)

«Edy, scampemo via»: questa frase pronunciata concitatamente da un giovane, ha insospettito una signora che passava sabato sera per le Rive all'altezza della piazza Unità, tanto da spingerla a chiamare il «113». Una pattuglia è accorsa sul posto e la richiedente l'intervento ha indicato agli agenti tre auto danneggiate: un'«Alfa Sud TI», una «125» e una «Volkswagen».

La prima auto, l'Alfa» rossa (TS 177373) — visibile nella foto — aveva provocato il danno, e da quella vettura erano scesi i due giovani che si sono dati alla fuga, dopo l'incauta manovra. Gli agenti della Volante hanno controllato l'auto e a bordo hanno trovato alcuni documenti: la carta di circolazione intestata alla Savra, con sede in via Fabio Severo 11, e un lasciapassare intestato ad Antonio Precentese, abitante in via Settefontane 4, esercente. Gli agenti si sono recati da lui e hanno così appreso che l'auto gli era stata consegnata dalla concessionaria dell'«Alfa» in attesa dell'arrivo della vettura che aveva ordinato. Nel pomeriggio aveva chiesto ad un suo dipendente, Edy Carluzzi, che andasse a vedere come mai il pizzaiolo non si fosse presentato al lavoro. Il giovane gli aveva detto che per fare la commissione aveva bisogno dell'auto, e lo aveva poi avvertito per telefono di aver avuto un incidente.

GIOVEDI' L'ULTIMO RACCORDO NEL GRANDE COLLETTORE

CONVOGLIATI A SERVOLA I TORRENTI SOTTERRANEI

Per la prima volta dopo centinaia d'anni il Chiave, il torrente a tre affluenti (il ramo di Scorcola, di Guardiella e di Settefontane) che da prima di Maria Teresa costituisce il tradizionale scarico fognario del centro-città, non «vomiterà» più i suoi liquami nelle acque del porto. Dopo l'affluente di Guardiella (deviato un mese fa all'altezza di via Battisti), anche il torrente Settefontane riversa ora le sue acque nel collettore massimo, la condotta sotterranea che taglia diagonalmente la città da piazza Dalmazia a largo Barriera e sbocca in mare nei pressi di Servola. Rimane in effetti ancora da effettuare il collegamento con il ramo di Scorcola nel cantiere di piazza Dalmazia (il lavoro dovrebbe concludersi entro giovedì), ma si tratta pur sempre di una realizzazione secondaria rispetto alle prime due; basti pensare che il Chiave scarica in mare complessivamente 650 litri al secondo di liquami, mentre la portata del ramo di Scorcola è di soli 40 litri al secondo.

Il grosso del lavoro è dunque concluso. Deviato il Chiave, ed eliminata di conseguenza la più grossa sorgente di inquinamento organico nel Porto, verrà a cessare anche il complesso e costoso procedimento di clorazione dei liquami prima indispensabile durante la stagione balneare (data la vicinanza dei bagni).

Ed ecco, schematicamente, come avviene il drenaggio dei liquami. Non sitratta di una deviazione pura e semplice del Chiave: attraverso una griglia le acque del canale entrano in una vasca di decantazione (va ricordato in proposito che il Comune ha lanciato alla cittadinanza l'appello di non gettare nei gabinetti dei sacchetti di plastica che potrebbero otturare la griglia); un vite senza fine solleva allora il materiale depositato, discriminando le ghiaie e le sabbie (che rifluiranno nel Chiave) dai liquami (che invece finiranno nel collettore).

Allo stato attuale dei lavori, rimane ancora da perfezionare la messa a punto della vite, e, naturalmente, la copertura della sede stradale, che dovrebbe avvenire verso la fine di settembre. Nel frattempo comunque. la sede del cantiere di via Battisti verrà ridotta, in modo da ripristinare il doppio senso di marcia sul tratto di strada interessato.

Dalla testata Nord della diga antistante il molo carboni, il collettore pomperà verso il largo i liquami di tutta la città, tramite una condotta sottomarina di 1500 metri munita di diffusore (sull'esempio di quella di Barcola). L'opera, che costerà oltre due miliardi e dovrà basarsi su approfonditi studi nel campo dell'idraulica e della biologia marina, rimane però ancora nel limbo dei buoni propositi.

In attesa di questa soluzione ottimale, il problema dell'inquinamento organico nelle acque del golfo potrà dirsi risolto solo parzialmente: se infatti la situazione migliorerà nelle acque del porto, non così potrà dirsi per quelle della baia di Muggia, già fortemente inquinate dagli scarichi industriali dell'EZIT (gli esperti di biologia marina concordano nel definire le acque della baia come le più inquinate dell'Adriatico, e, forse, del Mediterraneo). Non è escluso poi che una libecciata possa sospingere verso il porto le acque inquinate, rendendo la balneazione pericolosa in barba alle analisi.

Viaggio di studio per conto del Nautico

Il prof. Paolo Stenner, dell'Istituto tecnico nautico di Trieste, si è imbarcato sulla mn. «Piave» del Lloyd Triestino, per un viaggio di sperimentazione sull'uso dei mini - computers a bordo delle navi. Questo viaggio si propone di verificare praticamente i risultati conseguiti in circa tre anni di lavoro da parte dei professori Paolo Stenner e Giovanni de Manzini, sulla possibilità di automatizzare, con apparecchiature di basso costo, gli ordinari calcoli di navigazione, imbarco, sbarco e spostamento di pesi.

E' forse questa la prima volta che un problema impostato nell'ambito di una scuola di istruzione media superiore, trova la sua verifica nella pratica. Ciò è stato reso possibile, grazie alla collaborazione del Collegio capitani patentati di IC e DM, nonché alla sensibilità dimostrata dal Lloyd Triestino, che ha offerto il viaggio sulla mn. «Piave» per l'Africa Occidentale, ed all'Olivetti, che ha messo a disposizione una macchina base.

MOSTRE D'ARTE

Cesar alla Comunale

Mercoledì 16 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata alle 18.30 una mostra del pittore Cesar. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 27 prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO
XIII Festival del film di fantascienza
ore 21.30: «La vendetta del mostro» di J. Arnold (in italiano) e «Glen e Randa» di J. McBride (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 terza di «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più comico di tutti i tempi con Louis De Funes. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La prima volta sull'erba». Il film selezionato per il Festival di Berlino. Un mondo nuovo e antico di amare. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, ult. 22.15: «Gangster Story». Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Quindici anni, l'età della malizia». Un technicolor tutto sesso, con Cristina Lindberg. E' un film svedese severamente v.m. 18 a. II settimana.
GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16, ult. 22.10. Tratto dall'opera di Mikhail Bulgakov: «La guardia bianca». Prodotto dalla Mosfilm con Liudmila Saveljeva, Alexei Batalov, Mikhail Oulianov. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il giorno della vendetta». Un grande film con due attori d'eccezione K. Douglas e A. Quinn. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di «Film polizieschi». Oggi il classico «Squadra speciale» di P. Antoni con P. Scheider. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Molto piccante: «La svergognata» con L. Foni, B. Bouchet e P. Leroy. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani inizio della rassegna «I grandi film».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.30, 20.10, 22. Un film eccezionale e una drammatica interpretazione di Tony Curtis ambientata nel mondo della malavita americana: «Big Boss». E' più di un film poliziesco. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. Riposo. Domani: «Amore mio non farmi male».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie dal 14 al 18 c.m. Il 19 inizio rassegna film del giallo terrore con il capolavoro «Macchie solari». Mimsy Farmer, Barry Primus, Ray Lovelock.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «20 mila leghe sotto i mari».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il cittadino si ribella». Franco Nero in un film di bruciante attualità. Sequestri, estorsioni, rapine, furti: il cittadino non ne può più e insorge contro la malavita. V.m. 14 anni. Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Charles Bronson, Martin Balsam, Lisabeth Hush nel capolavoro «L'assassino di pietra».

MIGNON. 16.30: «Il padrino di Hong Kong». Karatè e Kung-fù in un film dalle mille emozioni. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.
EX SOCI. 21.15: «Per favore non mordermi sul collo». Il più divertente film sui vampiri. Technicolor con Sharon Tate. Regia di Roman Polanski.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Anno 2670: Ultimo atto». Il più spettacolare film di fantascienza della serie «Pianeta delle scimmie» con Roddy McDowall e John Huston. Colori.
SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Giallo con J. L. Trintignant, M. Bouquet.
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Da un grande libro un grande film «Papillon». Magistralmente interpretato da Steve McQueen, Dustin Hoffman. Spettacolare successo.
VALMAURA. 21.15: «Biancaneve e i sette nani». Il capolavoro di Walt Disney. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, ed Ideale.

Alla scuola materna di Borgo San Sergio

La scuola materna comunale estiva di Borgo San Sergio è aperta per i bambini in età prescolare (3-6 anni) con il seguente orario. 7.15-17.30. I bambini devono essere compresi negli elenchi forniti dalle aziende della Zona industriale che, a tale scopo, hanno stipulato un accordo con il Comune.

Il pianista Gon questa sera alle 21 a S. Giovanni in Tuba

Questa sera alle 21 nella Chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba il pianista Massimo Gon interpreterà musiche di Liszt, Ravel, Prokoviev e Rachmaninoff.

Massimo Gon frequenta, alla scuola del maestro Gante, il Conservatorio «Tartini» di Trieste. Già all'età di 17 anni ha vinto il primo premio nella categoria E della IV Coppa pianisti d'Italia svoltasi ad Osimo. Nel 1973 ha vinto le selezioni regionali e gli è stato assegnato il primo premio nel XIV concorso nazionale allievi pianisti di La Spezia. Ha suonato in diverse città d'Italia, esibendosi inoltre a Graz in occasione degli scambi culturali italo-austriaci.

L'ingresso al concerto di questa sera è libero.

Per ubriachezza è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il cittadino spagnolo Beniamin Cid Todea, di 18 anni, che aveva dato una poco edificante esibizione di sé.

LE ORE DELLA CITTA'

Il convegno «Grossmann»

Si è concluso il convegno «Marcel Grossmann» sulla relatività nell'astrofisica, organizzato nel Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. L'incontro si è dimostrato fruttifero di spunti e di occasioni di confronto per i centocinquanta studiosi provenienti da tutte le parti del mondo. Tra di essi vanno ricordati il francese Lichnerowicz, il russo Lifschitz e l'indoamericano Chandrasekhar, oltre al direttore del Centro, Abdus Salam. L'incontro ha messo in risalto la validità della teoria di Einstein, alla luce anche delle recenti scoperte in campo aerospaziale.

Maestri del Lavoro

Il sesto convegno nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia avrà luogo a Bologna il 6 e il 7 settembre prossimo. Il Consolato provinciale di Trieste comunica ai propri consoci e familiari, i quali intendano partecipare al convegno, che sono aperte le prenotazioni fino all'esaurimento dei posti, non oltre il 25 luglio, per motivi urgenti d'organizzazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede o telefonare ai delegati di zona.

Consulte rionali

Questa sera si riunirà la consulta rionale di San Vito-Città vecchia alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: variante al P.R.G. (aree di pubblica utilità). La consulta di San Giacomo si riunirà pure stasera, alle 20.30, nella sede di via Caprin 18, con all'ordine del giorno lo stesso argomento.

Escai «U. Pacifico»

Le iscrizioni al soggiorno al rifugio «Fratelli Grego», organizzato dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sono chiuse per l'esaurimento dei posti disponibili. I ragazzi partecipanti al soggiorno ed i loro genitori sono invitati ad intervenire alla riunione informativa che avrà luogo giovedì 17 alle 19, presso la sede di piazza Unità d'Italia 3.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Insegnanti e ordinanze

La segreteria provinciale del S.A. S.M.I. porta a conoscenza degli interessati che sul n. 26-27 del 5 luglio di «Rinascita sindacale» si trova l'ordinanza ministeriale del 19 giugno per la «Sistemazione, conferma e nomina per gli insegnanti delle libere attività complementari». Sullo stesso numero c'è pure l'ordinanza incarichi 1975-76 per il personale non insegnante.

Indennità disoccupati

Mercoledì avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di luglio, presso la sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, via Fabio Severo 46-1, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: mercoledì 16: dalla lettera A alla Cn; giovedì 17: Co-G; venerdì 18: H-O; lunedì 21: P-Sd; martedì 22: Se-Z.

Cinture e borselli in pelle

Lux Moda ha iniziato una vendita promozionale di cinture e borselli da uomo in pelle a prezzi eccezionali. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Calzoni jeans e giacche...

di marche conosciutissime come LEVI'S, RIFLE... ecc., e anche gonne di jeans in vasto assortimento presso *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto di Trieste comunica il movimento delle navi per oggi 14 luglio:

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (nazionale), mn. «Egholm» (danese), mn. «Joanna» (ellenica), mn. «Labrador Current» (liberiana), mn. «Tangshan» (cinese).

PARTENZE: mn. «Maralunga» (nazionale), mc. «Waneta» (panamense), mc. «Alchiba» (liberiana), mc. «Havana» (russa), mc. «San Catello» (nazionale), mc. «Agira» (nazionale), mn. «Susak» (jugoslava), mn. «Peliki» (ellenica), mn. «Wesertal» (nazionale).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Country e western; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Mezzogiorno al night; 13.20: Hit Parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni (6); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Niente applausi, per favore; 21.10: La strabugiarda; 21.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: I protagonisti; 22.20: Andata e ritorno - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 16.30, shrd 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 16.30; 6: Ilmattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Denver, Saint-Paul, J. Sax; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Piccolo mondo antico (6); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 14: Su di giri; 15.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Spettacolo - Operazione nostalgia; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: La Traviata - direttore G. Prêtre; 22: Orchestre in parata; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint-Saens; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Musica per archi del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: G. Sammartini; 18.15: Il disco in vetrina; 18.50: Fogli d'album; 19: La novità italiana; 19.15: I Concerti di Napoli direttore F. Caracciolo; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Era glaciale.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15	*«Le avventure di Calandrino e Buffalmacco».*
18.45	*Immagini dal mondo.*
19.15	*Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Il giuramento dei forzati», film con H. Bogart.*
22.35	*Prima visione.*
22.45	*Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*I dibattiti del Telegiornale.*
22.00	*Ritratti d'artista: Dimitri Mitropoulos.*
22.45	*Ciclismo: Tour de France - Servizio speciale.*
22.55	*Sette giorni al Parlamento.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio con la «Corale Moggese» di Moggio Udinese; 15.50: Fiabe popolari istriane: «I do pignateri», 16: Musiche di autori della Regione; 16.25: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamole insieme; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke-box; 15: La Vera Romagna; 15.15: El Dany; 15.30: Carlo Venturi; 15.45: ACCAG Record; 16: Edig Galletti; 16.15: Saiwa; 16.21: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45 Rock party; 22.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti: la pianista M. Argorich.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: L'Egitto ai tempi di Tutankamen; 22: Cinenotes «Slovenia anno 1941», documentario; 22.30: «Voglio essere dei vostri», spettacolo musicale.

TV Lubiana

18.50: Orizzonti; 19: Programma per i ragazzi; 19.20: Cartoni animati; 19.35: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Commedia cecoslovacca; 21.50 Attualità culturali; 22.30: Cortometraggio; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Telegiornale; 19.15: Musica folcloristica; 19.45: Club letterario; 20.30: Telegiornale; 21: «Djuka Begovic», di I. Kozarac; 22.30: Momento scelto; 22.35: «I giovani nella rivoluzione», documentario; 23.05: «Che fare?», trasmissione per i giovani; 23.35: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

«Strip» forzato per Eddy Merckx

LA NIZZA-PRA-LOUP DI 217 CHILOMETRI LAUREA UN NUOVO CAPOCLASSIFIGA - CEDIMENTO DEL BELGA

THEVENET VINCE LA TAPPA E DIVENTA MAGLIA GIALLA



Pra-Loup, 13

Clamorosa svolta nel Tour de France: il francese Bernard Thevenet ha vinto per distacco la quindicesima tappa del Tour de France, Nizza - Pra-Loup di 217 chilometri, ed ha conquistato la maglia gialla. Contrariamente alle previsioni, il belga Eddy Merckx ha conosciuto oggi una delle sconfitte più serie della sua carriera. Al termine della difficile frazione conclusasi a Pra-Loup, Thevenet ha distanziato il campione del mondo di 1'56", conquistando così la maglia gialla che stava inseguendo da parecchi giorni. Adesso muterà completamente la tattica di gara di Merckx che dovrà riguadagnare il terreno perduto oggi, mentre il francese dovrà limitarsi a controllare la situazione, anche se il campione belga avrà a disposizioni dopodomani, una tappa a cronometro individuale (40 chilometri da Morzine a Chatel) per riconquistare la testa della classifica.

Il clamoroso sviluppo della situazione, che ha condotto Merckx alla sconfitta, si è avuto dopo la scalata del Passo d'Allos, in cima al quale Merckx aveva un vantaggio di un minuto, mantenuto nella discesa successiva. Nella scalata finale, che ha portato i corridori sul traguardo di Pra-Loup, Thevenet ha ultimato un poderoso inseguimento e prima ha raggiunto Merckx, poi lo ha staccato. In pochi chilometri di salita, ha insomma inflitto al belga un distacco di 1'56", che gli ha permesso di conquistare la maglia gialla. Ottima la prova di Felice Gimondi che è giunto secondo con un ritardo di 23" da Thevenet.

La cronaca: tutti in gruppo anche durante la scalata del secondo colle della giornata, il passo della Couilloie. Sulla cima è passato per primo Van Impe davanti a Balague e a tutto il plotone in fila indiana. Durante la discesa si è formato un gruppo di quindici corridori, tra cui tutti gli uomini di classifica con un vantaggio di 29" su Van Impe e Poulidor e 54" sul plotone.

Il ricongiungimento è avvenuto però dopo 135 chilometri. Sul passo Des Champs, Balague si è portato in testa, ma in seguito ai ripetuti scatti di Thevenet, il gruppo si è frazionato. Si è formato un quartetto con Balague, Merckx, Thevenet e Delisle, raggiunto poi da un gruppetto comprendente tutti i migliori. Sulla cima del passo del Champs è passato per primo Merckx e sulla discesa il campione belga, proseguendo nella sua azione è riuscito a guadagnare 55" su Thevenet e il gruppo dei battistrada, per essere poi raggiunto durante la salita del quarto colle della giornata, il passo d'Allos.

Poco dopo Merckx è scattato di nuovo e sulla vetta è giunto con 8" su Thevenet e 15" su Gimondi. Lungo la discesa Merckx ha aumentato il suo vantaggio, mentre Thevenet è stato superato da Gimondi e raggiunto da Van Impe e Zoetelmelk. All'inizio della salita conclusiva Gimondi ha raggiunto e superato Merckx, ma Thevenet ha avuto un ritorno straordinario e ha staccato con una poderosa rimonta prima Merckx e poi Gimondi. Il francese ha concluso così la tappa con 23" di vantaggio su Gimondi, mentre Merckx è arrivato solamente quinto con un ritardo di 1'56".

Ordine d'arrivo della 15.a tappa del Giro di Francia, Nizza - Pra-Loup, di km 217,500: 1) Bernard Thevenet (Fr) in 7 ore 46'35" alla media oraria di km 27,969; 2) Felice Gimondi (It) a 23"; 3) Joop Zoetemelk (Ol) a 1'12"; Lucien Van Impe (Bel) a 1'42"; 5) Eddy Merckx (Bel) a 1'56"; 6) Francesco Moser (It) a 2'12"; 7) Joseph Fuchs (Svi) s. t.; 8) Luis Balague (Sp) in 7 ore 52'1"; 9) Roger Delisle (Fr) 7.52'36"; 10) Vicente Lopez-Carril (Sp) 7.52'51" 11) Romero (Fr) 7.52'55"; 12) Janssen (Bel) 7.53'7"; 13) Menendez (Sp) in 7 ore 53'18"; 25) Carverzasi (It) 8.0'25"; 27) Fraccaro (It) 8 ore 1'17"; 49 Santambrogio (It) in 8 ore 17'52".

Classifica generale: 1) Bernard Thevenet (Fr) in 77 ore 50'35"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 58"; 3) Joop Zoetemelk (Ol) a 4'8"; 4) Lucien Van Impe (Bel) a 5'14"; 5) Felice Gimondi (It) a 8'19"; 6) Francesco Moser (It) a 14'51"; 7) ex-aequo Vincente Lopez Carril (Sp) e Joseph Fuchs (Svi) a 17'19"; 9) Raymond Poulidor (Fr) a 23'58"; 10) Edouard Jansens (Bel) a 25'18".

INCIDENTE AL TOUR

Auto-ammiraglia in un burrone: 2 feriti

Pra Loup, 13

Nella discesa del Col d'Allos, una delle sei asperità dell'odierna tappa del Tour, l'auto ammiraglia della Bianchi-Campagnolo, condotta dal direttore sportivo Giancarlo Ferretti, è precipitata in un burrone finendo sulle rocce dopo un volo di circa quindici metri. Giancarlo Ferretti ha riportato profonde ferite al capo dalle quali ha perso molto sangue, ma è rimasto cosciente, e una ferita a una gamba. Il suo compagno di vettura, verosimilmente il meccanico, si è invece fratturato una gamba.

Questo il primo frettoloso responso che all'ospedale di Barcelonnette è stato dato, sulle condizioni dei due sfortunati protagonisti dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.

TIM SHAW

Record mondiale degli 800 stile libero

Mission Viljo, 13

Il nuotatore statunitense Tim Shaw ha migliorato il suo primato mondiale degli 800 metri stile libero in 8'09"60, nel corso di una riunione riservata agli atleti americani selezionati per i prossimi campionati mondiali di Cali. Il record precedente era di 8'13"68, stabilito dallo stesso Shaw, il 21 giugno scorso a Long Beach, dove l'atleta aveva battueto anche i limiti dei 400 e dei 1500 stile libero.

A Flammini su «March» la Formula 2 del Mugello

Scarperia, 13

Maurizio Flammini, su March 752, ha vinto la nona prova del campionato Europeo di formula 2, svoltasi in due batterie, sul circuito del Mugello. Flammini si è imposto in entrambe le manches.

ATLETICA LEGGERA: L'ITALIA ENTRA NELLA FINALE DI COPPA EUROPA MASCHILE

MENNEA A TEMPO DI RECORD ANCHE SULLA DOPPIA DISTANZA

Torino, 13

A cinque anni di distanza dall'ultima qualificazione (accadde a Serajevo nel '70), la nazionale italiana di atletica leggera è riuscita ad ottenere un posto nella finale di Coppa Europa. Un risultato, dunque, di tutto rispetto, specialmente se si tiene presente che la squadra azzurra poteva contare su un solo fuoriclasse, Pietro Mennea, e non disponeva di elementi del calibro di Fiasconaro, Arese e Dionisi. Mennea — come era prevedibile — ha trascinato la squadra, ottenendo due vittorie e fornendo un apporto determinante nel successo della staffetta 4x100, ma tutti gli altri azzurri hanno fatto il loro dovere, dimostrando che i tecnici federali sono riusciti a mettere insieme una squadra non eccezionale, ma nel complesso equilibrata in ogni settore.

Soltanto in una prova, gli 800 metri, gli italiani sono finiti all'ultimo posto, ma non va dimenticato che Fontanella aveva gareggiato ieri nei 1500 e venerdì aveva saputo di dover prendere il posto di Fiasconaro (rientrato in Sudafrica per la morte del figlioletto). I quinti posti sono stati due (Cindolo nei 5000, per un soffio, e Cramerotti nel giavellotto); i quarti quattro (Siega nel triplo, e ieri Fava nei 10 mila, Podberscek nel martello e Fontanella nei 1500); i terzi quattro (Fava nei 3000 siepi, De Vincentis nel disco, e, ieri, Abeti nei 400 e Groppelli nel peso), i secondi quattro (la 4x400 e Buttari nei 110 hs, e ieri Molinaris nel lungo e Dal Forno nell'alto) e addirittura cinque le vittorie (Mennea nei 100 e 200, Fraquelli nell'asta, Ballati nei 400 hs e la 4x100).

Una «due giorni» disputata nel migliore dei modi ha quindi permesso alla squadra azzurra di raggiungere gli 83 punti, seconda soltanto alla forte Germania (sette vittorie e tanti piazzamenti), ma con diciotto punti di vantaggio sulla terza in classifica, la sorprendente Romania che ha dominato nel mezzofondo (Floroiu ha fatto suoi i cinque ed i diecimila metri, e Ghipu si è imposto nei 1500) e vinto nel giavellotto (Megelea ha anche stabilito il record nazionale) superando così le più quotate Ungheria e Cecoslovacchia (che tra l'altro, hanno ottenuto soltanto una vittoria a testa). Ultimo, ma con due vittorie (nei 400 Brydenbach e negli 800 Van Damme) il Belgio.

Scontato il successo di Mennea nei 200 con 20"23; (tra l'altro il pugliese, come già fatto ieri sui 100, ha stabilito il nuovo primato italiano con cronometraggio elettronico), il più bel risultato per gli azzurri è venuto da Silvio Fraquelli che, nell'asta, ha conquistato un insperato successo precedendo nettamente gli avversari. Nelle altre gare di oggi, da segnalare che i tre più famosi atleti in gara non sono riusciti ad andare oltre il secondo posto. Di questo piazzamento si sono infatti dovuti accontentare i primatisti mondiali Wolfermann e Puttemans, rispettivamente nel giavellotto e sui 5000, e l'olimpionico di Monaco Danek.

Polonia e Gran Bretagna entrano in finale

Londra, 13

La Polonia (92 punti) e la Gran Bretagna (91) si sono qualificate per la finale della Coppa Europa maschile di atletica leggera, terminando ai primi due posti della semifinale disputatasi ieri ed oggi nello stadio del Crystal Palace. Peraltro andrà a Nizza (16-17 agosto) anche l'Unione Sovietica — qui soltanto terza con 80 punti — perché detentrice della coppa.

MOTONAUTICA A BELGRADO

Molinari e Masseno nella 2000 e nella 850

Belgrado, 13

Doppia vittoria italiana nelle acque del Danubio, in due prove valide per il campionato europeo di motonautica. Renato Molinari ha vinto la classe «on» (oltre 2000 cc). Secondo si è classificato l'inglese Bob Spalding e terzo un altro inglese, Alfred Bullen. La seconda vittoria italiana si è registrata nella classe «oe», (oltre 850 cc), ad opera di Angelo Masseno.

Telefoto Ansa

Il primatista italiano Pietro Mennea

BELL-PESCAROLO PRIMI NELLA «SEI ORE» DI WATKINS GLEN - SECONDI ANDRETTI-MERZARIO

L'«ALFA ROMEO» STRAVINCE ANCHE NEGLI STATI UNITI

Watkins Glen, 13

Ancora una volta le Alfa Romeo hanno ottenuto un prestigioso trionfo quest'anno, conquistando il primo ed il secondo posto al termine di una bagnatissima edizione della sei ore automobilistica di Watkins Glen. La gara, valevole quale 9.a prova del mondiale marche, si è disputata su 150 giri del circuito per complessivi 825 km.

Non contenta di avere già vinto matematicamente quest'anno il campionato mondiale marche, la scuderia milanese ha ancora una volta sbaragliato l'intero lotto dei rivali, il più pericoloso dei quali, costituito dalla scuderia francese della Renault Alpine ha piazzato una vettura al terzo posto, staccata di tre giri dalle prime due Alfa, mentre la seconda vettura francese si è ritirata nelle prime fasi della corsa. A tagliare vittoriosamente il traguardo dopo le sei ore di corsa (dalle quali bisogna detrarre un interruzione di un'ora e dieci minuti dovuta a un forte acquazzone e decisa dai funzionari di gara) è stata l'Alfa affidata al britannico Derek Bell ed al francese Henri Pescarolo.

Nello stesso giro ha finito la corsa l'altra Alfa, pilotata dall'italiano Arturo Merzario e dall'italoamericano Mario Andretti. Il duo francese costituito da Gerard Larrousse e Jean-Pierre Jarier, al volante della temuta Alpine-Renault con motore a turbina, ha dovuto accontentarsi della terza piazza. La velocità media dei vincitori non è assolutamente indicativa, dal momento che essa deve tenere conto anche dell'interruzione, durante la quale le macchine hanno approfittato per montare i pneumatici da pioggia.

Soddisfazione nel clan Alfa Romeo, dopo l'esaltante trionfo: si tratta della terza vittoria consecutiva della casa milanese, che si era già assicurata matematicamente il titolo di campione del mondo.

«C'è ancora più gusto a vincere negli Stati Uniti», ha commentato il britannico Derek Bell, che insieme al francese Henri Pescarolo ha portato alla vittoria l'Alfa affidatagli. Bell ha ammesso che non è mancato un pizzico di fortuna, dal momento che l'interruzione di oltre un'ora provocata dalla pioggia, ha dato ai meccanici del box, il tempo di riparare una perdita di olio dai freni della sua vettura.

Ordine d'arrivo: 1) Henri Pescarolo-Derek Bell (Fr-GB) su Alfa Romeo alla media oraria di km 135,270 (la media, alquanto modesta, è stata calcolata in base al regolamento sul tempo totale della prova, compresa l'interruzione di un'ora e dieci minuti a causa di un temporale; 2) Mario Andretti-Arturo Merzario (USA-It) su Alfa Romeo a 1'20"; 3) Gerard Larousse-Jean-Pierre Jarier (Fr) su Alpine-Renault turbo, a tre giri.

SFIDA AEREO - AUTO

Firenze — Sul circuito del Mugello si è svolta una sfida di velocità tra un apparecchio (un «Falco» pilotato dal comandante Nustrini) e una Formula 2 guidata da Cosimo Turizio. L'auto, pur girando a oltre 180 di media è stata staccata di 16"

UN'ALTRA VITTORIA DEL PILOTA TORINESE E DEL NAVIGATORE TRIESTINO

Verini e Rossetti su «Fiat» primi al «Rally di Polonia»

Telefoto Ansa

La Fiat 124 Abarth di Verini - Rossetti

Varsavia, 13

Trionfo della Fiat al 35.mo rally di Polonia: ha vinto la 124 Abarth di Maurizio Verini e Francesco Rossetti; e due altre vetture dello stesso tipo, pilotate dal polacco Andrzej Jaroszewicz e dall'italiano Fulvio Bacchelli, si sono piazzate rispettivamente al secondo e al quarto posto. La gara, disputata in due tratti, su un percorso complessivo di 1470 chilometri con partenza e arrivo a Wroclaw (Breslavia), è stata caratterizzata dall'alto numero di prove speciali (quaranta, più una prova di velocità sul circuito di Spalona), che hanno messo a dura prova la capacità di guida, la resistenza fisica e l'abilità tattica di piloti e navigatori.

Il rivale più pericoloso di Verini, l'austriaco Klaus Russling su Porsche Carrera, ha dovuto ritirarsi in seguito ad una rovinosa uscita di strada durante la prova di velocità. Ad intercalarsi fra le tre Fiat è riuscita soltanto la Renault Alpine 110 di Jjan Pradera, che è finita al terzo posto. Al rally hanno preso parte, nelle varie categorie, vetture di venti marche, fra le quali Porsche, BMW, Saar, Renault, Opel, Volkswagen, Toyota, Mazda e Honda. La Skoda, la Moskovich, la Trabant, la Lada-Ziguli e la Polsk - Fiat erano presenti con squadre ufficiali.

Dopo la gara polacca, Verini, che già guidava la classifica del campionato europeo piloti, si conferma al primo posto con 339 punti. Bacchelli, che era quarto, passa al secondo posto, e Jaroszewicz avanza dall'ottavo al terzo posto. Il rally d Polonia era la 26.ma prova del campionato europeo piloti, che prevede ancora sette gare fra le qual, particolarmente importanti il rallye di San Martino di Castrozza e quello di Spagna.

Classifica rally di Polonia

1) Maurizio Verini con punti 16.262,5; 3) Jaroszewicz Andrzej punti 16.361,7; 3) Juan Pradera punti 16.986,1; 4) Bacchelli Fulvio punti 17.214,4.

Classifica campionato europeo

1) Verini punti 330; 2) Bacchelli 150; 3) Jaroszewicz 147.

L'EGIZIANO AHMED YOUSSEF HA NUOTATO PER 7 ORE E 14' LUNGO LE 18 MIGLIA DEL PERCORSO

AL «COCCODRILLO DEL NILO» LA CAPRI-NAPOLI DI NUOTO

Napoli, 13

L'egiziano Ahmed Youssef ha vinto la ventiduesima edizione della maratona di nuoto Capri-Napoli. Il vincitore ha compiuto le diciotto miglia del percorso in 7 ore 14'42". Al secondo posto si è classificato l'argentino Claudio Plit in 7 ore 32'33"; terzo ancora un argentino Louis Diaz.

Alla ventiduesima edizione della traversata hanno partecipato trenta nuotatori di 14 nazioni: Sudan, Egitto, Argentina, Siria, India, Germania Ovest, Arabia Saudita, Kuwait, Australia, USA, Jugoslavia, Siria, Libano e Italia. La rappresentanza più folta — come sempre — era quella araba. I «coccodrilli del Nilo», dunque, sono tornati alla vittoria nella maratona, imponendosi dopo undici anni nella categoria professionisti e dopo tredici in quella delle donne. Il ventenne egiziano, Ahmed Youssef, studente dell'istituto superiore di educazione fisica del Cairo, per soli nove minuti non è riuscito a battere il record di sette ore 05'41" detenuto dal campione jugoslavo Rogosic Velyco, vincitore di quattro edizioni e grande assente della maratona di quest'anno perché in scarsa forma.

La defezione dello jugoslavo tuttavia non ha svuotato la competizione del suo contenuto tecnico Anzi, la gara è stata molto interessante ed ha vissuto sulla continua battaglia tra il vincitore ed i suoi avversari argentini, Claudio Plit, secondo classificato, e Louis Diaz, terzo e primo degli amatori.

Le condizioni del mare e del tempo sono state buone per tutto il percorso. Si è portato al comando un gruppo di una decina di nuotatori capeggiato dall'argentino Diaz, seguito dall'egiziano Joussef e dal connazionale Plit, quest'ultimo distaccato di circa trecento metri. Le posizioni sono rimaste invariate per le prime quattro ore. Verso le 12.45 poi c'è stato il colpo di scena: l'egiziano è passato in testa perché, al contrario del sud-americano ha seguito la rotta favorita dal vento.

Il «coccodrillo del Nilo», infatti, ha puntato direttamente su Napoli, sospinto dal «maestrale» che si alza nel golfo prima delle 13. I due argentini, invece, hanno preferito spostarsi sulla sinistra riuscendo, tuttavia, a contenere lo svantaggio in termini molto onorevoli.

TENNIS

A Panatta-Bertolucci il doppio di Kitzbuehel

Kitzbuehel, 13

Gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno vinto la finale del doppio maschile dei campionati internazionali di Austria di tennis, battendo i francesi Francois Jauffret e Patrice Dominguez per 6-2, 6-2, 7-6. Le due coppie si erano già affrontate recentemente a Parigi in Coppa Davis e anche in quella occasione si imposero gli azzurri.

Per Panatta, che ieri ha vinto anche il torneo di singolare, si tratta della seconda affermazione a Kitzbuehel. Il romano nel torneo austriaco ha dimostrato di avere raggiunto la condizione migliore. Ha anche messo in luce notevole capacità di recupero, dimostrata ieri nella finale del singolare quando da 1-5 è riuscito a vincere il set per 7-5 e confermata anche nella prova di oggi in doppio.

- TENNIS. L'australiano Ken Rosewall ha vinto il titolo maschile dei campionati internazionali di Svizzera di tennis, che si sono conclusi oggi a Gstaad, battendo nella finale il tedesco occidentale Karl Meiler 6-4, 6-4, 6-3.
- CICLISMO. Il francese Bernard Thevenet probabilmente parteciperà al Giro d'Italia 1976.

SAREBBE IL CASO PIÙ STRABILIANTE FINORA REGISTRATO NELLA STORIA DEL CALCIO

RIVERA AVREBBE COMPRATO IL MILAN

ROCCO O FABBRI IN PANCHINA

Il calcio parlato del quale la squadra rossonera è protagonista da qualche stagione ha segnato un'altra svolta. Rivera ha acquistato il Milan, pare per due miliardi, uno scampolo se si pensa che il Napoli per la stessa cifra ha catturato solo Savoldi. La cosa non è definitiva: lo sarà martedì, in occasione del prossimo incontro tra Buticchi e l'ex golden boy. C'è spazio, dunque, per nuovi ripensamenti, nuovi cambi di mano delle azioni del Milan S.p.A., o forse per un definitivo «firmiamo», benedicente, si capisce, padre Eligio.

Comunque, al punto attuale, questa sarebbe la situazione: Buticchi e Rivera hanno avuto l'incontro già noto di venerdì, durante il quale vanamente il presidente ha chiesto al giocatore di salvare la società in campo, con i piedi. Quest'ultimo, invece, si è offerto di rilevarla con il portafoglio: Buticchi ha pensato un po', ha trovato il tempo per diramare il famoso comunicato nel quale si parla di rottura (che doveva servire, quindi, solo per sviare le indagini dei giornalisti alla ricerca dello scopo) e poi ha detto di sì. Rivera va bene, sarà il nuovo presidente, purché risponda entro tre giorni e copra, ovviamente, le spese.

Dopo qualche ora, il più celebre degli abatini ha telefonato all'avvocato che doveva tenere i contatti: la copertura finanziaria è già assicurata e depositata, il sì è definitivo. Martedì ci dovrebbe essere la cerimonia dell'incoronazione.

In questa vicenda, che ricorda da vicino per ritmi e tematiche gli ultimi giorni della Banca Unione di Sindona, chi non ne uscirà troppo bene sarà certo la società. Giagnoni ha già precisato che un ritorno di Rivera segnerà la sua partenza; e non gli si può dare torto; fare l'allenatore avendo in campo il presidente è come venir assunti nell'azienda di cui è proprietaria la moglie. Giagnoni, quand'è arrivato al Milan, sperava di potersi occupare di calcio: pover'uomo, non sapeva di aver scelto la società sbagliata.

Il nuovo allenatore sarà forse Rocco (Rivera, si sa, è un sentimentalone) o forse Fabbri. I commenti dei giocatori non sono noti, ma difficilmente saranno improntati a genuino entusiasmo: forse solo l'amore per la paga tratterrà i più dallo sputare un parere fuori dai denti.

Milan-Rivera, caso Chinaglia, baruffa inaugurale Fraizzoli-Chiappella: questo calcio parlato non è troppo divertente. Vien la voglia di sperare che passi presto l'estate per riportare il calcio calciato, che sicuramente ha tematiche più dignitose.



Telefoto Ansa
Milano — Rivera: da soldato semplice a... ministro della difesa? Viene intervistato dopo la riunione del direttivo del Milan

CHIOSE A UNO DEI PIU' FOLLI CALCIO-MERCATI REGISTRATI NEL NOSTRO PAESE

A Juve, Torino e Napoli i bocconi migliori

**I bianconeri hanno seguito la campagna acquisti-vendite con l'impegno di una missione spaziale
La società granata ha comperato forse meglio di tutte le altre standosene zitta ma a proposito
I partenopei col colpaccio «Savoldi-due miliardi» hanno creato un caso di coscienza nazionale**

Juve, Torino e Napoli, dicono tutti dopo la campagna acquisti. La Juventus perché era già la più forte, e ha spadroneggiato il mercato soffiando agli avversari i pezzi migliori (leggi Gori e Tardelli); il Torino perché ha comperato forse meglio di tutti, zitto zitto ma a proposito; e il Napoli, infine, perché ha fatto il colpo più grosso, Savoldi, due miliardi.

Savoldi ha fatto veramente rumore, è divenuto un avvenimento civile, una città in disfacimento che acquista un asso pagandolo quanto un ospedale. Ferlaino si difende affermando che il compito suo è di comperare centravanti e non asili-nido; e il fatto che il Napoli sia in attivo, e che la gente continui ad andare allo stadio con frequenza stupefacente gli dà ragione. Non c'è nulla di anormale se il mercato dei calciatori si comporta come quello delle bietole, sinché i soldi non emigrano all'estero: quello che appare patologico, e per certi versi preoccupante, è che i bilanci familiari di una delle città più povere d'Italia vengano dissanguati dai biglietti di curva.

Comunque sia, il Napoli presenta una struttura pressoché intatta, con la sola diversità del cambio Clerici-Savoldi. Quest'ultimo è più giovane, ha più scatto e maggior intuito del gol; ma l'oriundo vede meglio gioco e compagni, anche se l'età gli annebbia talvolta i riflessi. La squadra di Vinicio è solida, ha un centrocampo che pensa abbastanza e ora due punte di peso. Sarebbe davvero buffo se, dopo una spesuccia da duemila milioni, si facesse soffiare lo scudetto.

La Juventus ha condotto la campagna acquisti con l'efficienza di una missione spaziale. Boniperti e i suoi ignorano gli isterismi dell'Hilton, vanno a colpo sicuro, giocano al rialzo (beati loro che possono) e alla fine si trovano ad aver speso meno di tutti. Gori prenderà il posto di Altafini, in via d'estinzione; Tardelli farà rosa, tra campionato e coppe.

Il Torino ha speso parecchio (seicento milioni, si dice) ma ha acquistato meglio di tutti. Suo è l'unico centrocampista giovane che calci in Italia, Pecci; se si pensa che lo scorso anno la lotta per il primato fu mancata solo per la caterva di incidenti, il granata apparirà abbastanza rosa, il colpaccio, poi, Pianelli l'ha fatto assumendo Radice, uno dei pochi allenatori capaci di costruire qualcosa dove si insediano; la Fiorentina che Mazzone eredita, c'è poco da dire, è in gran parte opera sua.

Le milanesi hanno operato sul mercato in maniera molto diversa. Il Milan è stato totalmente assente, confermando l'impressione di una società che stia tirando i remi in barca. La sua rosa sovraffollata è un'impressione: in realtà sono tornati molti prestiti, e non per tutti ci sarà un posto. L'atmosfera in casa rossonera sembra sia stata dominata dalla vicenda Rivera, quasi come una famiglia cui sia sventuratamente venuto meno il capo. Il risultato è che ancora una volta Giagnoni (o chi per lui) si dovrà arrangiare con una punta sola, e con un centrocampo non certo dotato in fase di lancio. Per non parlare del libero, che sarà Turone :un bravissimo ragazzo, anche dotato, oberato però dall'incubo d'una disastrosa e lontana giornata veronese che costò lo scudetto. Di tanto in tanto, qualche tifoso maligno gli ricorda l'accaduto: ed è da pensare che al grido «Verona!» il nostro perda il ben dell'intelletto. Succede a tutti.

L'Inter, al contrario del Milan, non ha fantasmi nell'armadio né elementi da psicoanalizzare. Però Fraizzoli è riuscito di nuovo a spendere una barca di soldi (si dice un miliardo) ottenendo non proprio tanto: una punta Libera, a cui convivenza tecnica con Boninsegna è da dimostrare; e un centrocampista di buone speranze, per il quale è però difficile immaginare il ruolo di Suarez (quando giocava). In realtà tra i nerazzurri qualcosa si è rotto, dal punto di vista manageriale; poche società hanno dato negli ultimi anni una tale sensazione di caos e disorganizzazione. Si vedrà in campo: ma non ci sarà da stupirsi se anche stavolta a fine campionato saranno cinquemila a popolare San Siro.

Da tenere certamente d'occhio, invece, sarà il Bologna, apparentemente indebolito dalla partenza di Savoldi ma in realtà arricchito in tutti i ruoli. Le punte saranno Clerici e Bertuzzo, non due qualunque, e a rifornirle penseranno Rampanti, Massimelli e Vanello; nessuno dei quali sarà Beckenbauer, ma tutti e tre giocatori di passo sicuro. Rende molto l'idea della solidità del Bologna la rosa delle riserve: gente come Cresci, Nanni, come il giovane Trevisanello che lo scorso anno non aveva certo deluso.

Le altre campano, con la Roma che lavora in silenzio per riprendere il suo posto a spese della Lazio, la Fiorentina che coccola i «babies» sperando che diventino presto grandi e il Cagliari costretto a subire, letteralmente, Riva per un altr'anno.

Il resto è discorso di candidate alla classifica medio-bassa. Un interrogativo, come al solito, è costituito dalle tre neopromosse: in realtà nessun sario analista del calcio ha il tempo e la voglia di seguire da vicino gli uomini della serie B: per cui, a ogni estate, gli interrogativi si ripresentano. Però: sono anni che non si presenta una bella squadra-sorpresa, di quelle che fanno tremare le grandi; le ultime, se non andiamo errati, si chiamavano Padova e Udinese. E una bella ammazza-big renderebbe certamente più varie le lunghe domeniche d'inverno.

Fabio Amodeo

Mondiale «Flying junior»

Le condizioni favorevoli di vento hanno permesso il regolare svolgimento al Lido di Venezia della gara valevole per il campionato mondiale classe Flying Junior, che era in programma e di recuperare la prova che per ragioni meteorologiche non si era potuta disputare venerdì.

La prima regata è stata vinta dall'equipaggio genovese Lorenzetti - Bisello (appartenente alla categoria juniores). La seconda prova è stata vinta invece dai fratelli Rama di Peschiera (juniores, femminile e seniores).

SUL NUOVO STADIO DI FONTANAFREDDA PARLANO IL SINDACO E GLI SPORTIVI

«Cattedrale del calcio» nel deserto o un atto di fiducia nell'avvenire?

Attrezzature stile olimpionico - Perché la società ha rinunciato alla IV serie - Tifosi col broncio



Fontanafredda — La tribuna centrale del nuovo stadio ripresa il giorno dell'inaugurazione

Fontanafredda, 13

Fontanafredda: circa ottomila abitanti alle porte dell'industrializzata Pordenone. «Fino a un anno fa — dice il sindaco Giovanni Di Benedetto — in regione ci conoscevano per il nostro vino e le nostre cooperative agricole. Ora il calcio ci ha dato una nuova dimensione, anche se ci ha creato non pochi problemi. La gente si è ubriacata di entusiasmi impossibili, dopo la vittoria del Fontanafredda nel campionato di Promozione. Tutti, o quasi, hanno sognato ad occhi aperti la quarta serie, un traguardo che solamente quattro ani fa, quando eravamo in seconda categoria, poteva sembrare pura follia. Per fortuna, facendo i conti in tasca alle nostre possibilità e recependo i moniti dei dirigenti, anche l'uomo della strada è tornato con i piedi per terra e ha capito che sarebbe stato un grosso errore imbarcarsi in un'avventura dieci volte superiore alle nostre forze».

Il ristorante hotel al Parco è diventato, da un poco di tempo a questa parte, la «centrale operativa» del calcio locale. In questa sede si riuniscono i «cervelli» di un football paesano, cresciuto tanto in fretta da raggiungere miracolosamente livelli insperati. «Eravamo e rimaniamo dei dilettanti, dei puri nel più autentico senso della parola. Proprio in questa dimensione sta forse la nostra forza, ma anche la nostra debolezza. Finora siamo vissuti di entusiasmo e di genuina passione per lo sport: ma sono virtù che non producono soldi e purtroppo per fare un campionato di quarta serie ci vogliono tanti milioni. Piuttosto che allinearci in un torneo senza speranze, soltanto per recitare la parte di comparse, abbiamo preferito rinunciare». Così l'ex presidente Sacilotto, il presidente della promozione, oggi sostituito da Manlio Babuin.

Un ragionamento meritorio, che oltretutto suona di grosso monito a tanti che, nella Babele del calcio nostrano, affondano la propria stessa dignità nel mare dei debiti e delle cambiali, per inseguire sogni e ambizioni fuori misura. A Fontanafredda, insomma, nessuno ha perso la testa, anche se sarebbe stato facile (proprio nella patria dei vini...) ubriacarsi. Ma c'è un però; quasi un neo che ha reso più difficile, meno spontaneo, il ritorno alla realtà, dopo l'appello rivolto dai massimi responsabili agli sportivi del paese. Ed è rappresentato dal nuovissimo stadio inaugurato poche settimane fa e di fronte al quale la gente si chiede, senza saper rispondere, a che cosa serve.

Quasi scavato nella terra a formare un'ampia conca circondato da un rilievo di terra di riporto capace di oltre diecimila posti a sedere con possibilità di raddoppiare questo già considerevole numero, dotato di quattro torri con dodici fari ciascuna per l'illuminazione a giorno, spogliatoi moderni e funzionali, tribune coperte, con ampi spazi per la tribuna stampa e per le telecamere, il tutto progettato con criteri d'avanguardia dall'architetto Angeli, lo stadio di Fontanafredda sarà completato con la costruzione (si dice entro l'anno prossimo) di altre grosse strutture, quali una piscina già in fase di realizzazione, un campo di atletica e campi di tennis. Il tutto sarebbe già costato all'amministrazione comunale circa 800 milioni, mentre altro mezzo miliardo sarebbe già stato stanziato per il completamento del progetto.

«Lo stadio — dice a questo proposito il sindaco — è stato realizzato secondo una programmazione ben precisa in prospettiva futura. Ci siamo resi conto di essere alle porte di una città come Pordenone in continua espansione: di conseguenza era necessario attuare attrezzature da porsi in una valida dimensione urbanistica. Il nostro è un inserimento in dimensione intercomunale. In definitiva lo stadio è stato progettato e costruito — conclude il sindaco Di Benedetto, democristiano della corrente di Forze Nuove e amico di antica data del ministro Toros — per servire il comprensorio pordenonese».

Per quest motivi si trova ubicato al centro di una vasta area residenziale, destinata ad accogliere gran parte dei «futuri» abitanti del capoluogo, e attualmente progettata con ampi spazi di verde e servizi completi. «Quindi non deve esserci stupore per l'ampiezza dello stadio, se si considerano — continua il sindaco Di Benedetto — le funzioni di raccolta di gran parte degli sportivi della provincia».

Il discorso non convince però del tutto, come abbiamo detto, gli sportivi di Fontanafredda e, sembra, non avrebbe sollevato neppure eccessivi entusiasmi fra quelli del capoluogo. I primi insistono nel dire che, con una parte del denaro speso per costruire uno stadio di così avveniristiche strutture, vera «cattedrale del calcio», si sarebbe potuto consentire alla società il campionato di serie «D». I secondi invece non si dichiarano disposti, per il futuro, a un pellegrinaggio domenicale di circa dieci chilometri per assistere alle partite della squadra del cuore. Entrambe le fazioni, infine, concludono con un uguale commento che riportiamo per dovere di cronaca: «La mania di grandezza ha trionfato ancora». Chi avrà ragione?

Gianadolfo Trivellato

SULLE NEVI DI PLATEAU ROSA

Pino Meynet vince il chilometro lanciato

Cervinia, 13

Il valdostano Pino Meynet è il vincitore dell'undicesima edizione del «chilometro lanciato» su sci, le cui prove si sono concluse oggi sulle nevi di Plateau Rosa. Nessun altro concorrente è riuscito infatti a superare il limite mondiale di 194,384 chilometri orari, stabilito dall'italiano venerdì scorso. Nelle prove di oggi Meynet, che ha compiuto soltanto una discesa, ha realizzato 184,615 chilometri orari. Il miglior tempo lo ha ottenuto l'italiano Renzo Albasini con 189,473, mentre l'americano Kinney si è piazzato secondo con 189,347. Le gare si sono svolte con cielo sereno e con pista in non perfette condizioni. L'italiano Albertelli è caduto, ma senza conseguenze, riuscendo a piazzarsi, nella prova di oggi al quinto posto.

Spareggio per lo scudetto di hockey su prato

Roma, 13

Si è concluso il campionato italiano di serie A di hockey su prato, ma per l'assegnazione dello scudetto bisognerà aspettare domenica 20 luglio quando verrà disputata a Bologna una gara di spareggio tra l'H.C. Levante Torre del Greco e l'H.C. Bra, che hanno terminato il campionato in testa con lo stesso punteggio.

CICLISMO

A Baroni in volata la 18.a Valli Aretine

Rigutino, 13

Carmelo Baroni ha vinto in volata, davanti a 12 corridori, la 18.a Valli Aretine, corsa internazionale per dilettanti disputata a Rigutino su un percorso di 157 chilometri. Al via, che è stato dato dal presidente della federazione ciclistica internazionale Rodoni, erano presenti 120 concorrenti di cui 21 stranieri.

Il gruppo si è frazionato ben presto in diversi tronconi, ma la selezione più forte è stata operata dalla salita della «Libbia» dopo quasi 130 chilometri di corsa, resa particolarmente faticosa da un caldo eccezionale.

E' stato poi sul valico della «Foce» che la corsa ha assunto la sua fisionomia definitiva che ha portato dodici uomini al traguardo davanti a una serie di gruppetti con notevoli distacchi. Nella volata finale ha prevalso Carmelo Baroni del G.S. Fiorella Mocassin - Pistoia, sull'inglese Philip Edwards autore di una magnifica corsa.

L'ASSESSORE COMUNALE LANZA RISPONDE ALLE RICHIESTE DELLA TRIESTINA

A Prosecco l'area per il campo

Il problema della disponibilità di un terreno di gioco dove poter far svolgere gli allenamenti è all'ordine del giorno in casa della Triestina. I dirigenti alabardati, Sbardella in testa, hanno più volte bussato alla porta dell'amministrazione comunale chiedendo un sostanzioso aiuto alla risoluzione di questo problema che si trascina ormai da troppo tempo.

La società alabardata ha chiesto alla Giunta municipale nello scorso giugno di «mettersi a tavolino» e cercare di comune accordo una via d'uscita. Il Comune ha risposto positivamente inviando alla società di Belrosso una lettera ufficiale nella quale è ribadita la piena disponibilità dell'amministrazione per una pronta e positiva soluzione del problema.

L'assessore allo sport, prof. Lanza, ha precisato che l'area che il Comune intende mettere a disposizione dell'U.S. Triestina è ubicata a Prosecco e fa parte del comprensorio sportivo in fase di avanzata costruzione. Si tratta cioè dell'area che ospiterà la Scuola superiore internazionale di baseball dove, a cura della Federazione baseball, sono stati costruiti un «diamante» e la palazzina che ospiterà la scuola stessa. Da osservare che nell'area esiste già un campo sportivo comunale gestito dal «Primorje» e regolarmente omologato dalla FIGC.

La scelta dell'area è stata dettata dalle ottime condizioni ambientali e dall'ubicazione che consente un collegamento abbastanza rapido con il centro cittadino. Fattore molto importante è che l'area, oltre 6700 mq pianeggianti, è già destinata dal piano regolatore ad attrezzature sportive per cui non saranno necessarie modifiche, varianti o piani particolareggiati per la realizzazione di impianti accessori: in pratica cioè non dovrebbe sorgere alcun impedimento burocratico a... frenare i lavori di sistemazione.

Quanto alla temuta rigidità del clima che interesserebbe la zona, l'assessorato ha fatto notare come, in particolare nella stagione invernale, si siano registrati fattori più negativi sul campo di San Luigi. A favore dell'area di Prosecco, il clima d'estate che consentirà allenamenti e la disputa di incontri anche nei mesi più caldi. L'assessore Lanza conclude la lettera ribadendo la piena disponibilità dell'ente pubblico ad un immediato sopralluogo dell'area da parte dei dirigenti del sodalizio alabardato.

Le cose sembrano quindi mettersi nel migliore dei modi per la Triestina che potrebbe finalmente veder coronati tutti gli sforzi indirizzati a trovare il campo dove poter far svolgere con maggiore tranquillità e soprattutto disponibilità di tempo gli allenamenti per la prima squadra e per le formazioni minori. Al di là quindi di ogni possibile considerazione su località prescelta e tempi di esecuzione dei lavori, bisogna dire che qualcosa si è finalmente messo in moto e... se son rose, non resta altro che aspettarne la fioritura.

ISONTINI IN TREPIDA ANSIA

LA PRO GORIZIA ATTENDE IL TRAINER

**I fedelissimi sperano in Medeot
Probabile l'acquisto di Braida**

Gorizia, 13

Nulla di nuovo in casa della Pro Gorizia. Dopo l'abbandono di Franzon si aspettava, al più presto, il nome del nuovo tecnico che, tra l'altro, avrebbe dovuto dare gli orientamenti per la formazione che scenderà in campo il prossimo campionato. Tuttavia niente è ancora emerso sulla scelta del nuovo trainer. Come già più volte ricordato, due sono i nomi in ballottaggio: quello di Valentinuzzi e quello di Medeot. I «fedelissimi» sperano, comunque, di vedere all'opera Medeot, considerato un tecnico giovane, soprattutto di idee.

Durante la settimana Toselli, accompagnato dal suo vice dottor Carone, ha iniziato una serie di colloqui con tutti i giocatori, esponendo loro l'attuale situazione della società e le prospettive per l'immediato futuro. Durante gli incontri, il commissario ha precisato che tutti, se vorranno ancora vestire la maglia della società biancoceleste, dovranno subire un ridimensionamento finanziario.

Dopo l'incontro con i giocatori, Toselli, sempre accompagnato da Carone, si è recato all'Hilton di Milano per cercare di concludere qualche trattativa. Oggetto dei contatti sono stati le due giovani promesse Fantini e Micheint Tuttavia sull'esito della trasferta milanese nulla è stato comunicato.

Per vedere la situazione più chiara in casa della Pro Gorizia, occorrerà, quindi, attendere ancora un po' E' evidente che Toselli di fronte alla realtà della situazione ha dovuto affrontare numerosi problemi e che per ora non sono stati del tutto risolti. Senz'altro il nuovo commissario riuscirà a venirne a capo, ma bisogna dar tempo al tempo. Non rimane quindi che attendere gli sviluppi della situazione che dovrebbe trovare uno sbocco tra non molto.

Tra le voci che circolano nell'ambiente, una delle più fondate appare quella di un eventuale acquisto del centravanti della Manzanese Braida. Sembra che in tal senso siano stati allacciati dei contatti, ma una parola definitiva si avrà solo al ritorno di Toselli, che ha preso direttamente in mano le redini della campagna acquisti e vendite.

Antonio Gaier

ARIA NUOVA AL VERTICE DEL SODALIZIO AZZURRO CHE SI ACCINGE A DISPUTARE LA SERIE D

ZELESNICH E VISINTIN COPRESIDENTI REGGERANNO LE SORTI DEL MONFALCONE

Monfalcone, 13

La conferma dell'aria nuova che tira in seno al clan azzurro dei co-presidenti Visintin e Zelesnich e dell'allenatore Lulich, si è avuta qualche sera fa in un ristorante di Sistiana dove si sono dati appuntamento giocatori, dirigenti, tecnici e tifosi per festeggiare, con una riunione conviviale di commiato dalla stagione decorsa, l'avvenuta promozione in «D», che come è noto è stata propiziata dalla rinuncia per difficoltà di carattere finanziario da parte del Fontanafredda, legittimo vincitore del torneo.

La cordialità e l'affiatamento tra tutti i presenti, compresi i tre rappresentanti dei Monfalcone club, e la volontà di attuare un rinnovamento generale per il rilancio del calcio monfalconese sono stati i protagonisti dell'incontro di Sistiana. L'atmosfera generale d'entusiasmo (derivante dal fatto che la promozione, seppur non ottenuta sul campo, è stata ampiamente meritata se non altro per la favolosa rimonta di nove punti succhiati alla prima in classifica) ha lasciato chiaramente intravvedere una nuova forma di cooperazione in casa azzurra. Alle vicende dell'A. C. Monfalcone, infatti, per la prima volta parteciperanno anche i «delegati» della tifoseria, che sono stati designati a far parte dell'esecutivo della società in qualità di consiglieri.

Da quando seguiamo il Monfalcone (e sono già quattro anni), per la prima volta abbiamo avuto la sensazione che Zelesnich non sia solo (o quasi, come negli anni scorsi), a reggere le sorti della società; tutti cioè hanno dichiarato una concreta collaborazione per riorganizzare meglio le attività sociali e per perfezionare un programma d'attuazione ottimale.

Dopo la consegna a tutti i giocatori ed al trainer Lulich, che ha avuto il grande merito di portare la squadra dai bassifondi della graduatoria al vertice, di una medaglia ricordo si è riunito il nuovo direttivo del sodalizio per la distribuzione degli incarichi. Narciso Zelesnich ed Elio Visintin sono stati designati nelle cariche di co-presidenti; vicepresidenti, il cav. Pierluigi Zani e Angelo Mariotto; segretaria Luciana D'Anzil; tesoriere il cav. Mario De Marco; consiglieri: il comm. Antonio Bergamo, Giovanni Stoppari, Wagner Simonelli, Giuseppe Simonini, Gustavo Cossutta, Olivo De Sardo, Mario Antoniazzi, Giuseppe Quarantotto, il prof. Mario Di Pietrantonio, Mario Longo, ed i quattro rappresentanti dei club di sostenitori, Eugenio Di Luca, Angelo Santoro Pietro Gava e Giovanni De Vita.

Per affrontare la serie «D», logico che la società intenda rinforzare la squadra; i sondaggi dell'équipe dei tecnici sono già iniziati per il reperimento di un portiere, di un terzino, di un centrocampista e di una punta. Sui nomi, come al solito «no comment» di Zelesnich. Egli, infatti, ci ha confidato di non voler mai rendere noti i nominativi, di cui vi è un interessamento, allo scopo di non far lievitare i prezzi ed accapparrarseli all'ultimo momento con forti «sconti» sul prezzo di mercato. Questa «strategia», in verità, ha dato buoni frutti negli anni passati, anche se la curiosità degli sportivi ne esce mortificata.

Giorgio Ghermi

FRA GIORNI LE DECISIONI

Ancora nebulosa la situazione del Lignano

Lignano, 13

A Lignano la situazione calcistica in seno alla società giallobiù è ancora nebulosa. Il presidente della società dottor Riccardo Riva, atteso nel centro balneare da alcune settimane, finalmente è arrivato, ma dati i suoi impegni di lavoro, non è stato in grado di convocare il consiglio direttivo, cosa che farà — così ha detto lo stesso presidente — verso la fine della settimana.

Le uniche dichiarazioni che Riva ha rilasciato sono le seguenti: «Ci siamo iscritti con la vecchia formula per la disputa del campionato di quarta serie. La società per azioni istituita due anni addietro ora sarà sciolta e sarà improntata come Unione Sportiva aperta a tutti coloro che vorranno dare la propria adesione. Domani ripartirò da Lignano, ma sarò di nuovo nel centro balneare a fine settimana e riunirò il consiglio per valutare quanto i miei collaboratori hanno fatto in questi mesi».

Sembra che i dirigenti abbiano già portato a termine le trattative di parecchi acquisti e vendite.

G. M. GALEONE ALLENATORE E BOLOGNESI DIRETTORE SPORTIVO

Il Pordenone edizione '75-76 sta assumendo una nuova forma

Il Pordenone edizione 1975-76 sta prendendo forma. Gian Maria Galeone è infatti il nuovo allenatore, l'ex bianconero che sostituisce il triestino Ettore Trevisan sarà affiancato dal direttore sportivo Giorgio Bolognesi che, sino allo scorso campionato, ha condotto la campagna acquisti-vendite del Padova.

La notizia è stata resa nota dalla segreteria della società neroverde che ha inoltre comunicato di aver dato pieno mandato ai due tecnici di formare l'ossatura del nuovo Pordenone.

Già da diverso tempo erano in corso trattative con Galeone, ma solo da qualche giorno è stato firmato il contratto che lega l'udinese al sodalizio neroverde. Dall'1 al 14 agosto il Pordenone andrà in ritiro a Fusine Laghi. Al suo rientro in città faranno seguito alcune partite di pre-campionato.

Per il momento in casa neroverde non vi sono altre novità ad eccezione del fine prestito di Pivetta, rientrato dall'Alessandria, di De Pellegrin e Piani, rientrati all'Udinese, e di Campagnola e Giannoni che, come si suol dire, hanno appeso le scarpette al chiodo.

Proprio nell'intento di ristrutturare la squadra, si è svolta ieri sera in un ristorante cittadino una riunione alla quale hanno partecipato, con il presidente Ugo Caon, il presidente della Provincia avv. Danilo Pavan, il presidente della Pro Pordenone comm. Alvaro Cardin, l'assessore comunale allo sport arch. Isidoro Martin, il cav. Basso, presidente provinciale della F.G.C., ed alcuni presidenti e dirigenti dei club neroverdi.

SOLE, PUBBLICO E OTTIMI LIVELLI TECNICI AL RADUNO DI CANOTTAGGIO NEL GOLFO DI TRIESTE

Agli armi istriani l'esagonale Un magnifico «4 senza» nostrano

ALL'ISTRIA IL TROFEO STOCK

Una splendida mattinata di sole, un pubblico entusiasta, la perfetta organizzazione e l'alto livello tecnico espresso sono le componenti del successo di questo «cocktail» remiero internazionale che le acque del golfo di Trieste hanno ospitato.

L'esagonale juniores, giunto alla XVII edizione, tra le regioni della Carinzia, la Slovenia, il Friuli - Venezia Giulia, Vienna, l'Istria e il Veneto si è risolto con la netta vittoria della formazione istriana che ha preceduto nell'ordine la Carinzia e il Friuli - Venezia Giulia assicurandosi il «Trofeo Stock».

Gli jugoslavi si sono imposti grazie all'ottima preparazione atletica e soprattutto al maggior affiatamento della squadra: quasi tutti i componenti appartengono infatti allo «Yadran» di Fiume. Il Friuli - Venezia Giulia ha ottenuto una bella soddisfazione nel «quattro senza timoniere» con Ceccotti, Marcocci, Valentinuzzi e Cristin portando a tre i successi consecutivi nelle ultime edizioni della manifestazione. Inaspettato è stato il terzo posto conquistato nell'«otto» e se ci fosse stato Priolo nella gara del singolo forse sarebbe cambiato qualcosa nella classifica finale.

Assieme all'esagonale si sono svolte altre due gare: la III regata di zona e il campionato universitario interfacoltà. La gara di zona è stata vinta dalla Saturnia che si è imposta con largo margine sull'«Adria» e il «Pullino» assicurandosi il «Trofeo Zuliani»; all'«Ausonia» la consolazione di aver dominato nelle nove di canoa. Tra gli universitari successo della facoltà di medicina nel K 1 e nel doppio canoino mentre nella «Yole a 4» la vittoria è andata a una formazione mista delle facoltà di economia e commercio e ingegneria.

F. C.

ESAGONALE

Singolo (m 1500): 1) Istria (Godena Giovanni) 5'54"7; 2) Carinzia 6'02"6; 3) Vienna 6'08"5.

Quattro con timoniere: 1) Istria (Jardas, Baric, Juricev, Petrovic; tim. Petrovic) 5'34"1; 2) Carinzia 5'40"2; 3) Slovenia 5'40"8.

Quattro senza timoniere: 1) Friuli-Venezia Giulia (Ceccotti Lucio, Marcocci Bruno, Valentinuzzi Maurizio, Cristin Mauro) 5'08"; 2) Veneto 5' e 11"7; 3) Istria 5'17"5.

Due senza timoniere: 1) Istria (Krajcar, Bjelogrlic) 5'35"6; 2) Slovenia 5'43"1; 3) Veneto 5'50"3.

Due di coppia: 1) Carinzia (Suss, Schonthaler) 4'55"4; 2) Vienna 4'58"6; 3) Veneto 5'00"4.

Due con timoniere (m 1500): 1) Slovenia (Stamic, Kraicar; tim. Boumassisi) 5'13"; 2) Vienna 5'21"4; 3) Carinzia 5'22"6.

Otto (m 1500): 1) Istria 4'35"9; 2) Vienna 4'46"3; 3) Friuli-Venezia Giulia 4'51"1.

Classifica finale: 1) Istria punti 43; 2) Carinzia 32; 3) Friuli-Venezia Giulia 29.5; 4) Vienna 27.5; 5) Slovenia 22; 6) Veneto 14.

III REGATA DI ZONA

Canoa K1 allievi 1961-62-63 (m 250): 1) S.C. Ausonia (Busdon Paolo) 1' e 6"6; 2) S.C. Timavo 1'11"3; 3) S.C. Ausonia 1'13".

Due di coppia allievi 1961-62 (metri 900): 1) S.C. Pullino 3'55"; 2) S.T.C. Adria 4'22"7.

Due senza timoniere senior-élite (m 2000): 1) C.C. Saturnia 8'07"7; 2) S. N. Pullino 8'16"8.

Singolo allievi 1961-62: 1) S.N. Pullino (Visintin Alessandro) 3'58"5; 2) Soc. Ginn. Triestina 4'18"7; 3) S.N. Pullino 4'31"3.

Canoa K1 ragazzi (m 500): 1) S.C. Trieste A (Casson Alessandro) 2'24"8; 2) S.C. Saturnia 2'35"2; 3) S.C. Trieste B 2'35"2.

Singolo ragazzi: 1) Soc. Ginn. Triestina (Drizich) 5'01"4; 2) C.C. Saturnia 5'18"9; 3) S.T.C. Adria 5'19"9.

Due di coppia senior-élite (m 2000): 1) S.C. Saturnia 7'24"5; 2) S.N. Pullino 7'46"6.

Due con timoniere senior-élite (m 2000): 1) C.C. Saturnia 8'05"5; 2) S. N. Pullino 8'23"1.

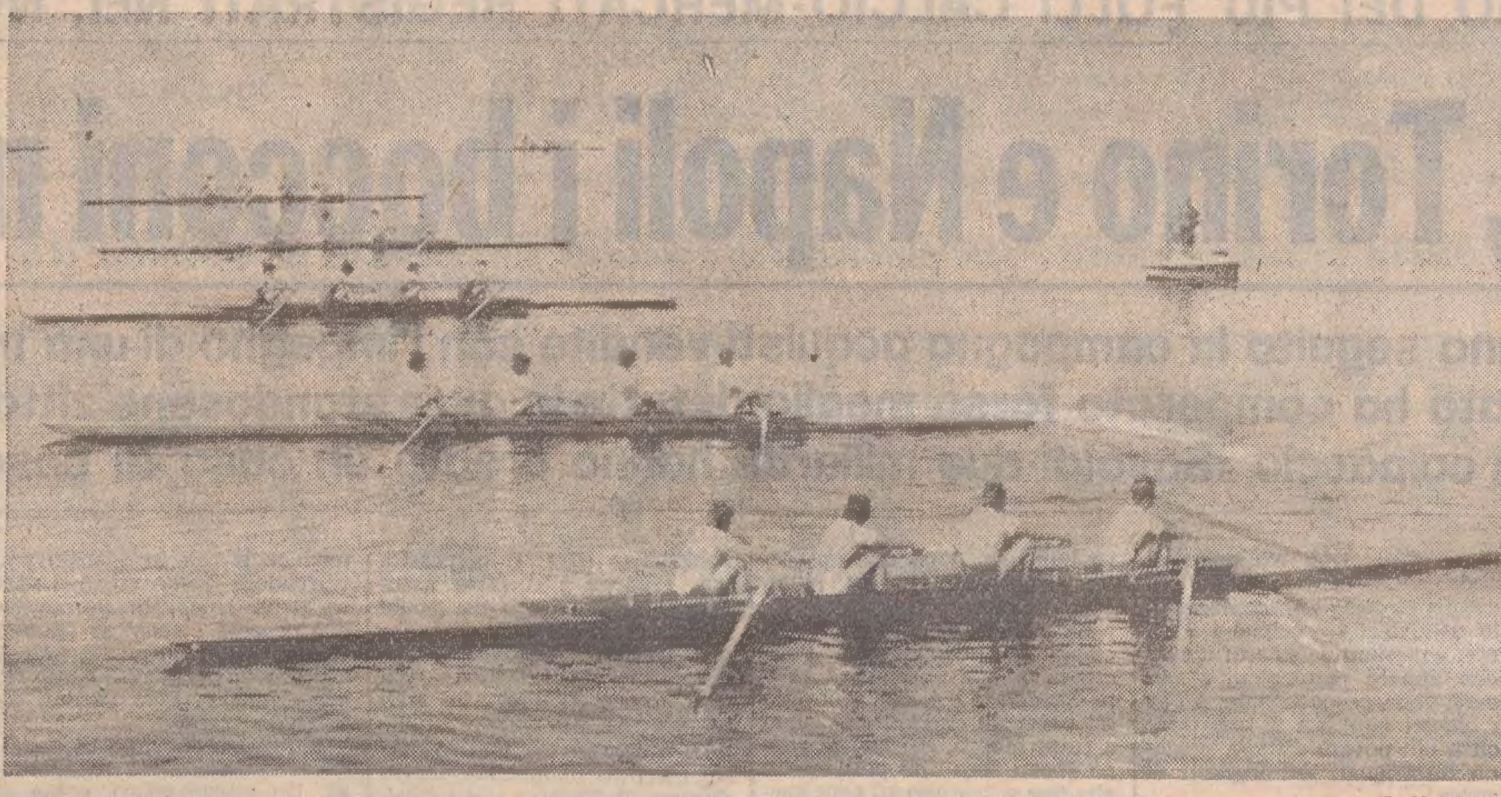
Singolo senior-élite (m 2000): 1) C. C. Saturnia (Pace Mauro) 7'45"2; 2) S.G. Triestina B 8'12"4; 3) S.G. Triestina A 8'29"7.

Canoa K1 senior (m 500): 1) S.C. Ausonia (Pinatti Alfio) 2'03"4; 3) S. C. Ausonia B 2'23"1; 3) S.C. Timavo 2'30"4.

Due di coppia ragazzi (m 1250): 1) C.C. Saturnia 4'40"4; 2) S.C. Nettuno 4'57"2; 3) S.C. Timavo 5'06"7.

Quattro con timoniere ragazzi (m 1250): 1) S.T.C. Adria 4'50"8; 2) C.C. Saturnia 5'06"6.

Canoa K1 junior (m 500): 1) S.C. Ausonia A (Pinatti F.) 1'56"2; 2) S.C. Trieste 2'12"4; 3) S.C. Ausonia B 2'18"4.



Nel golfo di Trieste di scena ieri mattina il canottaggio: ecco un'immagine dei «quattro senza» al «via» della regata (Italfoto)

SUL LAGO DI BOLSENA HANNO VINTO DA SIGNORI IL CAMPIONATO ITALIANO

Moletta-Malossi tricolori della classe olimpica Tornado

E' sperabile che i selezionatori per Kingston tengano obiettivamente conto della serie positiva di prestazioni dei triestini - I piazzamenti di Danelon

La Trieste velica possiede una delle prerogative di maggior pregio del momento sportivo: il campione italiano della classe olimpica Tornado, formato da Franco Moletta e Mario Malossi, equipaggio del «Flappy» che, battente guidone dell'Adriaco, ha vinto lo scudetto sul lago di Bolsena. Erano in regata 13 barche biscafo con i più forti equipaggi italiani, tutti selezionati in precedenti prove di zona. Mancava soltanto l'equipaggio gardesano Pivoli - Biagi, campione italiano dello scorso anno, al quale la FIV aveva messo a disposizione due imbarcazioni, in quanto la loro «personale» era stata spedita a Kingston in Canada per le prossime preolimpioniche.

Moletta ha già cucito, negli anni passati, scudetti sulla sua maglia azzurra. Quello ottenuto quest'anno però assume un'importanza particolare, perché designa senza dubbio il miglior timoniere italiano di questa classe olimpica. Pivoli-Biagi si sono ben guardati dal partecipare alla competizione nazionale, dopo la completa debàcle da essi subita nella recente competizione internazionale di Kiel, dove su sette prove, hanno fatto registrare altrettanti ritiri, battendo un record negativo assai difficilmente raggiungibile. Ma questo loro comportamento, a un anno dalle Olimpiadi, deve far meditare i dirigenti federali e i selezionatori italiani per Kingston, dove debbono prevalere giudizi obiettivi e sportivamente validi, perché non basta spedire a proprie spese la barca in Canada, se poi sul campo di regata non si è in grado di mantenere il passo con i concorrenti. Ne va di mezzo il prestigio nazionale, che in una Olimpiade assume particolare morale.

Torniamo alla manifestazione di Bolsena. Il campo è risultato molto difficile per gli improvvisi cambi di vento, che costringevano gli equipaggi a continue manovre. La prima prova si è svolta con vento di circa 10 metri al secondo. Moletta e Malossi si sono subito impegnati in battaglia con i romani Carnabucci. Hanno vinto questi ultimi, seguiti dai triestini. In buona posizione finivano anche Giuseppe Moletta, figlio di Franco, 17 anni, con Montesi di Castiglione della Pescaia, e Ottaviano e Guglielmo Danelon, pure dell'Adriaco.

Meno vento alla seconda prova, dove Moletta-Malossi hanno dovuto lottare strenuamente con i gardesani Paroldo-Jahier (reduci da Kiel), superati nettamente. Snervanti traversie, a causa di difficoltà di ancoraggio della boa di bolina, in quasi tutte le altre prove di giornata. Bisognava aspettare talvolta delle ore prima che si stabilisse con esattezza la rotta di bolina perché a causa dei fondali a piano inclinato del lago, che è raccolto in un cratere vulcanico spento, spesso l'ancora arava.

Tuttavia, senza dilungarci nei dettagli di giornata, riassumiamo l'impresa di Moletta e Malossi in due primi, due secondi e un terzo posto, validi ai fini dello scudetto tricolore e di una doverosa riconsiderazione per la selezione olimpica, visto che poi c'è da tener conto del piazzamento degli stessi a Trieste nella «Rasini», secondi assoluti dietro ai vincitori ex-aequo Pivoli-Jessenic; quinti al recente campionato austriaco di Traunkirchen (su 34 imbarcazioni) e nuovamente vincitori assoluti a Cecina, subito dopo il campionato nazionale, con due primi e un quarto di giornata. In questa stessa regata, i due Danelon si sono classificati secondi assoluti, con due secondi e un terzo di giornata; Giuseppe Moletta con Montesi, sesti.

Come si vede ci sono tutte le premesse per tenere non uno, ma tutti e due gli occhi su Trieste, per quanto riguarda la selezione dei Tornado per Kingston. Se Torbole ha i due equipaggi Pivoli - Biagi e Paroldo - Jahier che possano stimolarsi a vicenda per una costante preparazione, Trieste, all'Adriaco, ha Moletta-Malossi e i due Danelon, che costituiscono una altrettanto permanente vena di emulazione e quindi valido allenamento, tenuto conto che l'esperienza di Moletta ha in questo momento un valore oggettivo, certamente non paragonabile ad alcun altro timoniere di questa classe in Italia. C'è da augurarsi che la FIV ne tenga conto e non faccia come a Napoli nel 1960, dove con imperdonabile leggerezza scelse, naturalmente in altre classi, elementi scaturiti da valutazioni puramente soggettive. Ne ricavammo conseguenze nefaste: un solo bronzino (dragoni) delle cinque classi in regata ospitate da un mare che, per essere di casa nostra, non ci aveva insegnato purtroppo nulla. Idem nella scorsa edizione delle Olimpiadi di Kiel, dove addirittura non cogliemmo nemmeno una medaglia. Con tanto mare, tanti laghi e tanti bravi skippers che allignano nel nostro paese. Alcuni di essi, però, mancano di arroganza, non chiedono nulla a nessuno, forse peccano di timidezza, e al vertice della FIV li considerano niente di più che dei provinciali.

Italo Soncini

HOCKEY: TRA PARENTI (GORIZIANA-LEVRETTE) CI SI AIUTA

Gregori e C. in piena operazione salvezza dopo la bella vittoria (3-1) sui triestini

Siglati nel primo tempo i due gol determinanti - All'inizio della ripresa Facchini dice la sua Poi i giuliani prendono in mano la situazione ma si limitano alla «bandiera» grazie a Pockai

Gorizia, 13

L'attesissimo derby degli «ex» tra Goriziana e Levrette è terminato con la vittoria dei padroni di casa. I due punti incamerati dalla squadra di Fonda, sono molto importanti e gli isontini possono ora sperare, con più tranquillità, di raggiungere il «traguardo salvezza». E' stata una partita bellissima, seguita da un folto pubblico, che ha sempre sostenuto a gran voce Gregori e compagni.

Nel primo tempo i goriziani, sospinti da Facchini, hanno subito imposto il loro gioco basato su azioni molto veloci e improvvisi tiri in porta. La supremazia si concretizzava però solo dopo 15' di gioco, quando Sicignano con una rete d'astuzia rompeva l'equilibrio della gara e portava i padroni di casa in vantaggio. Due minuti dopo la «vecchia volpe» Gregori raddoppiava il vantaggio con un'azione personale. In questa prima fase di gioco il dominio rimaneva sempre saldamente nelle mani dell'UGG. Nel secondo tempo le cose sembravano mettersi sullo stesso binario. Facchini, dopo 4 minuti, portava a tre le reti della sua formazione mettendo così al sicuro il risultato. Paghi del bottino i goriziani calavano leggermente il loro ritmo ed era la Levrette a montare in cattedra. I triestini si portavano decisamente in avanti facendo correre numerosi pericoli alla porta di Fontana, che in più di una occasione ha dovuto prodursi in alcuni interventi molto difficili.

Dal canto loro gli isontini durante questa fase di gioco badavano più a difendersi che ad attaccare e quindi il gioco si sviluppava quasi costantemente nella metà campo dei padroni di casa. La Levrette giungeva alla rete della bandiera al 16' con Pockai, che recuperava una palla vagante di fronte alla porta di Fontana e insaccava senza difficoltà. Gregori e compagni reagivano immediatamente ma le loro avances erano però sterili.

Alla conclusione applausi per tutti: per i padroni di casa che hanno dimostrato di poter raggiungere la salvezza senza eccessiva difficoltà, grazie alla forma raggiunta in quest'ultimo periodo, e per gli ospiti che si sono dimostrati una delle compagini più interessanti approdate finora a Gorizia.

Un cenno va fatto anche sull'arbitro signor Frusteri che ha diretto con molta severità l'incontro, impedendo in certi momenti che i limiti eccedessero la normalità.

Antonio Gaier

CALCIO A SETTE

Concluso in Chiarbola il «Trofeo Gerbini»

Sul campo di via Umago si è conclusa sabato la prima edizione del trofeo «Elettrodomestici Gerbini», torneo di calcio a sette giocatori, che ha visto in gara oltre quindici squadre, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. Un discreto pubblico ha assistito all'ultimo atto di questo torneo. Le tre finali, caratterizzate da un gran numero di reti, hanno laureato le vincitrici delle tre categorie: Harlem (pulcini), Chiarbola (giovanissimi) e A-Z 1975 (allievi). Sono seguite quindi sul campo le premiazioni. Alle tre squadre vincenti sono state consegnate coppe e medaglie messe in palio dal «patron» signor Gerbini.

A CORDENONS

Volata finale di Paolo Gasparotto

Cordenons, 13

Si è svolta oggi a Cordenons, organizzata dal Gruppo sportivo cordenonese, la corsa ciclistica riservata ai giovanissimi delle categorie «A», «B», «C» e «D». In tutte le prove i ragazzi hanno dimostrato particolare vivacità ed agonismo, in particolar modo nella categoria «D», dove si è classificato primo, con una volata finale, effettuata a grande velocità, il giovane rappresentante locale Paolo Gasparotto.

Alla premiazione, in rappresentanza del comune di Cordenons, ha partecipato l'assessore allo sport Vampa, assieme al presidente del G.S. Cordenonese Endrigo e al noto organizzatore Ugo Caon.

Giancarlo Santin

Classificati: categoria «A»: 1) Renato Scomparin; 2) Fabio Bertozzi. Categoria «B»: 1) William Poles; 2) Luca Vecchiato. Categoria «C»: Mauro Basso; 2) Luigi Bomben. Categoria «D»: 1) Paolo Gasparotto; 2) Luigi Villanova.

● TENNIS. Lo spagnolo Manuel Orantes ha vinto il titolo maschile dei campionati internazionali di Svezia di tennis, che si sono conclusi oggi a Baastad, battendo il connazionale José Higueras 6-0, 6-3.

IL FERROVIARIO UMILIATO DALL'ULTIMA IN CLASSIFICA

Il 4-3 ad opera di Caldogno rispecchia una partita presa sottogamba

Caldogno - Ferroviario 4-3 (1-1)

FERROVIARIO TS: Tancovich (Parasucco), Furlan, Tirello, Schinaia F. 1, Schinaia P., Susich 2, Marinuzzi, Sorgo.

CALDOGNO: Spigolon O. (Scacco), Albertin 1, Refosco 1, Borgatello 2, Ongaro, Campese, Xotta.

ARBITRO: Vergalli di R. Emilia.

Il verdetto è ineccepibile, ma il risultato, la sconfitta del Ferroviario, ha dell'incredibile e costituisce un'autentica e grande sorpresa. Il quintetto veneto del Caldogno — ultimo in classifica — prima di sabato sera era riuscito a cogliere solo tre pareggi e una vittoria, sul Seregno, proprio otto giorni fa. Ebbene sabato i veneti hanno espugnato la pista triestina facendo scontare ai ferrovieri un'avvilente sconfitta. Forse i locali hanno preso la partita un po' sottogamba e quando si sono accorti che gli ospiti non scherzavano era ormai troppo tardi: i veneti non si sono lasciati intimorire e hanno tenuto sino alla fine le redini della partita bloccando le residue e spente velleità degli uomini di Martellani.

La partita era stata propizia ai ferrovieri che, dopo appena mezzo minuto di gioco, andavano in gol con Schinaia F. Si pensava a una grossa vendemmiata, invece, l'illusione cadeva subito. Il Caldogno reagiva all'handicap d'apertura chiudendo gli spazi alle trame dei locali. Su errore di Tancovich, Refosco al 10'48" ristabiliva le distanze. L'assenza di Roselli — indisposizione alla gola — si faceva sentire tra le file locali. La bravura poi del portiere triestino, riabilitatosi dopo l'iniziale inconveniente, evitava il peggio in tre o quattro circostanze. Passando i minuti il Caldogno accusava il peso della fatica, ma controllava bene nelle retrovie, malgrado qualche grosso pasticcio non sfruttato dai ferrovieri.

Nella ripresa scarsa era l'incisività offensiva del Ferroviario e il Caldogno al 3'33" andava in vantaggio con Borgatello. Il bis degli ospiti non si faceva attendere e capitava al 12'11' con Albertin. Pochi secondi dopo Susich, passato dalle retrovie in attacco, raccorciava le distanze (3 a 2) e lo stesso giocatore, in vena di prodezze, al 13'34" riequilibrava il punteggio portando la propria squadra in parità. La fiammata dei triestini veniva presto stroncata da Borgotello al 15'36", che marcava la quarta rete della serata: era anche l'ultima, quella valida, quella dello strepitoso successo veneto. Nel finale (21') Borgatello e Schinaia F. si fanno espellere. La chiusa era un po' caotica con i veneti costretti a tener la palla per guadagnar tempo contro il disordinato serrate, giunto un po' tardi, dei ferrovieri.

B. I.

OLTRE 130 RACCHETTE AL «CINQUANTENARIO»

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare ha preso il via ieri il «Trofeo Cinquantenario», torneo di tennis che rientra nel quadro dei festeggiamenti indetti dal CMM per celebrare il mezzo secolo di attività del sodalizio. La manifestazione, riservata ai tennisti di terza categoria e ai non classificati, ha fatto registrare un vero e proprio record di adesioni. Oltre centotrenta, infatti, le «racchette» in gara nel singolare maschile per non classificati, la prima delle quattro specialità in tabellone a prendere il via. La formula del torneo prevede che i primi giocatori non classificati accedano di diritto al singolare maschile di terza categoria che avrà inizio mercoledì o giovedì.

Ieri, nonostante il gran caldo che ha costretto i giocatori ad una faticaccia, sono state disputate diciannove partite del primo turno che verrà completato oggi.

Singolare maschile non classificati: Dambrosi b. Marzorana 6-0, 6-1; Petrosino b. Roccavini 6-3, 6-2; Ritossa b. Zollia à-1, 6-3; Bernetti b. Cremese 6-0, 6-3; Giaquinto b. De Wanderveit 6-2, 6-1; Zacchigna F. b. Michelcic 6-2, 6-1; Zacchigna M. b. Antonini 6-0, 6-0; Antonione b. Di Pretorio 7-5, 6-4; Fragiacomo F. b. Tononi A. 6-1, 6-1; Floramo b. Maranzana 6-1, 6-0; Luisa G. b. Marzari 6-1, 6-0; Luisa G. b. Parpaiola 6-3, 6-3; Fracapane b. Cagnus 6-1, 6-1; Avanzini b. Maurich 6-7, 2-6, 6-1; Giorgi b. Gutty 6-2, 6-4; Petrina b. Cernecca 6-2, 6-2; Salis b. Scrosoppi 6-4, 6-2; Del Degan b. Scala 6-4, 6-1; Grandi b. Battaglia 6-2, 6-4. Hanno inoltre superato il primo turno, per rinuncia dell'avversario, questi giocatori: De Linz, Veos, Tonut, Simeoni e B. Rossi.

MARIO GOBBO HA FATTO BIS NEL SINGOLO BATTENDO NELLA FINALISSIMA UGO GRANZOTTO

Al tennista-villeggiante il «Marcuzzi»

Oggi il combattuto torneo si conclude con il singolo femminile e il doppio maschile

Mario Gobbo ha fatto il bis. Il tennista lombardo (è tesserato per lo Junior Club Milano) ha iscritto per il secondo anno consecutivo il suo nome sull'albo d'oro del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale organizzato dal T. C. Obelisco. Nonostante il sole picchiasse forte, un folto pubblico si è dato appuntamento nel pomeriggio attorno al campo principale di via Nazionale per assistere alla finale. La partita, che vedeva opposti Gobbo e Ugo Granzotto, non ha deluso le aspettative, almeno per due terzi dell'incontro che si è risolto al limite di due set. Nella prima frazione Mario Gobbo si è imposto a conclusione di un set molto tirato, combattuto e giocato ad un buon livello. Nella seconda partita Gobbo partiva a razzo, e in breve si portava in vantaggio. Sul 3-1 a suo favore, il milanese non resisteva all'assalto del pordenonese Granzotto che riusciva ad annullare lo svantaggio. Gobbo ritrovava in fretta però la concentrazione necessaria e il gioco era fatto. Il tennista-villeggiante (ormai Gobbo ha trovato gusto a trascorrere le sue vacanze nella nostra città da dove se ne riparte con coppe e medaglie) ha indubbiamente meritato questo successo su Ugo Granzotto che è stato degno avversario del milanese.

Nel singolare femminile, che si concluderà nel pomeriggio alle 17, sono state disputate tre sole partite che hanno promosso al turno successivo la Pesle, la Castro e la Bonivento. Per disturbi gastrici sono scomparse dalla scena le «testa di serie» numetri tre e quattro (Pacor e Pipan).

Oggi verrà disputata anche la finale del doppio maschile. Valenti e Costa, che ieri hanno battuto Serafin e Zoccoletto, sono i primi finalisti. L'altra coppia finalista uscirà dallo scontro che vedrà opposte le coppie Tullio Gobbo - Bevilacqua e Stein - Mario Gobbo. I primi hanno sorprendentemente eliminato Di Davide - Esente mentre i secondi due si sono imposti su Renosto - G. Scorcia per 6-1 e 6-3.

Il dettaglio. Singolare maschile (finale): Mario Gobbo b. Granzotto 7-5, 6-3. Singolare femminile: Pesle b. Smrekar 6-0, 6-0; Castro b. Zebei 6-3, 6-4; Bonivento b. Corazza 6-0, 6-0. Doppio maschile: Tullio Gobbo-Bevilacqua b. Di Davide-Esente 2-6, 12-10, 6-0; Stein-Mario Gobbo b. Renosto-G.Scorcia 6-1, 6-3; (semifinale): Valenti-Costa b. Serafini-Zoccoletto 6-1, 6-3.

Motociclismo

Nella sala Farini del comune di Terni si è svolta la premiazione di Paolo Pileri, neo campione del mondo per il motociclismo, classe 125. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di parlamentari umbri, sono state consegnate al campione ternano targhe e medaglie d'oro e sono stati ricordati i primatisti mondiali del passato, Giulio Borzacchini e Libero Liberati, entrambi di Terni.

● BASEBALL. Il giudice unico sportivo della Federazione italiana di baseball ha squalificato per una giornata i giocatori Soleri (Cercosti) e Bellomo (Mobilcasa) infliggendo le seguenti ammende a società di serie «A»: 165 mila lire alla Cercosti e 130 mila alla Lubiam.

● CALCIO. Sabato 19 a Coverciano si terrà l'assemblea ordinaria della Lega Calcio Semipro cui parteciperanno i rappresentanti delle società di Serie C e D.

PALLAVOLO FEMMINILE

Vittoriosa a Viareggio la nazionale italiana

La nazionale italiana femminile di pallavolo si è aggiudicata, per la seconda volta consecutiva, la quinta edizione del torneo internazionale «Molli e Barsanti», battendo, al palazzetto dello sport di Viareggio, la nazionale francese per 3-0 (15-9, 15-10, 15-5). La formazione azzurra, allenata dal prof. Bellagambi, ha fornito una brillante prestazione che è andata oltre le aspettative.

Le azzurre sono partite subito all'attacco, realizzando, nel primo set, un sei a zero che ha consentito loro poi di aggiudicarsi il gioco con una certa tranquillità. Il secondo set è stato in pratica una ripetizione del primo, con la formazione azzurra costantemente in vantaggio. Nel terzo ed ultimo gioco le azzurre hanno realizzato un vantaggio di quattro punti (6-2) facendolo crescere fino a dieci (12-2); c'è stato un tentativo di reazione delle francesi e quindi la conclusione sul 15-5.

OBERDAN E LABRADOR D'AUSA HANNO VINTO IERI SERA A TRIESTE LE DUE CORSE TOTIP

Montebello: Digestivo regola Andrea del Castagno

Ancora Digestivo all'ordine del giorno a Montebello. Il 4 anni di Bertoli non ha faticato a far suo il Premio dell'Astronomia intitolandolo con una precisa corsa di testa. Peraltro valido si è dimostrato Andrea del Castagno il quale, dopo aver patito un intoppo con Poldo di Caorle al levar dei nastri si è messo in vista per un vigoroso inseguimento culminato con un deciso strappo in dirittura d'arrivo che Digestivo ha respinto con la consueta autorità.

L'ospite Furfantello è un po' mancato all'attesa, sbagliando clamorosamente al mezzo giro finale quando ha tentato di avanzare sui primi, pertanto la sua esibizione non deve essere presa alla lettera; attendiamolo alla controprova.

Al seguito di Digestivo e Andrea del Castagno, inseparabili... nemici, ha concluso Belfleur che finalmente ha corso interamente alla corda, mentre Furfantello, graziato dalla giuria per il suo lungo galoppo, è riuscito a rientrare in tempo per togliere il quarto posto a Poldo di Caorle.

Il tempo di Digestivo, oculatamente pilotato da Francesco Bertoli, è stato di 1.22.1 sui 1660 metri.

Due le Totip in programma, che hanno visto al traguardo vittoriosi un favorito e un outsider. Il favorito Oberdan pur perdendo la partenza, in mezzo giro ha tolto il comando a Neutrone per poi concludere vittorioso nei suoi confronti, con Campai terzo, fruendo dell'errore in retta di Glenda. Nell'altra Totip, affermazione di Labrador d'Ausa che approfittava dell'errore in partenza di Assenzio e del fatto che Estuario si era sobbarcato l'intero tragitto all'esterno per mettersi sulle tracce del lesto Vadim e poi superarlo all'entrata dell'ultima curva. Nel finale, Labrador d'Ausa si manteneva agevolmente in vantaggio, mentre per il secondo posto Olivo di Pila controllava Crinto autore di forte finish all'esterno.

In gentlemen, affermazione allo spunto di Gallego Epagneul con Giorgio Granzotto (doppio per i colori di Antonio Corsi), mentre nel Premio Galileo la stoccata conclusiva di Sascà di Iesolo trafiggeva il fuggitivo Crescente poi piegato anche da Heureuse. Riccio da Parma si imponeva di misura a Odessa dopo aver cancellato con una stretta Hertz nel Premio Newton, mentre Casaregis, con impeccabile percorso di testa, otteneva il primo successo nel Premio Keplero sfuggendo a Egle. In chiusura, Foscata bissava il recente successo in un arrivo molto spettacolare che vedeva Veramon, Nikina, Gran Beta e Cocal finire vicinissimi all'allieva di Nicola Esposito.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Huyghens (L. 750.000, m 1680): 1) Gallego Epagneul (G. Granzotto); 2) Tonio di Jesolo. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 34, 14, 15 (39). **Premio Galileo** (L. 1.200.000, m 2060): 1) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo); 2) Heureuse. 4 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 10, 14, 17 (24) 28. **Premio Schiaparelli** (L. 800.000, m 1660 - corsa Totip): 1) Oberdan (A. Mazzuchini); 2) Neutrone; 3) Campai. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 16, 11, 14, 11 (44) 14. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4.450 per 100 lire. **Premio Newton** (Lire 1.000.000, m 2100): 1) Riccio da Parma (C. De Zuccoli); 2) Odessa. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 31, 17, 21 (45) 55. **Premio Copernico** (L. 900.000, m 1680 - corsa Totip): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna); 2) Olivo di Pila; 3) Crinto. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 82, 28, 17, 63 (148) 253. **Premio Astronomia** (L. 2.100.000, m 1660): 1) Digestivo (F. Bertoli); 2) Andrea del Castagno. Cinque partenti. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 16, 12, 12, (18). 94. **Premio Keplero** (L. 880.000 m 1660): 1) Casaregis (C. Cossar). 2) Egle. 3) Bubbetta. 11 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 20; 13, 13, 54; (28). 38. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.610 per 100 lire. **Premio Tolomeo** (L. 735.000 m 1660): 1) Foscata (N. Esposito). 2) Veramon. 3) Nikina. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tto.: 14, 14, 18, 53; (66). 36.

totip

1.a CORSA:	Non disputata	
2.a CORSA:	1) Zolina	X
	2) Traill	X
3.a CORSA:	1) Semmai	2
	2) Flutto	1
4.a CORSA:	1) Labrador D'Ausa	X
	2) Olivo di Pila	2
5.a CORSA:	1) Oberdan	1
	2) Neutrone	2
6.a CORSA:	1) Khuina	X
	2) Longobucco	1

GIORNATE DI INTENSA ATTIVITA' NELLE VARIE SPECIALITA' AGONISTICHE

Baseball, atletica leggera e ciclismo

BASEBALL TRICOLORE: ULTIMA SERIE DI INCONTRI PRIMA DEI CAMPIONATI EUROPEI

Dopo la prima vittoria i ronchesi cedono rassegnati

Cumini - Edipem 9-1

Prima partita:

EDIPEM:	1,	0,	0;	0,	0,	0;	0,	0,	0	=	1
CUMINI:	4,	3,	2;	0,	0,	0;	0,	0,	r.	=	9

Edipem - Cumini 4-1

Seconda partita:

EDIPEM:	0,	0,	1;	1,	1,	0;	1,	0,	0	=	4
CUMINI:	0,	0,	0;	0,	1,	0;	0,	0,	0	=	1

Edipem - Cumini 5-4

Terza partita:

EDIPEM:	0,	0,	3;	2,	0,	0;	0,	0,	0	=	5
CUMINI:	0,	1,	0;	0,	0,	0;	0,	0,	3	=	4

CUMINI: Bortolotti (Perini), Cecotti, Bordino, Gobet (Mandich), Marussig, Ustulin, Furlan (Casale), Cracovia (Lenardon), Malaroda.

EDIPEM: Capodacqua, Bravo, Frazzini, Natalizia, Belli, Palombi, Manni, Maraviglia, Alloggio.

ARBITRI: Lo Turco di Torino, Cavallini e Lassandro di Bologna.

Ronchi dei Legionari, 13

Era questa l'ultima serie di partite prima della sosta prestabilita dalla federazione per la partecipazione ai campionati europei; ma per i due teams visti all'opera sembrava proprio la giornata conclusiva della stagione, quella in cui si smobilita e che gli atleti giocano esclusivamente per onore di firma.

Detto questo in sede critica, rimane da sottolineare l'inaccettabilità del comportamento espresso — soprattutto in senso agonistico — da quasi tutti gli uomini fatti ruotare dalle due squadre. Rassegnazione, stanchezza, ineluttabilità circa l'esito finale sono state le caratteristiche che hanno contraddistinto il Cumini; noia, snobismo ed indifferenza nelle file dell'Edipem. Quest'ultimo poi, nella partita di sabato, dopo aver presentato al saluto l'intero organico, ha fatto scendere sul terreno due terzi di sprovveduti, con l'intento di tenere i suoi «mercenari» — non ci sovviene definizione più tenera — per il confronto serale che poi in effetti ha vinto.

Quindi, quale sottofondo delle motivazioni tecniche ed agonistiche, c'è questa decadenza che lasica perplessi un po' tutti. Sappiamo bene che si gioca — da parte dei locali — su un pulito ambito dilettantistico, ma ciò non esime chi ambisce a fare l'atleta a sottrarsi all'impegno che contrae con il pubblico, il quale chiede non cose trascendentali ma ciò che rientra in limiti possibili e concreti.

Quindi, è comprensibile che un Martone nella gara serale di sabato tenga in soggezione la schiera dei battitori ronchesi; ma se un Alloggio qualsiasi — battibile, battibilissimo — ridicolizzi addirittura la linea offensiva che ha infranto il mito di un Minetto, è un fatto che non si riesce a giustificare. Si potrà obiettare che le cose viste dal di fuori hanno diversa angolatura dal rapporto diretto che si istituisce sul campo tra avversari e, che quindi prima di criticare sarebbe meglio fare l'esperienza delle situazioni messe sotto accusa. Se così fosse accetteremmo umilmente l'appunto senza rinunciare all'idea che le situazioni affrontate con serietà e determinazione possono essere mutate dalla volontà, soprattutto le più modeste, quali sono quelle di un gioco sportivo.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

Risultati delle terze partite della quarta giornata di ritorno del campionato italiano di baseball, serie tricolore:

Canonier - *Colombo	2-1
*Cercosti - Bernazzoli	5-3
*Milano - Norditalia	8-4
Lubiam - *Mobilcasa	13-3
Edipem - *Cumini	5-4

BASEBALL SERIE A

L'Alpina in trasferta sul campo di Novara

La serie A di baseball ha in calendario domenica la quarta giornata del girone di ritorno. L'incontro di maggior interesse è quello di Novara dove la capolista Pan Electric ospiterà l'Alpina. I biancoverdi, che nell'andata hanno chiuso il doppio match in parità, si giocano le residue speranze di rimanere in lizza per la vittoria finale.

Ancora tre recuperi nella «C» di baseball

Ancora tre recuperi rimangono da disputare per aggiornare la classifica del girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball. Sabato a Villa Opicina, con inizio alle 16, si incontreranno Chiarbola-Tergeste; domenica alle ore 10 sarà la volta di Libertas Monfalcone - G.B.C. Gorizia. Il terzo e ultimo recupero verrà giocato domenica 27 luglio a Staranzano dove sarà di scena il Tergeste.

«DE MARTINO»

Ci vorrà lo spareggio fra l'Alpina e il Cumini

Alpina e Cuminicucine sono terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone regionale eliminatorio del torneo «De Martino» di baseball. I biancoverdi triestini, che sabato hanno espugnato il diamante del Vernier Parchetti Buttrio per 30 a 18, dopo essersi trovati in svantaggio nella prima frazione di sette punti, hanno raggiunto il Cumini. Le due squadre, per determinare la supremazia dell'una sull'altra e quindi stabilire quale delle due accederà alla fase finale, dovranno disputare uno spareggio.

CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE C

Subissata dal Chiarbola la Libertas Monfalcone

Chiarbola - Libertas Monfalcone 19-0

CHIARBOLA: Loganes, Riccobon, Perini, Pitacco, Bernardon, R., West, Bernardon L., De Conti, Urbanizza.

LIB. MONFALCONE: Nonis, Marussig, Davanzo, Laforgia, Tomasini, De Campo, Bevilacqua, Maccarone, Buiatti.

ARBITRO: Vidali di Trieste.

Il Chiarbola ha maramaldeggiato a Monfalcone sul diamante della Libertas nel primo dei due recuperi, che la squadra di Delise dovrà disputare nella coda alla fase regionale del campionato di serie C. I biancoazzurri, a conferma dell'ottimo grado di forma raggiunto, hanno risolto il match in due soli inning. Dopo aver attraversato per ben tredici volte il «piatto» di casa-base nella frazione iniziale, il Chiarbola ha insistito nella sua azione, andando a bersaglio altre sei volte.

Dopo un'ora e un quarto di continuo assedio (sette «valide» e zero errori per i triestini; una «valida» e 12 errori per i monfalconesi), i padroni di casa decidevano di gettare il guanto e abbandonare il campo. Un Chiarbola straripante, quindi, al quale sono bastati due soli inning per seppellire sotto una valanga di punti la malcapitata Libertas Monfalcone.

Nel girone A, comunque, il Suman sembra il gran favorito: forte dei suoi Bon, Olivo, Rupena e Zovatto sinora ha centrato tre vittorie in altrettante gare. Nel girone B è la «matricola» Goruppi, che si avvale di un sempre valido Fortunati, oltre che del bravo Clemente e dei ritrovati Gerebizza e Trost, ad avere forse qualche chance in più degli avversari.

Incertissime anche le sorti nei gironi B e C che comprendono i giovani. Il torneo, dopo la sosta di ieri, riprenderà oggi con la disputa delle seguenti partite: categoria B: Illeni-Buzzi (ore 19.30); categoria A: Edimobili-Goruppi (ore 21).

● PUGILATO. In un combattimento svoltosi a Wolfsberg (Carinzia) davanti a duemila spettatori, il welter italiano Italo Duranti è stato sconfitto per k.o. alla quarta ripresa dall'austriaco Josef Pachler.

CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE A

Doppio successo biancoverde contro la squadra lodigiana

Alpina - Old Rags Lodi 7-4

Prima partita:

OLD RAGS:	0,	0,	3;	0,	0,	1;	0,	0,	0	=	4
ALPINA:	0,	0,	2;	0,	4,	0;	0,	1,	2	=	7

Alpina - Old Rags Lodi 6-5

Seconda partita:

OLD RAGS:	2,	0,	1;	2,	0,	0;	0,	0,	0	=	5
ALPINA:	1,	0,	0;	0,	3,	0;	2,	0,	r.	=	6

ALPINA: Persi B., Chmet, Persi G., Glavina, Valic, Previsti, Kriznic (Bosdachin), Balestra (Stante), Sosic (Carraro).

OLD RAGS: Tirelli, Roda F., Roda G., Sordi, Ceresa, Cremonesi, Limongelli, Merli (Gaveni, Fraschetti), Bianchetti (Castelli).

ARBITRI: Valberghi di Trieste e Stefanich di Ronchi.

NOTE: nelle due partite l'Alpina ha battuto complessivamente 14 «valide» commettendo 10 errori; dodici le «valide» per l'Old Rags che ha commesso 9 errori.

L'Alpina ha iniziato il trittico di partite decisive per raggiungere il tetto della classifica con una meritatissima doppia vittoria a spese dell'Old Rags Lodi. Con questo successo i biancoverdi hanno effettuato il primo sorpasso previsto dalla tabella di marcia, insediandosi al terzo posto della classifica. I lodigiani, oltre a dover soccombere nel doppio scontro con i biancoverdi, hanno dovuto cedere loro via libera in graduatoria.

L'Alpina voleva a tutti i costi questi quattro punti e, lottando strenuamente su ogni palla, è riuscita ad incasellare l'intero bottino. I lodigiani non erano certamente avversari da sottovalutare e lo hanno ampiamente dimostrato sul campo, tanto nella partita a livello giovanile disputata in mattinata, quanto, in quella del pomeriggio.

Nel primo match l'Alpina, trovatasi in svantaggio di tre punti nel terzo inning, ha accorciato nella stessa frazione le distanze per portarsi avanti nel quinto inning. Ha deciso la gara la maggior precisione e potenza dei triestini alla battuta, in quanto in difesa le due squadre si sono equivalse. Sette le «valide» ottenute dai ragazzi di Bosdachin (Persi B., Glavina, Cernecca, Previsti, Franch e Guerra) alla fine dell'incontro, che è stato purtroppo caratterizzato da un infortunio occorso a Lamanuzzi. Una palla, rimbalzata sul terreno di gioco, colpiva allo zigomo il giocatore e gli provocava una ferita alla tempia destra, per cui si rendeva necessario il ricovero all'ospedale.

Nel pomeriggio la vittoria dell'Alpina è stata indubbiamente molto più sofferta. I lodigiani affrontavano l'incontro con il dente avvelenato per la doppia sconfitta subita nell'andata e decisissimi a prendersi la rivincita della gara giocata qualche ora prima.

La squadra di Roda partiva lancia in resta e dopo il terzo inning comandava il tabellone con due punti di vantaggio (3-1). Bosdachin, che inizialmente aveva presentato una formazione un po' sperimentale con il rientrante Dario Sosic in pedana di lancio e con l'esordiente Balestra in terza base, era costretto a correre ai ripari. Dario Sosic, dal quale non si poteva certamente pretendere molto di più dopo quasi due mesi di inattività, cedeva il suo posto a Renato Carraro, mentre in terza base veniva schierato Stante.

Nonostante questi ritocchi i biancoverdi stentavano a trovare la concentrazione necessaria in difesa, e i lodigiani, con la complicità dell'esterno Kriznic che non raccoglieva una pallina abbastanza facile, centravano altre due volte il bersaglio.

All'attacco i triestini riuscivano a «toccare» la palla con la mazza ma non con la necessaria potenza per cui tutti i tentativi si smorzavano nei guantoni degli uomini del quadrato lombardo. Solo nel quinto inning l'Alpina riusciva a rubare il tempo al lanciatore Limongelli e la squadra triestina andava tre volte a punto.

Una «valida» di Chmet consentiva a Bruno Persi di ridurre lo svantaggio (2-5); poi lo stesso Chmet, su errore del seconda base che non tratteneva una mazzata di Gino Persi, portava a tre i punti per i suoi colori. Una gran battuta di Glavina consentiva ai triestini di portarsi ad una sola lunghezza. Il sorpasso avveniva nella settima frazione quando con due eliminati, Chmet in terza e Valic in seconda, un errore della difesa lodigiana consentiva ai due biancoverdi di mettere a segno i due punti della vittoria.

L'Alpina ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma e soprattutto, cosa forse ancora più importante in vista della partitissima che l'attende domenica scorsa in casa della capolista Pan Electic, di essere intenzionata a terminare questo suo campionato il più in alto possibile.

Claudio Nordio

OGGI RIPRENDE IL TORNEO «CIVIDIN E ROSENWASSER»

CALCIO SERALE A SETTE: SORPRESE NELLE ELIMINATORIE

Dopo due giorni di sosta riprenderà oggi il torneo «Cividin e Rosenwasser», la manifestazione calcistica a sette che si svolge seralmente sul campo di Villa Ara. Gli incontri finora non hanno deluso le aspettative degli sportivi, che riempiono le tribune appositamente installate dagli infaticabili organizzatori che hanno voluto fare le cose veramente a puntino. Già mercoledì prossimo si conosceranno i nomi delle squadre che entreranno nei quarti di finale; al momento, però, sono poche le compagini che hanno un mezzo passaporto in tasca per la fase successiva. Nel girone A la SIDE di Gregoratti ha mantenuto le promesse e guida dinanzi a Braico e A.P.I. mentre la Bella Trieste sembra tagliata fuori. Nel SIDE giocano, tra gli altri, Zadel, Cattonar, i fratelli Gerin, Pellegrini, De Bosichi e Pangher.

Nel girone D il Supercaffè è il logico favorito: i nomi illustri dei caffettieri sono Toppan (ma assai bravo anche Pescatori) Demenia, Doz, Braida (che nell'ultima partita ha avuto vita dura contro l'ex alabardato Marcolini), Tricarico e Brombara.

In questo raggruppamento temibile è anche il Banco di Roma che allinea nelle sue file Zulich, Jannuzzi, Covacich, Francolla, Savron e Vichi. Nel girone B la grande sorpresa è l'Edile Adriatica dell'inarrestabile Ramiro Orto ma il pronostico per il primo posto va al Vobarno forte di Skabar, Sadar, Riva, Garofalo, Mendella e Del Negro.

Come si può notare i nomi noti del calcio locale non mancano; anche il girone C presenta molti giocatori di spicco. Tra gli altri Baia (autore di molte reti spettacolari); Tugliach, Marchiò, Milocco Dambrosi, Poli. Ma l'autentica sorpresa di questo girone è l'Edimobili; la squadra di Pugliese e Colavecchia ha fatto una vittima illustre che risponde al nome di Di Lorenzo ed ha messo una serie ipoteca sul passaggio ai «quarti». Le partite di oggi: Banco di Roma-Bar Arena (ore 19.30); Bella Trieste-SIDE (ore 20.30); Bar Romano-Edile Adriatica (ore 21.30).

BASKET

La selezione servolana al torneo di Parenzo

Domani e mercoledì a Parenzo si svolgerà un interessante torneo di pallacanestro. Alla manifestazione, alla quale prenderanno parte il Saclà, forte di numerosi americani, lo Zara e la Lokomotiva, è stata invitata, grazie all'interessamento di Attilio Frizzati, anche una rappresentativa del torneo «San Lorenzo».

La selezione servolana sarà composta dai seguenti giocatori: Pozzecco, Forza, Dalla Costa, Hrovatin, Bacchelli, Ceccotti, Ritossa, Rupena, Fortunati, Gerebizza, Visintin, Fabio Comici e Palombita. L'allenatore sarà Paolo Zini e accompagnatore Barbotti.

Pesca sportiva

Quarantasei coppie partecipanti, nove società rappresentate. Il terzo trofeo Enzo Frega, biennale non consecutivo, si è svolto nel golfo di Trieste in condizioni di tempo ideali.

La gara, che ricorda un caro pescatore prematuramente scomparso, Enzo Frega, del Lloyd Triestino, è stata bella, combattuta e senza sorprese. Si è riconfermata — come società — il Dopolavoro Poste di Trieste che già domenica scorsa aveva vinto la sesta coppa Dopolavoro Ferroviario. Si sono aggiudicati la vittoria per coppie gli esperti Busetto e Perini del Dop. Ferroviario.

Classifiche per coppie: 1) Perini-Busetto Dop. FF.SS. punti 5900; 2) Del Castello-Cvietissa poste TS 5605; 3) Fedrigo-Brunelli Italsider 5560; 4) Canciani-Zaro PT TS 4995; 5) Parpaiola - Lo Presti Adria Club 4975; 6) Paluello- Kiraz PT TS 4805; 7) Bullesi-Kirico Italsider Taranto 4800; 8) Catanzaro A.- Catanzaro G. FF.SS. 4675; 9) Davide A.-Davide C. PT TS 4635.

Classifica per società: 1) Poste TS punti 6; 2) FF.SS. TS 9; 3) Italsider TS 14; 4) Adria Club 17; 5) GMT-ITC-CMI 26; 6) Arac 34; 7) E. Porto 42; 8) Ghisleri 56; 9) Circolo Finanziari 80.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

SIDERTECNICA SUPERFALISCA 72-71

SIDERTECNICA: Neppi 26, Ricatti 7, Ritossa 19, Zonta 8, Schergat 8, Tommasini 4, Bernes, Cociani.

SUPERFALISCA: Dalla Costa 16, De Forza, De Visintini 4, Fabris 10, Friedrich 16, Hrovatin 14, Pittana 10, Scaramelli 1.

ARBITRI: Cozzolino e Popazzi.

NOVA ADAM - HUGIN URSINO 86-79

NOVA ADAM: Avon 6, Bassi 2, Devitori 2, Forza 25, Bradmayr 16, Calzolari 2, Ceccotti 20, Dazzara 11, Dreossi 2.

HUGIN URSINO: Bacchelli 20, Balsini 2, Cecchetti 4, Furlan 24, Kozmann 8, Poli 19, Torzullo 2.

ARBITRI: Allegretto e Strissia.

GORUPPI - HUGIN URSINO 92-88

GORUPPI: Comici, Clemente 8, Fortunati 27, Micol, Gerebizza 16, Maraspin, Metlica 21, Trost 20.

HUGIN URSINO: Bacchelli 41, Balsini 2, Cecchetti 2, Furlan 11, Kozman 16, Poli 14, Torzullo 2.

ARBITRI: Cozzolino e Corazza.

TREVISAN - SIDERTECNICA 70-68

TREVISAN: Depase 10, Konradter 18, Michelis 4, Pozzecco 24, Sgobba, Stuparich 10, Zurch 4.

SIDERTECNICA: Clociani 2, Schergat 6, Neppi 23, Ricatti 2, Ritossa 26, Tommasini 9, Zonta.

ARBITRI: Brunelli è Rosada.

Il torneo «San Lorenzo» sta entrando nella fase calda. La manifestazione sta ottenendo un successo senza precedenti per l'indiavolata formula, per l'equilibrio delle compagini e per l'elevato livello tecnico delle partite.

MANIFESTAZIONE DI ATLETICA LEGGERA FEMMINILE AL «GREZAR»

Record regionale assoluto di Rita Volsi sui 400 piani

Le numerose riunioni infrasettimanali, il caldo che suggerisce di allontanarsi per un po' dalla città hanno fatto sì che la manifestazione di atletica leggera organizzata sabato scorso allo stadio «Grezar» dalla Società Ginnastica Triestina non fosse ricca di partecipanti. Nonostante ciò si è assistito a un grosso risultato, e cioè il record regionale assoluto sui 400 piani ad opera di Rita Volsi.

L'atleta biancoceleste, che inseguiva questo record dall'inizio della stagione, ha vista premiata finalmente la sua costanza: la Volsi, un'atleta ancora juniores, allenata da parecchi anni dal bravo Claudio Delia, ha fatto gara a sè.

Il tempo fatto segnare dalla Volsi (58"4) cancella il record precedente di Morena Pistrino, la valida atleta della Snia Friuli, che poco tempo fa era riuscita ad abbassare il primato della Schiavo. La Pistrino nel corso della riunione ha vinto sempre sui 400 piani nella categoria allieve cor un ottimo 59" netti.

Da sottolineare che la Volsi ha anche un significativo 1,65 nell'alto. La riunione regionale, che era riservata alle tre categorie femminili (allieve, juniores e seniores), ha registrato qualche altra prestazione interessante, come l'1,74 nell'alto di Rosanna Di Luca della Snia Friuli e, sempre nell'alto, 1,65, dell'allieva Donatella Bulfoni della Gualf Udine. Buone le prestazioni di Gabriella De Zorzi nei 100 ostacoli e di Orietta Tonini nel disco. Questo il dettaglio della riunione.

ALLIEVE

Metri 100 ostacoli: 1) Gabriella De Zorzi (UGG) 16"6; 2) Calligaris (idem) 17"4; 3) Chersi (CSI) 17"4.

Metri 100: 1) Patrizia Bubnich (SGT) 12"6; 2) Chersevanich (Gualf Udine) 13"5; 3) Tavian (Snia Friuli) 13"5.

Metri 400: 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 59"; 2) Morassi (Gualf Lib. Udine) 1'00"3; 3) Hrastic (SGT) 1'07".

Getto del peso: 1) Luisa Dusizza (UGG) 10,14; 2) Taucar (Bor Trieste) 9,25; 3) Klobas (CSI) 8,60;

Metri 200: 1) Perla Lanotte (CSI) 26"6; 2) Pierobon (SGT) 26"9; 3) Brachetti (CSI) 27"4.

Metri 1500: 1) Patrizia Micheli (SGT) 5'37"6; 2) Intilla (Gualf Lib. Udine) ritirata.

Salto in alto: 1) Donatella Bulfoni (Gualf Udine) 1,65; 2) Lupi (UGG) 1,55; 3) Pegan (SGT) 1,50.

Lancio del disco: 1) Orietta Tonini (Gualf Udine 35,40; 2) Perabò (idem) 30,22; 3) Dusizza (UGG) 28,32

Salto in lungo: 1) Paola Lupi (UGG) 4,68; 2) Pegan (SGT) 4,55; 3) Gilli (CSI) 4,53.

Staffetta 4x400: 1) Polisportiva CSI Trieste (Chersi, Medvescek, Bracchetti, Coretti). 4'13"3.

Staffetta 4x100: 1) Polisportiva CSI Trieste (Norbedo, Gilli, Ziviz, Lanotte) 53"; 2) Unione Ginnastica Goriziana (Sfiligoi, Calligaris, Abrami, De Zorzi) 53"1.

Lancio del giavellotto: 1) Sonia Antoni (Bor Trieste) 23,66; 2) Pasutto (CSI) 17,56; 3) Tonini (Gualf Udine) 16,68.

JUNIORES E SENIORES

Metri 100: 1) Doretta Cescon (Snia Friuli) 12"5; 2) Decesco (Gualf Udine) 12"9; 3) Dorigo (Snia Friuli) 13"5.

Metri 400: Rita Volsi (SGT) 58"4; 2) Sorgo (idem) 1'03"1; 3) Cerniz (SGT) 1'04".

Getto del peso: 1) M. Assunta Chiumariello (Gualf Udine) 13,45; 2) Peressano (idem) 10,57; 3) Carli (Bor Trieste) 10,55.

Metri 200: 1) Doretta Cescon (Snia Friuli) 26"; 2) Paoletti Flavia (SGT) 27,2.

Salto in alto: 1) Rosanna Di Luca (Snia Friuli) 1,74.

Salto in lungo: 1) Anna Pellarini (Gualf Udine) 5,03; 2) Dorigo (Snia Friuli) 5,01; 3) Antoniazzi (UGG) 4,46.

Lancio del disco: 1) M. Assunta Chiumariello (Gualf Udine) 35,50; 2) Adami (idem) 31,50; 3) Marchiol (idem) 30,48.

Lancio del giavellotto: 1) Paola Pieri (SGT) 20,56; 2) Peresano (Gualf Udine 20,32; 3) Marchiol (idem) 15,62.

Provinciale triathlon ragazzi e ragazze

Marina Contento vince con 1052 punti nella «A»

Nei giorni scorsi lo stadio «Grezar» ha ospitato il campionato provinciale di triathlon, riservato alle categorie ragazzi e ragazze. Prima di scendere nei particolari tecnici della riunione bisogna, purtroppo, constatare amaramente che a distanza di un anno si è ripetuto l'inconveniente verificatosi nella passata stagione: la gara di salto in alto per ragazze è terminata verso le ore 22.30 alla luce dei fari, non quelli del «Grezar», ma quelli di tre autovetture messe a disposizione da tre volonterosi.

Fatta questa necessaria premessa c'è da sottolineare l'ottima prova di Marina Contento, della Ginnastica Triestina, che ha vinto nella categoria A con 1052 punti, un risultato ottimo e di assoluto valore anche in campo nazionale.

Tra i ragazzi vittorie di Moreno Martini del CUS nella categoria A con 898 punti (buono il suo 1,75 nell'alto) e di Orio De Marchi del CSI nella categoria B.

I risultati.

Ragazze (categoria A): 1) Marina Contento (SGT) punti 1052; 2) Dapretto E. 984; 3) Davide (San Giacomo) 868; 4) Vecchiet (Bor) 866; 5) Medvescek (CSI) 764; 6) Sossi (Edera) 700; 7) Pavini (SGT) 694; 8) Duz (CSI) 656; 9) Marcuzzi (idem) 600; 10) Contento G. (SGT) 568.

Categoria B: 1) Marina Bon (SGT) punti 442; 2) Naperotti (Altopiano) 332; 3) Badini (CSI) 332; 4) Miolin (idem) 330; 5) Furlan (Edera) 326; 6) Cusina (CSI) 262; 7) Furlani (Edera) 258; 8) Purger (Sauro) 230; 9) Malalan (Bor) 204; 10) Marussi (Edera) 176.

Ragazzi (categoria A): 1) Moreno Martini (CUS) punti 898; 2) Scapin (CSI) 710; 3) Benini (CUS) 616; 4) Pecchiari (Lib. Muggia) 644; 5) De Monte (CSI) 484; 6) Urbani (idem) 474; 7) Furlan (Bor) 458; 8) Scherli (CSI) 442; 9) Vrabec (CUS) 442; 10) Batic (San Giacomo) 420.

Categoria B: 1) Orio De Marchi (CSI) punti 404; 2) Quierazza (idem) 360; 3) Chersi (idem) 210; 4) Nardini (San Giacomo) 183; 5) Furlani (CSI) 180; 6) Castelich (idem) 171; 7) Guarrera (idem) 160; 8) Arnez (San Giacomo) 150; 9) Orlini (CSI) 140; Pribaz (San Giacomo) 121.

IN GARA 38 CICLISTI SUL PERCORSO CARSICO DI 85 CHILOMETRI

MARINO SANTONI RICONQUISTA IL TITOLO REGIONALE DEI VETERANI

Dopo un solo anno di interregno la maglia bianco-celeste-oro è ritornata a coprire le spalle di Marino Santoni, che ha coperto gli 85 km del percorso in ore 2.14', effettuando la notevole media di km 38,059, in compagnia del portacolori di squadra Bruno Dal Ben è riuscito a far aggiudicare, con sommo gaudio di «paron» Sbrizzi, alla sua società anche la coppa «Cottur».

La gara di ieri, che ha visto 38 ciclisti al nastro di partenza, è stata una corsa dai mille risvolti e dalle mille soluzioni, ognuna delle quali poteva dare un volto nuovo alla competizione. Quasi tutti i partecipanti, prima o poi, lungo gli 85 chilometri hanno dato il loro nome a qualche fuga, a qualche passaggio pericoloso, a qualche scatto da cardiopalmo.

Ad iniziare l'interminabile serie delle fughe è stato Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) che già a qualche chilometro dal via ha tentato la sua giornata. Alle porte di Banne, però, tutto era finito in una bolla d'aria.

Dopo alcune fasi distorsive quattro corridori, all'altezza di Prosecco, Grancampi, Bedin, Marega e Giustina giocano le loro carte e tentano il colpaccio, ma anche a loro va buca. A Santa Croce è la volta di Forcillo e Monteduro, ma da Sistiana a Malchina tutti i veterani transitano in gruppo. E' qui che dall'anonimato esce, quasi ad assaggiare le altre forze, Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini); ma il suo soliloquio dura poco. Infatti, una minaccia avanza. A Tarnova prendono il volo Marino Santoni, Bruno Dal Ben e il monfalconese Luigi Bedin che, con un paio di forti pedalate, seminano il vuoto alle spalle. Al secondo passaggio di Baita i tre fuggitivi transitano con circa 1' di vantaggio sul gruppo e nell'ordine si aggiudicano il premio volante. Abbandonata Prosecco Scagnol ritenta la «sua giornata».

Sembra tutto calcolato per la sua vittoria; alle sue spalle i portacolori di squadra Lino Zerial ed Emilio Bevilacqua controllano ogni tentativo di fuga. All'incrocio con la Basovizzana la situazione si presta a tutti i pronostici. Santoni in testa, Dal Ben e Bedin hanno ceduto, alle loro spalle, Scagnol in disperata ripresa e subito dopo il gruppo. Tutto sembra fatto. Il distacco è ridotto a meno 30". A questo punto qualcosa non ha funzionato. Adriano Mazzaroli (G.C. Adria) si fa largo esce dal gruppo e trascina tutti. Ormai la corsa è fatta. Marino Santoni ha tutto il tempo di arrivare e gustarsi così la meritata vittoria.

Senza discussioni l'operato della società organizzatrice S.C. V. Cottur rappresentata nella persona del suo presidente Rudi Simini e da Giordano Cottur, instancabile factotum di queste corse carsiche. Senza pecche l'operato della giuria Roberto Toneatto e Giuseppe De Fabris.

Le coppe assegnate sono: al primo arrivato «Coppa» dell'assessorato allo sport, «coppa Agrati» al secondo arrivato, coppa «Elena Federici» al veterano primo arrivato cat. «B» che è stata assegnata ad Antonio Mauri del G.C. Adria.

Domenica prossima si corre il «Gran premio MokArabia» per la categoria veterani «A» e «B» e cicloamatori FCI con partenza da San Dorligo della Valle e arrivo a Prebenico con un percorso di 88 km.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Santoni (Scat MokArabia) che compie gli 85 km del percorso in ore 2 14' alla media oraria di km 38,059; 2) Bruno Dal Ben (idem) a 35"; 3) Luigi Bedin (Cra Italcantieri) a 27"; 4) Adriano Mazzaroli (G.C. Adria) s.t.; 5) Bruno Visintin (idem) s.t.; 6) Lino Zerial (U.C. Triestini) s.t.; 7) Faliero Forcillo (S.C.V. Cottur) s.t.; 8) Romildo Iuraga (C. Bartali-Rovis) s.t.; 9) Emilio Bevilacqua (U.S. Triestini) s.t.; 10) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; segue il gruppo a 30" dal vincitore.

DILETTANTI

A Fausto Bidini il 1.o Trofeo S. Ermacora

Buia, 13

Fausto Bidini del G.S. Libertas Tendepratic ha vinto il primo Trofeo Sant'Ermacora, gara riservata alla 3.a cat. dilettanti.

La gara, alla quale hanno partecipato 58 concorrenti in rappresentanza di una quindicina di società, è stata assai interessante, per i ripetuti tentativi di fuga che hanno notevolmente alzato la media. L'episodio decisivo si è avuto a tre quarti gara, quando un terzetto, composto dal vincitore da Qualizza e da Nadalutti, ha preso un leggero margine al gruppo.

Nel tratto finale, in leggera salita, l'agile Bidini ha sferrato un attacco che ha colto di sorpresa i compagni di fuga, oltremodo provati per resistere alla veemenza del vincitore.

Guido Gomirato

Ordine d'arrivo: 1) Fausto Bidini (Libertas Tendepratic di Ceresetto) che compie i 95 km in ore 2 e 21' alla media di km 40,426; 2) Toni Qualizza (Veloclub Natisone) a 4'; 3) Manlio Nadalutti (idem) a 10"; 4) Claudio Scudrini (idem) a 20"; 5) Alberto Coppi (G.S. Brescia) s.t.; 6) Basello (G.S. Lignanese) s.t.; 7) Eletto (G.S. Lib. Lebacco) s.t.; 8) Pin (G.S. Caneva) s.t.; 9) Frandolin (G.S. Gradisca) s.t.; 10) Sossi C.C. K.K. Adria Trieste) s.t.

STA PER INIZIARE LA FASE PIÙ INTENSA DELLA STAGIONE

Ricco calendario di gare nel Friuli-Venezia Giulia

Quattro mesi abbondanti di attività ciclistica regionale, oltre 120 gare disputate, numero di concorrenti, tranne rarissime eccezioni, superiore alla cinquantina per competizione, rivalutazione dei corridori del Friuli-Venezia Giulia nei confronti del Veneto, abituati fino l'anno scorso a far razzie di vittorie e premi sulle nostre strade. Un bilancio lusinghiero dunque alla vigilia delal fase più «calda» della stagione; calda non solo in senso climaterico ma anche in riferimento alle gare avvenire e che si protrarranno fino alla fine di ottobre.

Tanto per cominciare da venerdì 18 luglio a martedì 22 le gare in calendario sono addirittura undici e cioè: **venerdì 18:** gara in circuito a Fiumicello per allievi, inizio alle 20.30; **domenica 20:** a Fiumicello: circuito cittadino per giovanissimi, ore 16; Biauzzo di Codroipo: circuito cittadino per giovanissimi, ore 17.30; Brugnera: circuito cittadino per giovanissimi, ore 17.30; Cordovado: leva esordienti, 14.ma medaglia d'oro Variola, ore 16; Variano: leva esordienti ore 9; S. Margherita di Moruzzo: II G. P. del Gruagno per dilettanti di III serie, ore 15.30; S. Martino di Campagna (Pordenone): IV Trofeo dell'emigrante per allievi, ore 15; Variano: Trofeo Renzo Pontoni per dilettanti di I e II serie, ore 15; S. Dorligo della Valle: G. P. MokArabia per veterani A e B e cicloamatori F.C.I., ore 10. **22 luglio:** Lignano Sabiadoro: Tipo pista per allievi e dilletanti, ore 21.

Intanto la commissione regionale giudici di gara ha designato Rino Gobo e Demetrio Moras a partecipare al raduno tecnico a Forlì mentre ha rinnovato la richiesta a tutte le società regionali di proporre nominativi interessati a iscriversi al nuovo corso giudici di gara.

Luciano Golinelli

DILETTANTI

Il rodigino Sabbadin vince a Sacile

Sacile, 13

Alla elevatissima media di km 45,692, il rodigino Sabbadin si è imposto in volata nella dodicesima coppa «Stefano e Luigi Frattin». I 60 giri del percorso sono stati movimentati da numerose fughe iniziatesi sin dal secondo giro, ad opera di Cuzzolin.

La coppa «Frattin» è stata assegnata al Veloce Club Rovigo

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Ferdinando Sabbadin (Veloce Club Rovigo Ferrauto) che compie i 99 km in ore 2 e 10', alla media di km 45,692; 2) Onorato Mansutti (G.S. Piet) s.t.; 3) Valerio Carrer (U.C. Basso Piave Turchetto) s.t.; 4) Luciano Guidolin (G.S. Iag Ignis) a 33"; 5) Degano (Pedale Ronchese) s.t.; 6) Martini (G.S. Cric Libertas) s.t.; 7) Cuzzolin (U.C. Basso Piave Turchetto) s.t.; 8) Siguratti (G.S. Bombana) s.t.; 9) Borgato (G. S. Despar Padova) s.t.; 10) Vaccher (S.C. Sacilese) s.t.

LEVA ESORDIENTI

Paolo Bravin primo al G. P. di Marignana

Marignana, 13

Paolo Bravin del G.S. Sorgente di Pra di Pozzo, ha vinto il Gran premio di Marignana, per esordienti, al quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Bravin ha battuto in volata tutto il gruppo.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Bravin (G.S. Sorgente di Pra di Pozzo, che compie i 40 km del percorso in ore 1 e 9', alla media di 34,783; 2) Valentino Buset (G.S. San Giorgione Azzano X) s.t.; 3) Franco Martinel (G.S. Caneva) s.t.; 4) Franco Zambon (G.S. Solinghetto) s.t.; 5) Enrico de Toffoli (idem. s.t.

INCONTRO NELLA REDAZIONE DE «IL PICCOLO» SUI PIU' URGENTI PROBLEMI DEL BASKET AD ALTO LIVELLO

LA «PALLACANESTRO TRIESTE» IN LISTA D'ATTESA

E' un fatto che si ripete ormai periodicamente nella nostra città e che investe ora l'uno ora l'altro sport. Ad un certo punto quando un'attività comincia a dare soddisfazioni, chissà perché vengono a mancare i finanziamenti. Per quanto riguarda la pallacanestro maschile, per tanti anni si è andati sul velluto, da quando cioè si era celebrato il matrimonio tra la Ginnastica Triestina con il suo bagaglio di tecnici e giocatori e il Lloyd Adriatico con i soldi. Questo accoppiamento è durato nove anni; tanto tempo infatti per riportare la squadra a livello di serie A. Poi il divorzio. Venuti meno i finanziamenti, la Ginnastica Triestina ha fatto sapere ufficialmente di non potersi riprendere in gestione la squadra, per cui improvvisamente è venuta a mancare una struttura societaria alla quale poi agganciare l'eventuale abbinamento. A questo punto, quando Trieste sembrava definitivamente condannata all'abbandono del grande basket, è sorta un'interessante iniziativa: un gruppo di appassionati si sono ritrovati e hanno fondato la «Pallacanestro Trieste», una specie di società per azioni, ma che per azioni non è, che raccoglie le più disparate adesioni. Chi risponde per una certa cifra, non inferiore al milione, diventa socio fondatore, con diritto a sedersi in consiglio direttivo; chi sottoscrive cinquemila lire è socio ordinario; chi più dà è socio sostenitore. Un rappresentante di queste due categorie parteciperà, con pieno diritto, ai lavori del consiglio direttivo. Fatto tutto ciò rimane il problema dell'abbinamento.

E' su queste vicende, sulla volontà e sul diritto dei triestini di avere una squadra di pallacanestro in serie A, sui modi di risoluzione dei tanti problemi che si pongono su questa strada, che abbiamo voluto sentire il parere di alcuni personaggi della pallacanestro triestina. Un incontro nella sede del nostro giornale ci è sembrato necessario proprio in questi giorni in cui seguiamo l'andamento delle sottoscrizioni. Volevamo in fondo dare ai nostri lettori una risposta sui motivi per cui abbiamo appoggiato questa iniziativa. Al nostro invito hanno aderito l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza, il presidente dell'ex «Lloyd Adriatico basket», Ettore Zalateo, il presidente della Servolana, che con Zalateo è uno degli «inventori» della «Pallacanestro Trieste», Benito Saporito, il presidente del circolo sportivo Italsider, comandante Luigi Simoncelli, un ex arbitro a livello nazionale, Paolo Rosada, l'allenatore del Motori Piet, Romano Marini, e il direttore sportivo dell'Italsider, Giordano Damiani. Altri personaggi invitati non hanno potuto partecipare.



Fanno 24 milioni (ma una lira a testa)

ZALATEO — Il discorso è molto semplice. Levando le cosiddette spese «promotion», che rientrano nei piani dell'azienda, poniamo che i dodici giocatori della «rosa» costino ognuno una lira; altrettanto dicasi per l'allenatore, quindi supponiamo che anche il tecnico venga a costare una lira. Supponiamo sempre che potessimo disputare gratuitamente le gare al Palazzetto dello Sport; teniamo conto delle tasse gare l'altr'anno abbiamo dovuto dare alla Lega mezzo milione per l'affiliazione e 200 mila lire come tassa di frequenza) che nella prossima stagione lieviteranno parecchio, e che prevedo saranno di poco superiori ai cinque milioni; teniamo presente quelle spese indispensabili, come ad esempio i medicinali, che pur sembrano un'inezia ma che un'inezia non sono di certo; teniamo presente le trasferte: tiriamo le somme e la pura cifra di costo mi dà un totale di 24 milioni. Tutto questo però se si chiedesse agli atleti di giocare gratuitamente. E' possibile questo? E' giusto chiedere a giocatori e tecnici un sacrificio di cinque allenamenti settimanali più l'impegno del sabato e della domenica? No, certamente; è finito ormai il periodo in cui il premio era il panino e la birra. Certo, se disputeremo il campionato di serie «A 2» i giocatori dovranno rendersi conto della realtà, ma non possiamo chiedere l'impossibile. E poi vorrei sottolineare una cosa; abbiamo costituito questa società, o meglio sono stato convinto a intraprendere questa iniziativa, sulla base anche dei suggerimenti dati da Zenari e Saporito. Bene, ora abbiamo raccolto una certa cifra tra i soci fondatori, alla quale va aggiunta quella relativa alla pubblica sottoscrizione. Per favore non sottilizziamo sul come verrà costituita questa società o dov'è lo statuto. Vediamo di risolvere prima questo grave problema, e una volta condotto in porto l'aspetto, diciamo così, sostanziale vedremo di fare le cose il meglio possibile sotto tutti i punti di vista, formali e ufficiali. Ritornando a quanto detto poco fa tengo a precisare una cosa; quanto verrà raccolto non deve assolutamente far parte dei costi della squadra; il capitale deve far parte del patrimonio della società, su questo io credo che non deve esserci dubbi. Mi sembra ovvio che ai costi della squadra debba badare l'abbinante, la società eventualmente deve sopperire al deficit di bilancio e alle spese impreviste ed eccezionali. Volete sapere quanto è costato al Lloyd Adriatico la partecipazione al recente campionato? Prima consentitemi di fare un'altra precisazione. Si dice che Trieste ha il diritto a una posizione sportiva di privilegio. D'accordo, io aggiungo che c'è anche una precisa responsabilità politica in questo. Ma devo dire ancora una cosa: i triestini, purtroppo, forse non hanno diritto di vedere la pallacanestro a Trieste. Il triestino ha una mentalità rivolta ai rimpianti del passato; anche economicamente parlando io direi che i triestini, al di fuori di pochi appassionati, non hanno questo diritto. Vado in giro da maggio, e finora mi sono visto soltanto sbattere la porta in faccia. «Non posso intervenire», «L'iniziativa non è valida», mi è stato detto. Allora dal punto di vista pubblicitario fuori Trieste non capiscono un accidente o forse a Trieste non ne hanno bisogno. Purtroppo nella nostra città esiste un triste retaggio e qui non vorrei entrare in polemica ma non posso fare a meno di citare nuovamente la lettera con la quale la Ginnastica Triestina ci comunicava che se «avessimo avuto l'intenzione di sciogliere la società e di cedere i giocatori si sarebbe riservata di richiedere un importo compensativo»... Ma lasciamo perdere; ora vorrei fare ancora un appello agli sportivi di contribuire: le piccole quote che qualcuno magari per una certa conformazione mentale è restio a dare possono significare fiducia nei confronti di quelli che si sono impegnati perché la grande pallacanestro non scompaia da Trieste. Ritorno alle spese del campionato. La stagione scorsa il campionato è venuto a costare 70 milioni; questo senza tener conto degli incassi (che sono stati di 16 milioni, ai quali però va tolto il sei per cento dovuto alla FIP) ma compresi 4 milioni e mezzo per il Palasport. Nella cifra che ho indicato è compreso l'ingaggio dell'americano. A questo proposito mi preme precisare che non è che le recenti difficoltà ci abbiano frenato in qualche modo. Abbiamo avuto diversi contatti per quanto concerne l'argomento stranieri ed anche quello dell'allenatore. Smentisco quindi, con quanto detto, certe «voci» che indicavano una cifra astronomica per la nostra partecipazione al campionato di seria A 2. E per fare un raffronto, non vorrei chiamare in ballo le società di serie A 1, che hanno, mi sembra, un bilancio di mezzo miliardo e oltre, ma anche certe di serie addirittura inferiore alla nostra che spendono annualmente diverse centinaia di milioni. E c'è da tener presente inoltre, a proposito delle spese dei giocatori, certe somme notevoli corrisposte da società che non hanno l'abbinamento pur partecipando alla serie A 2. Nella Libertas Brindisi, tanto per fare un esempio, c'è un atleta che prende mensilmente molto, ma molto più, di qualsiasi nostro giocatore.

SIMONCELLI — Purtroppo il «lauto stipendio» per alcuni giocatori esiste anche nella serie C. Bisognerebbe comunque iniziare a moralizzare. Mi sembra che ci sia una svolta anche nel calcio. Bisogna far capire ai giocatori che l'attività sportiva va inquadrata diversamente.

SAPORITO — Tutto vero questo, ma i giocatori di questi tempi, è difficile che accettino di giocare proprio per niente. E c'è da tener presente che è la società che spesso ha bisogno di questi atleti.

Occasionali per il Comune le spese dedicate allo sport

LANZA — *Questa iniziativa della «Pallacanestro Trieste» mi ha trovato estremamente favorevole; è stata una mossa indovinata. Mi chiedete se ho avvicinato enti, esponenti commerciali, aziende, ecc.? Ho contattato numerosissime persone, e devo dire che ho trovato il compito alquanto difficile in certi settori per il «rastrellamento» precedente effettuato dallo stesso Zalateo, e talvolta io sono andato sulle sue tracce... Non più tardi di qualche giorno fa ho interessato una persona che mi ha promesso una risposta in proposito e nell'occasione ho potuto anche avvicinare il prefetto Di Lorenzo. «Eccellenza possiamo fare un abbinamento con Lei?» — ho detto scherzosamente, e poi ho spiegato l'importanza della pallacanestro a Trieste, anche per i giovani, dal punto di vista morale e spirituale. Il Commissario del Governo mi ha assicurato il suo appoggio e il suo interessamento al riguardo. Ho preso contatti anche con altre persone; vedete prima che assessore io sono stato professore e ho avuto qualche «illustre» studente che conserva tuttora stima e considerazione nei miei confronti, e ciò ha contribuito notevolmente a instaurare proficuamente un dialogo sull'utilità del basket a Trieste, e devo dire che ho notato una certa predisposizione in merito al problema. Per quanto riguarda il Comune, che è gravato da un deficit, che non è comunque tanto pauroso come quello di altri Comuni d'Italia, ribadisco quanto ho detto già in altre occasioni per talune vicende politico-sportive: le spese per lo sport sono considerate non necessarie, ma eccezionali ed occasionali. Capite bene che con questa situazione economica in cui ci troviamo, con questi regolamenti, rimane ben poco margine. Io ho dovuto combattere contro questa tendenza, che considero del tutto errata ed abnorme, anche in occasione del Palazzo dello Sport. Purtroppo lo sport non viene considerato nel suo giusto aspetto. Io ritengo che la pratica sportiva sia l'unico correttivo per combattere quelle piaghe sociali rappresentate dalla violenza, dalla droga e dalla delinquenza in genere.*



ZALATEO — *L'economia triestina è quella che è, e si comporta in un certo modo. Trieste ha dei grossi problemi sportivi, eppure commercianti e altri reagiscono alle difficoltà incontrate localmente nel campo dello sport direi in modo insolito. Ecco, mi spiego: credo che non ci sia in Italia nessuna città con tanti tornei estivi di calcio, con notevoli contributi da parte di aziende cittadine che evidentemente avranno interessi pubblicitari oltre che sportivi. Ora chiedo, l'assessorato allo sport non potrebbe intervenire per sollecitare la sensibilità di questi personaggi al fine di aiutare iniziative direi senza dubbio più serie...*

LANZA — *A Trieste ci sono praticamente tutte le discipline agonistiche ad eccezione dell'hockey su ghiaccio, che porterò l'anno prossimo, ma quasi tutti i commercianti che ho avvicinato considerano soltanto il calcio come un veicolo pubblicitario più produttivo.*

Utile per tutti una squadra in «A»

ROSADA — Voglio innanzi tutto precisare che sono in veste di ex arbitro, e che non rappresento gli arbitri. Forse è colpa di tutti noi se ci troviamo in questa situazione; ho avuto modo di constatare che tra le varie società non c'è quella collaborazione che invece sarebbe necessaria. Sì, formalmente, sono tutti amici, ma quando si parla della pallacanestro triestina non c'è società che dimostri unità d'intenti; a quel punto la «ragione di stato» della propria società prende il sopravvento. E' davvero un peccato, continuando di questo passo, vederci scappare sotto il naso giovani che trovano il successo altrove. Ritengo utilissimo anche dal punto di vista dei direttori di gara, avere una squadra in serie A. Abbiamo avuto la gradita sorpresa, nel torneo passato, di veder finalmente affollati i nostri corsi e questo è un dato di fatto eloquente. Ha ragione Zalateo, ma anche Marini: ci battiamo per questo campionato, ma domani? Secondo il mio punto di vista bisogna guardare prima di tutto al futuro, altrimenti è meglio ricominciare tutto daccapo. E' meglio avere pazienza, attendere quindi un paio di stagioni, costruire qualcosa che fare un mezzo passo nel buio. Certo è bello avere una squadra in serie A, magari per un campionato, ma è meglio avere la certezza di vederla per più campionati.



A cura di GUALBERTO NICCOLINI e SEVERINO BAF

Da farsi anche senza abbinamenti





SIMONCELLI — Io vorrei fare un discorso un po' più ampio. Sacrosante le parole di Marini, e tanti anni fa io avevo avuto modo di puntualizzare la questione dei giovani. Si diceva a quel tempo, per i Giochi della gioventù, perché non fare una forte, fortissima squadra che rappresenti Trieste in modo da competere con le agguerrite rappresentative avversarie. Avevamo detto diamo un nome qualsiasi, non so Trieste, Tergeste, indifferente, basta che rappresenti la città. E puntualmente c'è stato qualcuno che si è detto contrario a questa iniziativa; questo vuol dire che spesso lo spirito di collaborazione viene dato sì, ma con un fine diverso. La campagna fatta per ottenere l'abbinamento, secondo me potrebbe frenare quella volontà di contributi che forse avrebbe modo di manifestarsi tangibilmente se la squadra fosse in tutto e per tutto di Trieste. Anche nell'ambito del mio lavoro ho visto sì un certo interessamento, ma mi è sembrato che tutti fossero più propensi a un'iniziativa prettamente locale. «Darei il mio contributo — mi son sentito dire — ma in definitiva lo faccio per Trieste o per la società abbinante che non è di Trieste?». Secondo me lo spirito cittadino rappresenta una molla e andrebbe a smussare quegli angoli che si erano in un certo senso creati con la società-faro. Noi non abbiamo nulla in contrario sulla possibilità di collaborazione; abbiamo avuto molte richieste per i nostri giovani da parte di società di serie A e di categoria inferiore però sono perplesso. Vedete se la squadra si chiama Trieste è una cosa, se si chiama non so, «Simoncelli basket», mi trovo in imbarazzo. E si badi ben che io sono romano, ma da tredici anni mi trovo a Trieste e mi considero un triestino. Il materiale umano c'è indubbiamente; ognuno di noi gli elementi più validi se li vorrebbe tenere, ma se si tratta di una squadra della città allora si mette una mano sulla coscienza, cosa che è più difficile fare con una società abbinata. Io direi in definitiva di vedere se è possibile superare l'abbinamento, magari in quanto agli allenamenti il Comune ci potrebbe dare una mano non facendoci pagare le palestre.



SAPORITO — Sul fatto che io sia d'accordo sull'iniziativa di cui stiamo parlando non ci sono dubbi, e l'ho dimostrato, e mi ha fatto molto piacere il cenno fatto da Zalateo sulla mia proposta «gettata» ai primi di giugno. Effettivamente noi tutti abbiamo il dovere di fare quanto è possibile per mantenere la pallacanestro al livello raggiunto. Il fatto che ci siamo trovati qui, magari in qualche momento a punzecchiarci e a provocarci, ha una sola funzione: quella di cercare una qualche strada migliore, di inventare qualcosa per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli appassionati di pallacanestro. E' un obbligo per tutti noi, che operiamo nella pallacanestro, il voler mantenere il grande basket a Trieste ma non dobbiamo cercare di far rimanere per un solo anno questo basket. E' determinante, a mio modo di vedere, costruire le basi per questa società dalle fondamenta, cioè dai giovani. Senza questo serbatoio naturale, senza un programma valido e costruttivo per almeno due o tre anni, si rischia di rimandare la scadenza della cambiale al prossimo anno. Facciamo ogni tentativo possibile ma non trascuriamo i giovani. Ammesso e non concesso che si riesca a trovare i fondi per creare questa società, ammesso che Zalateo o chi per lui riesca a trovare l'abbinamento, bisognerà preoccuparci che questa nuova società la quale si porrà al vertice del basket locale, abbia una fisionomia duratura, che abbia le necessarie infrastrutture in modo che possa dialogare con le società cittadine. Il programma quindi, non deve essere degli immediati interessi della pallacanestro ma è indispensabile un discorso continuativo. Non vogliamo essere dei protagonisti della pallacanestro a tutti i costi; giustamente è stato detto che la pallacanestro dei ricordi non serve. Finiamola quindi di lamentarci e dimostriamo con le iniziative pratiche, quanto possiamo fare per la pallacanestro triestina.

ZALATEO — *L'uscita del Lloyd Adriatico dal mondo della pallacanestro ci obbliga a guardare in modo estremamente realistico la situazione sportiva della città, realistico soprattutto dal punto di vista dei costi e dei ricavi. Se una squadra di serie A 2 costa per un campionato 70 milioni e ne fa ricavare 20 è impossibile che questa squadra possa chiamarsi «Pallacanestro Trieste», perché è necessario trovare un uomo, che a Trieste non esiste, che tiri fuori ogni anno una cinquantina di milioni, oppure trovarne cinque o dieci che si impegnino per una certa cifra; questa volta li abbiamo trovati, ce ne sono dieci che hanno avuto fiducia nel sottoscrivere una determinata quota per fare una società partendo dai presupposti che questa società sarà costituita e sarà gestita secondo i canoni moderni di gestione di qualsiasi società sportiva. Ma torniamo al punto: esiste il problema di pallacanestro. E' sentito questo problema? Direi di no, pensando soprattutto al fatto che con una scorsa alla lista di sottoscrittori presentatisi all'Utat, ci si accorge che per la maggior parte si tratta di gente che di pallacanestro non si è mai occupata. Purtroppo, ed è questo il nostro male, non abbiamo neanche un po' di fiducia in queste iniziative. A chi ci chiede cosa abbiamo fatto in tutto questo periodo ricordo che io ho cominciato le trattative per un abbinamento fin dal 12 maggio, recando con me una dettagliata relazione sull'attività della squadra, sulle spese, sui giocatori, sui tecnici... E con l'esperienza fattami in tutto questo periodo posso tranquillamente dire che a Trieste non è possibile trovare un abbinante. Si possono trovare alcune persone, come queste, che appoggino l'iniziativa, soprattutto sul piano dell'amicizia. La realtà è questa, e dobbiamo tenerne conto. Io ho dovuto rivolgermi a un'agenzia di pubblicità, ed anche questo costerà sull'eventuale abbinamento. Torniamo sempre al discorso che i mecenati triestini non vogliono tirar fuori i fondi necessari. Non dobbiamo dimenticare anche che esiste un triste retaggio per quanto riguarda la gestione della pallacanestro a Trieste. Ed ora abbiamo l'occasione di smentire questo retaggio. Certo è che senza abbinamento il campionato non si può fare perché distruggeremmo in un solo anno il patrimonio di questa società che andiamo a costituire. Magari abbinamenti a tempi brevi, ma che ci siano. La società di fondo deve rimanere, poi ogni uno o due anni avremmo da risolvere il problema abbinamento, unico mezzo che ci garantisce in tranquillità la partecipazione a un campionato di serie A.*

Pensare al futuro e unificare le forze

MARINI — Il mio discorso è prettamente tecnico. Secondo la mia opinione la strada intrapresa è quella giusta. Alla base del discorso, questa è la mia convinzione, deve esserci una squadra che deve rischiare di retrocedere, con i giovani però; perché se questa squadra non retrocede l'anno successivo si salva tranquillamente. A Trieste la possibilità di fare un basket a buon livello ci sono, è necessaria però la collaborazione di tutte le società. I giovani però devono rimanere a Trieste, questo è un presupposto basilare. In questo incontro sono presenti praticamente i maggiori sodalizi triestini e penso che siano in grado di aiutare questa società che sta sorgendo. Fornendo delle garanzie alla nuova società, sotto il profilo della collaborazione e quindi dei giocatori, sono convinto che si darebbe una notevole spinta anche quanto a interessamento ed entusiasmo che sicuramente con gli anziani (e il campionato in A 2 mi pare sia stata la dimostrazione) non può esserci in misura continuativa. Sotto il profilo tecnico, Trieste ha molte possibilità di unificare l'espressione del basket locale; non si creda che la pallacanestro cittadina valga solo quanto sta dimostrando, al contrario, solamente, che è dispersiva.

DAMIANI — Non farò polemiche, che si sa non contribuiscono certo alla soluzione dei problemi, però devo fare una premessa, e cioè ritengo che questa pur lodevole iniziativa, considerato il poco tempo che manca, non abbia le sufficienti garanzie per poter fare partecipare la squadra al campionato; quindi ho dei forti dubbi in proposito, e sarebbe veramente tragico per Trieste lasciarsi sfuggire un'occasione che, sono convinto, non tornerebbe più. Detto questo, vorrei tentare un suggerimento: bisogna fare ancora qualcosa per reperire questi benedetti milioni. Sarebbe forse opportuno che un gruppo ristretto di persone facesse, cifre alla mano, pressione nei confronti di quei dieci mecenati che si trovano senza dubbio nella nostra città. Il discorso, comunque, sull'abbinamento, ritengo non vada disgiunto dalla squadra; cioè bisogna pensare anche alla validità della squadra in chiave futura. Pur trovando un americano discreto, o anche forte, si deve tener presente anche il discorso tecnico. Il torneo che si è concluso con molte apprensioni per i tifosi deve far meditare, e questo lo dico senza voler polemizzare.

DUE STRADE (E MOLTE SPERANZE NEL FUTURO)

Sempre «in pectore» un abbinamento per la Ginnastica

Un discorso sul basket triestino non può prescindere dall'analisi sulla situazione interna della Società ginnastica triestina, una delle società — ed è quasi inutile ripeterlo — più rappresentative dello sport locale, non solo per la sua attività in campo cestistico (pur ricca di prestigiose affermazioni) ma anche per quella svolta in numerosi altri settori.

Dalla SGT ci si aspetta forse sempre qualcosa sul piano dei risultati e delle ambizioni. Ma ciò può non corrispondere alle esigenze di conduzione di una società impegnata consistentemente su tanti fronti. Ecco allora che la notizia di un abbinamento con il settore basket, riesce lieta per quanti hanno «tifato» per le biancocelesti nella poule di promozione dell'anno scorso dove, con un po' di maggior fortuna, le atlete avrebbero potuto conquistare la serie A.

Si era parlato dell'organizzazione italiana dell'Omega quale possibile interessata ad affiancare la SGT-basket. Da tempo, tuttavia, su questo fronte tutto tace.

«Al momento — spiega Emanuele Guarini, caposezione della pallacanestro — le cose non hanno avuto alcun altro sbocco rispetto a quando se ne è parlato. Posso solo precisare che alti dirigenti dell'Omega, accostati i nostri due tecnici e le ragazze che avevano partecipato al torneo di Bari mesi addietro, si erano detti interessati alla cosa. Loro intenzione era effettuare un abbinamento in Italia settentrionale, uno in quella centrale ed uno infine in quella meridionale. Dissero che avrebbero proposto la cosa alla direzione svizzera e che avrebbero proceduto — come logico — all'assunzione di informazioni dettagliate sulla nostra attività. Dopo di allora c'è stato ancora l'interessamento del signor Cepak, concessionario per Trieste. In sostanza, l'idea dell'abbinamento non è affatto sfumata ma non ha ancora preso la direzione necessaria per incominciare a parlarne concretamente. Siamo sempre in attesa presso la nostra segreteria, che l'Omega si faccia viva».

— Ma si era parlato o accennato, ad ogni modo, ai programmi che l'Omega vorrebbe attuare concedendo tale abbinamento?

«Le loro intenzioni — risponde Guarini — erano queste: allargare l'attività giovanile per operare una propaganda diffusa a questo livello».

— E la prima squadra, come verrebbe considerata? Ossia, non crede che indirizzando l'attenzione prevalentemente ai giovani venga a mancare l'impulso all'attività di vertice che, per i tifosi, è quella più interessante?

«Ovviamente la società abbinante terrebbe bene in considerazione anche la prima squadra, con la speranza di riuscire nell'impresa mancata nella passata stagione».

— Parliamo allora della campagna acquisti.

«Non si può parlare di campagna acquisti in un mondo come quello del basket che oggi non offre molto nelle nostre zone e a quel poco di interessante viene attribuita una valuzione eccessiva. Oggi per trovare una giocatrice interessante bisogna essere in grado di sborsare grosse cifre. Ora credo che qualcosa la società abbinante potrebbe concedere, entro i limiti del finanziamento concesso e degli obiettivi scelti come prioritari».

— Qual è la vostra situazione nel settore giovanile?

«In campo femminile abbiamo alcune ragazze piuttosto alte da cui ci si potrebbe attendere qualcosa ma, per loro — che hanno iniziato appena in dicembre — ci sarà da aver pazienza. Invece una novità viene dal settore maschile, limitato finora al minibasket. Con la prossima stagione la SGT parteciperà ai primi campionati giovanili, con lo stesso nucleo dei minicestisti che hanno vinto quest'anno la fase zonale. Tra essi, spicca il nome di Maurizio Maranzana, dodicenne, convocato per il raduno europeo di giovani sportivi («jamborée») che si terrà a Tolosa dal 20 al 30 luglio».

Fin qui il colloquio con Guarini. Per quanto riguarda il futuro della SGT, a parte le eventuali novità nel settore tecnico ed in quello della «rosa» (sulle quali ritorneremo in altro momento), c'è da segnalare la «voce» che da un po' di tempo circola negli ambienti cestistici, riguardo ad un interessamento verso la SGT di un'industria a capitale estero.

Bruno Cesca

FARÀ LA «B» L'ITALCANTIERI DI MONFALCONE?

Monfalcone, 13

A poco più di due settimane dal termine delle iscrizioni, non si sa ancora nulla di preciso riguardo l'Italcantieri-basket, promosso poco più di un mese fa, dopo un brillante campionato, in serie B. Gli aziendali di Plocher e Zuccolotto, hanno infatti terminato le tre fasi in cui si è suddiviso lo scorso torneo, due volte al primo ed una al terzo posto. Il problema principale, è quello di sapere, anzitutto se gli azzurri potranno ben figurare nella serie cadetta; quindi se sarà possibile rinforzare la squadra, perché senza l'arrivo di due-tre elementi, la partecipazione alla «B» potrebbe essere soltanto un fatto formale, comportando un immediato declassamento.

Molto sentita è l'attesa in città, dato che soprattutto nella passata stagione si è potuto rilevare un fortissimo aumento di «aficionados», tanto che il Palasport aveva fatto segnare quasi sempre il tutto esaurito. A questo proposito, un gruppo di sostenitori — quasi un centinaio — ha inviato alla nostra redazione una lettera, nella quale si chiede di conoscere quale sarà la sorte dell'Italcantieri basket, dato che non si è sentito nessun pronunciamento da parte dei dirigenti aziendali Zelesnich e Zuccolotto. La lettera conclude affermando, tra l'altro, che l'interesse per questa disciplina è sempre crescente e non sembra giusto che l'azienda rimanga insensibile al problema.

Negli scorsi giorni, atleti e dirigenti, sono stati invitati dal presidente del CRA Italcantieri Narciso Zelesnich, a una cena di fine campionato in un caratteristico ristorante di Sistiana mare. Zelesnich, consegnando ai giocatori una medaglia ricordo, ha affermato di non conoscere ancora la sorte della squadra di basket, e di essere in contatto con la direzione dell'Italcantieri, affinché giocatori e sostenitori possano venir soddisfatti nelle loro giuste richieste. Alla premiazione, ha presenziato il direttore amministrativo dello stabilimento monfalconese dell'Italcantieri, dott. Vittorio Agliano.

Un fatto molto importante è che una eventuale mancata iscrizione alla «B», comporterebbe l'immediata retrocessione in promozione.

Roberto La Rosa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RUSSI IN SOMALIA

Barre insiste: «Niente basi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mogadiscio, 13

Il Presidente somalo Mohammed Siad Barre ha ammonito i paesi di tutto il mondo a stare attenti a denunciare «piccoli gruppi di guerrafondai e di mestatori, i quali si sentono vittoriosi solo per aver causato spargimento di sangue e aver fatto nascere l'odio». In un'intervista a un'agenzia di stampa, dopo la visita in Somalia di delegazioni di membri del congresso USA e di esperti della difesa statunitensi al fine di accertare l'esistenza di una base militare sovietica nel porto settentrionale somalo di Berbera, Barre ha detto che la Somalia «ha tutto l'interesse nell'avere l'amicizia degli Stati Uniti».

«Non ho invitato gli americani a Berbera per la questione della base, ma perché volevo dimostrare che la Somalia non ha nulla contro di loro, ma anzi desidera la loro cooperazione», ha detto Barre. Le delegazioni statunitensi che hanno visitato Berbera, uno scalo marittimo di importanza strategica situato nel Golfo di Aden tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, hanno sostenuto che esistono, in quella località, modernissime attrezzature sovietiche. Barre ha precisato che l'invito a visitare i «segreti difensivi somali» esteso agli americani voleva dimostrare al mondo che il paese «non accetta calunnie infondate e senza motivo».

Il Presidente somalo ha detto che esistono piccoli gruppi guerrafondai e creatori di confusione, i quali vogliono disturbare la pace e la cooperazione di cui tutto il mondo ha bisogno. Egli ha invitato tutti i paesi a guardarsi da questi gruppi, ad isolarli e denunciarli. «Più volte mi sono chiesto qual è stato il risultato di trenta anni di guerra in Vietnam — ha detto Barre — e credo proprio che questi piccoli gruppi si siano sentiti vittoriosi perché hanno sparso sangue e seminato odio».

Barre ha affermato che la Somalia è un paese che lotta per la sua sopravvivenza dato che è uno degli stati più poveri del mondo e oltretutto colpito da una gravissima forma di siccità, «per questo non abbiamo proprio alcun motivo di essere contro gli americani. Il popolo statunitense è buono».

Per quanto concerne la presunta base sovietica, il Presidente somalo ha ribadito che il suo paese non cederà nemmeno di un millimetro sulla sua sovranità. Barre ha detto che sarebbe «veramente» da sciocchi «accettare basi straniere sul proprio territorio, in quanto a lungo andare in queste località divenute in pratica extraterritoriali nasce il pericolo che le forze straniere vogliano partecipare alla direzione politica nel paese o addirittura sovvertire il regime esistente. «Le basi militari mettono in pericolo la pace e la tranquillità nel mondo e sono una forma nuova di colonialismo».

«Se le grandi potenze vogliono combattere, che lo facciano da sole, ma lascino in pace i piccoli paesi che hanno tanti problemi da risolvere di natura ben più importante», ha detto il leader somalo. Barre ha sostenuto che i sovietici, «tanto calunniati», non hanno mai chiesto né fatto capire alla Somalia di desiderare una base militare su questo territorio.

La visita degli esperti americani e la loro relazione dopo il rientro a Washington hanno tuttavia dimostrato l'innegabile presenza sovietica a Berbera nonché alcune sofisticate installazioni come stazioni radio riceventi e trasmittenti, un aeroporto con una pista lunga cinquemila metri e depositi il cui uso non è ben chiaro.

Nino Alimenti

LA BIBBIA dei cosmonauti

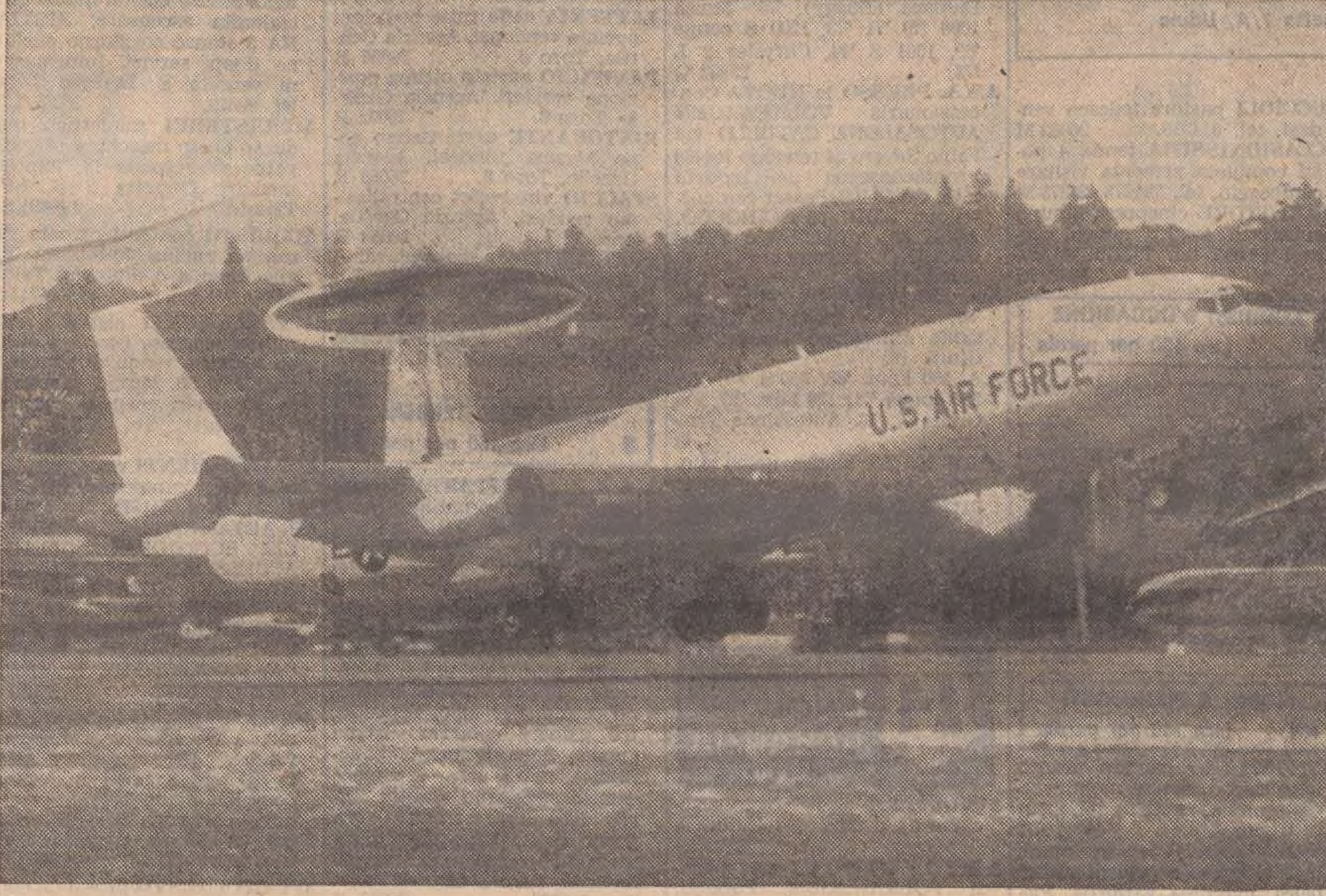
Tel Aviv, 13

Il rabbino capo askenazita d'Israele Shlomo Goren ha suggerito oggi dei versetti della Bibbia che i cosmonauti americani dell'«Apollo» dovrebbero recitare nel momento in cui mercoledì prossimo si congiungeranno in orbita attorno alla Terra con i loro colleghi sovietici della «Soyuz». I versetti scelti dal rabbino Goren sono tratti da due capitoli del Libro dei Salmi: il 139.o (versetti 7-10) e il 115.o (versetti 14-18), e sembrano in effetti particolarmente adatti alla circostanza: «Il cielo, anche il cielo — si legge in essi — appartiene al signore ed egli ha dato la terra ai figli dell'uomo» (...) «Se salirò su fino in cielo, tu o signore sei anche lì» (...).

Il suggerimento del rabbino ai cosmonauti americani è venuto dopo che i tre membri dell'equipaggio dell'«Apollo» hanno ricevuto dai propri concittadini oltre un milione di lettere nelle quali vengono richiesti di approfittare della loro missione spaziale anche per una preghiera.

(Ansa)

L'avviso viene dall'alto



Telefoto Upi

Seattle — Volo inaugurale per il primo esemplare di preserie del Boeing «Awacs», un 707 modificato con una gigantesca antenna radar davanti al timone di coda. Il nuovo aereo sarà in grado di avvistare oggetti volanti a qualunque altezza da terra

RIVELAZIONI DI UN AGENTE SEGRETO VIETNAMITA SUL TORBIDO DELITTO DEL '63

Sarebbe partito da Parigi l'ordine di liquidare Diem

La CIA non c'entra ha detto l'ex «007» in un'intervista - I francesi considerano la cosa «indegna di una replica» - Una tesi «improbabile» per l'ex ambasciatore USA Cabot Lodge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego, 13

Il governo francese, e non la CIA, ordinò nel 1963 di assassinare l'allora Presidente e dittatore del Sud Vietnam, Ngo Dinh Diem. E' quanto afferma un ex dirigente dei servizi informativi di Saigon, in una intervista a un importante giornale californiano. Parigi decretò la morte di Diem, dice il colonnello Anh Ba al «San Diego Evening Tribune», poiché egli si opponeva al rafforzamento della presenza americana nel paese, e tale presenza proteggeva i cospicui interessi francesi sul posto.

«Anh Ba» (identità convenzionale: in vietnamita significa «terzo fratello». Il nome originale non è rivelato) ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti dopo il sopravvenuto comunista a Saigon. Fino a quasi tre mesi fa «era una versione locale di Edgar Hoover, ex direttore dell'FBI». Alti funzionari americani, al corrente del piano per uccidere Diem e suo fratello, Ngo Dinh Nhu, non intervennero: «Posso affermare» dice Anh Ba al quotidiano «che il governo americano non voleva nessun Diem al potere, ma la CIA non aveva alcuna intenzione d'uccidere. Preferiva una soluzione non violenta, in quanto sapeva che i comunisti le avrebbero attribuito la responsabilità di qualsiasi assassinio».

Quanto a Nhu, i francesi non ne decisero in partenza la morte: ne sentenziarono comunque l'espulsione dal paese a causa dei suoi contatti con i vietcong. L'ordine d'uccidere il presidente, prosegue l'intervista, era stato trasmesso dai francesi all'esecutore, il capitano Nhunh Suy, tramite il generale Mai Huu Xuan.

Il quotidiano di San Diego pubblica inoltre un'altra rivelazione di Anh Ba: poco prima della capitolazione di Saigon, avvenuta il 30 aprile, nella città si è svolta una riunione a cui hanno preso parte alti funzionari americani, gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna e Giappone, ed il generale Duong Van Minh, allora capo del governo provvisorio sudvietnamita. Minh era divenuto capo dello stato dodici anni prima, subito dopo l'uccisione di Diem avvenuta il 1.o novembre 1963. Dopo tre mesi era stato arrestato in seguito al «colpo» di Nguyen Khan. Confermato formalmente presidente, è rimasto, con vicende alterne, ai margini della politica fino al 27 aprile di quest'anno. In quella data, sei giorni dopo le dimissioni del presidente Nguyen Van Thieu, il parlamento ha votato i pieni poteri al generale Minh, affidandogli nuovamente la presidenza e una missione: ristabilire la pace.

Alla riunione del 30 aprile 1975 a Saigon, rivelata solo ora dal colonnello Anh Ba, l'ordine del giorno comprendeva un solo punto: preparare la resa del Sud Vietnam ai vietcong senza spargimento ulteriore di sangue. Subito dopo la pubblicazione dell'intervista si è fatto vivo il comandante Trinh Ba Loc: già primo consigliere di Minh (il quale è rimasto a Saigon, e in buoni rapporti col nuovo regime), egli ha detto che non ricorda lo svolgimento d'una riunione come quella descritta. L'intervista è comparsa nel numero di ieri, sabato, del «San Diego Evening Tribune».

Il quotidiano scrive inoltre che l'ambasciata francese a Washington, interpellata da un redattore in merito al contenuto delle rivelazioni di Anh Ba, si è limitata a dire che le accuse del colonnello «non sono abbastanza credibili da meritare una replica». La Francia di De Gaulle aveva ingenti interessi politici ed economici nel Sud Vietnam, nonostante, nel 1954, Parigi avesse perduto le sue colonie indocinesi. E' stato interpellato anche Henry Cabot Lodge, che, prima della morte di Diem era ambasciatore americano a Saigon: egli ha detto ai giornalisti dell'«Evening Tribune» di non essere in grado di provare né la fondatezza né l'infondatezza delle rivelazioni di Anh Ba. Il diplomatico ha detto di sapere che la CIA non era direttamente coinvolta nei fatti, e ha aggiunto: «E' possibile, ma non è verosimile, non è probabile che ne siano stati responsabili i francesi».

U.P.I.

MALGRADO I DIVIETI DELLE AUTORITA' DI VIENNA

Neonazisti di 8 paesi a convegno in Austria

473 partecipanti - Fondata una Lega della gioventù nazionalista europea - Tedeschi respinti al confine

Vienna, 13

Nonostante i divieti di riunione, espulsioni e arresto, 473 estremisti di destra austriaci, belgi, francesi, italiani, svedesi, svizzeri, tedesco-occidentali, e un gruppo di sei romeni in esilio, si sono incontrati nel Vorarlberg per preparare la creazione di una «Lega della gioventù nazionalista europea». Essi si sono divisi in tre gruppi di lavoro, che hanno tenuto sedute in un accampamento di tende presso Lochau e in due masserie, a Eichenberg e Hohenweiler.

Oggi, al termine dell'incontro, il capo della disciolta «Lega della gioventù patriottica» austriaca, Walter Ochensberger, ha annunziato la fondazione di questa «Lega della gioventù nazionalista europea». I delegati dei diversi gruppi nazionalisti d'Europa hanno apposto la firma sul documento di fondazione. Il prossimo passo sarà l'elezione di rappresentanti dei gruppi nazionalisti per un «Consiglio d'Europa».

In una mozione conclusiva è stata elevata protesta per l'azione delle autorità di sicurezza del Vorarlberg contro i rappresentanti della «gioventù nazionalista».

Comunque le autorità hanno tentato in molti modi di ostacolare la manifestazione. Dopo che ieri era stato arrestato un francese che aveva nella valigia un'uniforme nazista e un bracciale con la croce uncinata, sono stati accentuati i controlli alle frontiere, specialmente a quella con la Germania. Al confine di Lindau sono stati respinti parecchi automezzi diretti verso Bregenz. Quasi tutti coloro che volevano entrare in Austria non sapevano che la dimostrazione indetta dalla «Lega patriottica» era stata vietata.

Un pulmino carico di pubblicazioni neonaziste è stato sequestrato al confine. Singoli elementi del Partito nazional-democratico tedesco sono giunti sino a Bregenz, ma sono stati sempre sorvegliati dagli organi austriaci di sicurezza.

La controdimostrazione da parte di una «comunità di lavoro della gioventù del Vorarlberg per impedire l'incontro fascista», formata in gran parte da comunisti, si è svolta nel primo pomeriggio. I controdimostranti, circa 300, agitavano cartelloni e lanciavano motti antinazisti. Il capo della gioventù comunista del Vorarlberg ha chiesto una più energica azione delle autorità contro il neonazismo.

La «Lega della gioventù patriottica», nel frattempo disciolta, aveva annunciato per ieri e oggi un «congresso della gioventù centro-europea», a Bregenz, ma la manifestazione era stata vietata dal direttore della sicurezza pubblica per motivi di ordine pubblico e in base all'articolo 9 del trattato di stato, che vieta ogni manifestazione neonazista. Le autorità, però, non hanno potuto impedire il «convegno». (Ansa)

HA CAMBIATO IDEA

Ford invita Solgenitsin

Mackinac Island, 13

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere a Solgenitsin di esser disposto a riceverlo alla Casa Bianca. In precedenza Ford si era detto troppo occupato per incontrare lo scrittore russo dissidente. La mossa a sorpresa è giunta mentre il capo della amministrazione americana compiva una serie di visite e discorsi nel Midwest.

Durante una cena, offerta in suo onore nella capitale dei sindacati, Solgenitsin ha aspramente criticato la distensione in atto fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e ha poi aggiunto che il Presidente Ford dovrebbe fare qualcosa per favorire il ripristino della libertà in URSS. E' stato l'addetto stampa della Casa Bianca ad annunciare il ripensamento di Ford. Nella tarda serata di ieri, sabato, Ron Nessen ha detto che il Presidente sarebbe stato lieto d'incontrare Solgenitsin. Nessen ha però precisato: Ford non vuole che ciò sia considerato approvazione del punto di vista dello scrittore, né ostacolo alla distensione.

CONTINUA IL BAGNO DI SANGUE E DI VIOLENZA NELLA COLONIA PORTOGHESE

Scambi di accuse in Angola mentre divampa la battaglia

Vani i tentativi delle truppe di Lisbona e delle pattuglie «miste» di sedare le sparatorie - Una folla accampata sotto il palazzo del governatore - Si intensificano le partenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 13

Oltre trecento morti e più di mille feriti sono le perdite umane e di sangue che ha visto l'Angola in seguito alla ripresa degli scontri armati tra appartenenti a due opposti gruppi per la liberazione del paese. Migliaia di persone si sono rovesciate dai sobborghi verso il centro della città, cercando di sfuggire gli scontri tra le diverse fazioni, e cercando scampo nelle abitazioni di amici o presso la base navale portoghese. Il rombo dei cannoni anticarro, dei mortai e delle altre armi che i rappresentanti del Fronte dell'Angola (FNLA) e quelte nazionale per la liberazione del Movimento popolare (MPLA) usano per colpirsi a vicenda, ha ripreso oggi, dopo un breve periodo di relativa calma. Le accuse che i capi dei due movimenti in lotta si rivolgono, sono reciproche. Il Fronte nazionale accusa i suoi rivali di «cercare di prendere il potere con la forza».

Il capo delle relazioni esterne del FNLA, Pakou Zola, ha mosso l'accusa in un documento in cui si nega che il nuovo versamento di sangue in Angola sia dovuto al suo movimento. Pakou Zola ha respinto le accuse del Portogallo che vede appunto nel Fronte nazionale, sostenuto dallo Zaire, la causa di questa infrazione agli accordi di Nakuru di un mese fa, quando i tre movimenti di liberazione decisero di non fare ricorso alle armi per appianare le divergenze interne.

Dagli scontri degli ultimi giorni è rimasta fuori l'Unione nazionale per la liberazione dell'Angola (UNITA), ma da quando le due fazioni, che si combattono da oltre un decennio con una decisione pari a quella con la quale combattevano contro i portoghesi, hanno ripreso gli scontri l'anno scorso, si pensa che oltre 2000 persone abbiano perso la vita nelle strade e nei quartieri periferici della capitale. In seguito a questa situazione, che da tanto tempo travaglia l'Angola, almeno 50 mila persone secondo stime non ufficiali, hanno abbandonato il paese per recarsi in Portogallo. Numerose persone, che hanno lasciato le loro abitazioni per mettersi in salvo nella relativa calma del centro di Luanda, si sono accampate nel giardino del palazzo del governatore chiedendo che cessino gli scontri armati oppure di essere mandate in Portogallo.

Nella tarda giornata di sabato il Consiglio nazionale della difesa, costituito dai tre movimenti per la liberazione e dal commissario portoghese Silva Cardoso aveva emesso un comunicato in cui si condannava il Movimento popolare per non aver preso parte alla sessione di emergenza del Consiglio. Nel documento si invitano tutte le parti a voler sostenere gli impegni presi a Nakuru. Diplomatici occidentali accreditati nella capitale dell'Angola, ritengono che il nuovo scoppio di lotta, potrebbe significare la fine dell'accordo raggiunto nella città del Kenia il mese scorso.

In ambienti dei movimenti di liberazione, si apprende che il Movimento popolare, che trae i maggiori consensi a Luanda, cerca di eliminare dalla capitale il Fronte nazionale. Si sa anche che il Movimento popolare è ben armato con armi di fabbricazione comunista e sebbene il Fronte conti 17 mila uomini contro i 12 mila del Movimento, questi ultimi sono acquartierati a non molta distanza dalla capitale.

Da fonti militari ufficiali si afferma che è difficile stabilire chi stia guadagnando posizioni. Unità miste di truppe portoghesi insieme con soldati dell'esercito di liberazione, hanno fatto la loro comparsa ovunque scoppiasse un focolaio di guerriglia nei sobborghi della città. Ma un portavoce del comando militare della capitale, ha notato come «non sia possibile essere presenti sempre e ovunque», e come sia quindi molto difficile controllare la situazione e verificare chi inizi a usare le armi.

Colin Jones

ANCORA TENSIONE NELLA COLONIA SPAGNOLA CONTESA

SAHARA: I FILO-ALGERINI PASSANO AGLI ATTENTATI

Uccisi tre poliziotti da un pacco esplosivo - Ondata di arresti tra i fautori dell'unione ad Algeri - Una settimana di scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
El Aaiun, 13

Tre poliziotti sono rimasti uccisi, e un quarto è stato gravemente ferito oggi: gli agenti stavano tentando di rendere inoffensivo «un pacchetto dall'aria sospetta» abbandonato in un sobborgo della capitale del Sahara spagnolo: l'ordigno era stato trovato durante la notte in mezzo a una strada. Nei pressi del luogo dell'attentato la polizia ha poi trovato numerose bandiere del «Frente Polisario», il movimento di ispirazione algerina che si oppone tanto alla presenza spagnola nel territorio ricco di fosfati, quanto alle rivendicazioni che su di esso avanzano il Marocco e la Mauritania, paesi islamici come l'Algeria, ma di diversa impostazione politica.

La notte scorsa, fra sabato e domenica, un'altra bomba aveva ucciso il figlio di otto anni di un esponente politico sahariano filospagnolo, e aveva gravemente ferito il fratello di nove anni del bimbo. Lo scoppio è avvenuto davanti alla casa dell'uomo politico, Ahmed Uld Brahin Uld Bachir, dirigente del «PUNS», il «Partito dell'unione nazionale del Sahara». Il Puns è l'unico partito autorizzato nel Sahara spagnolo. Negli ultimi tempi si erano moltiplicati i disordini e gli scontri veri e propri tra esponenti del Puns e uomini del «Polisario», fronte per la liberazione di Seguia, El Hamra e Rio de Oro.

Gli inquirenti hanno detto che non era ancora possibile stabilire se lo scoppio davanti alla casa di Uld Brahin sia stato causato da una bomba nascosta dentro alla jeep dell'uomo politico, oppure da un ordigno scagliato contro di essa. Il bimbo ucciso si chiamava Alisalem, il fratellino ucciso si chiamava Mustafa. Al momento della deflagrazione i bambini erano sull'automobile, il padre in casa. Ahmed Uld Brahin è uno dei quattri «procuradores», i rappresentanti sahariani alle Cortes, il parlamento di Madrid. Una settimana fa dimostranti del «Polisario» avevano dato l'assalto al quartier generale del Puns, affermando che il partito dava approvazione alle rivendicazioni marocchine sul territorio.

La polizia ha detto che dopo l'uccisione del ragazzo soldati spagnoli hanno operato decine di arresti. Il governatore spagnolo, Federico Gomez de Salazar, prima di apprendere la notizia del secondo scoppio e della morte dei tre agenti, ha così commentato la morte del bambino: «E' la prima volta che una persona del Sahara muore in questo modo». Anche gli uomini uccisi, e il ferito di oggi, sono nati nel Sahara spagnolo.

Cecil Bonfil

TENTA DI TAGLIARE il naso al marito

Napoli, 13

Amalia Rizzo di 35 anni, con un paio di forbici ha tentato di tagliare il naso al marito che dormiva accanto a lei. L'uomo, il vigile urbano Antonio Lama, di 40 anni, si è svegliato sanguinante mettendo in fuga la moglie. E' stato poi accompagnato da alcuni parenti nell'ospedale «Loreto-Mare» dove i sanitari gli hanno suturato una ferita da taglio che gli aveva trapassato entrambe le narici.

FORD HONORIS CAUSA


Telefoto Upi

Chicago — Ford riceve la laurea in legge «honoris causa» all'università statale dell'Illinois

RITORNO AD ANDREWS


Telefoto Upi

Washington — Il ritorno di Kissinger alla base aerea Andrews

CONFESSO L'AUTORE DEL SEQUESTRO DEL VECCHIO MAGNATE

IL «RE DEI TAPPETI» FRANCESE È MORTO DURANTE IL RAPIMENTO

Parigi, 13

Il velo di mistero che circondava la sorte del «re dei tappeti» parigino, Jean Bitan, 88 anni, rapito il 24 maggio scorso, è stato squarciato questa sera: dopo 36 ore di serrati interrogatori, l'autore del rapimento, Jean-Pierre Herbet, 34 anni, ha finito col confessare di avere gettato nella Senna il cadavere della vittima. Persiste però nell'affermare di non avere ucciso Jean Bitan, che — dice — è morto di un collasso cardiaco.

Jean-Pierre Herbet — un artigiano abitante a Clary, nel nord della Francia — era stato arrestato all'alba di ieri mentre si impossessava di un sacchetto nel quale avrebbe dovuto trovarsi il riscatto di un milione e mezzo di franchi da lui chiesto alla famiglia Bitan. Durante gli interrogatori di ieri aveva ammesso di essere l'uomo che il 30 giugno aveva spedito a Victor Bitan, 78 anni, fratello dello scomparso, gli occhiali della vittima, ma rifiutato di riconoscersi colpevole del rapimento.

«E' stato leggendo sui giornali la notizia della misteriosa scomparsa di Jean Bitan, con il quale avevo avuto rapporti d'affari, che mi è venuta l'idea di estorcere denaro alla sua famiglia», aveva continuato a sostenere. «Per quanto riguarda gli occhiali — aveva aggiunto, attenendosi poi fino a stasera a tale versione — li ho trovato per caso a Pigalle».

Il «re dei tappeti» è stato visto per l'ultima volta da conoscenti nella serata del 24 maggio. Come quasi ogni sera si era recato al «Grand Cercle», nei pressi della Place de l'Etoile. Uscitone verso le 23 per rincasare, non è più rientrato nella sua abitazione, distante poche centinaia di metri dal circolo. Tre giorni dopo suo nipote, Guy Bitan, ricevette una telefonata anonima:

Successivamente, lo stesso sconosciuto telefonò altre due volte prima di fissare le condizioni di consegna del riscatto. Poi, avendo Victor Bitan rifiutato di versare il denaro finché non gli fosse pervenuta una lettera autografa del fratello scomparso, aumentò l'ammontare del riscatto.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

SANGUINOSA FUGA dalla Cambogia

Bangkok, 13

Il quotidiano della capitale thailandese «Bangkok Post» afferma che parecchie centinaia di cambogiani, tra i quali anche vecchi e bambini, sono fuggite in Thailandia la settimana scorsa dopo aver ucciso otto guardie khmer rosse a Krup Yai, un villaggio cambogiano ad una cinquantina di chilometri dalla frontiera con la Thailandia.

I fuggiaschi, riferisce il giornale, hanno detto che non ne potevano più del lavoro forzato nelle risaie al quale erano sottoposti e che una notte hanno ucciso le loro guardie nel sonno e sono fuggiti a piedi verso la frontiera. La fuga è durata 24 ore. Uno dei profughi, a quanto scrive il giornale, ha detto che diversi suoi compagni sono stati uccisi dai soldati khmer rossi durante la fuga.

(Ansa - Reuter)

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse compresse per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	23.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.8.1975
** dal 16.6.1975

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ALTO stipendio offresi a donna stabile referenziata libera dopo Ferragosto. Telef. 730245 lunedì mattina, altri giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane. 26163 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B massima fiducia referenziato offresi tel. 813887. 25925 C

AUTISTA con vettura e pullmino proprio offresi trasporto persone cose ore da combinarsi. Telefonare 817354. 46719 C

BABY-SITTER pratica di bambini offresi telefonare 813493. 46659 C

CAMIONISTA pratico 24.enne patente C massima serietà offresi. Tel. ore pranzo 39357. 46553 C

COMMESSO abbigliamento, lunga esperienza massima serietà desideroso migliorare offresi Cassetta 7 Q SPI Trieste. (25891 C)

CORRISPONDENTE perfetto tedesco conoscenza francese inglese offresi. Cassetta 9 S SPI Trieste. (26277 C)

VETRINISTA offresi solo Monfalcone e dintorni. Telef. 75623 Monfalcone. 300 C

30.ENNE esperienza decennale documentabile ramo compravendita mobili - arredamenti offresi. Scrivere Cassetta SPI 28 A Udine. 7008 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 46969 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 46697 CC

A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefono 795374. 26143 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 25957 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 26197 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali prezzi convenienti specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. 46921 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 46090 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista esegue lavori restauro. Tel. 749396 dopo ore 20. 26245 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast, via Foscolo n. 5; tel. 744520. 46483 CC

FEDELE parchetti raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 25841 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio - Preventivi gratuiti tel. 757554 824490.

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce ritinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13.

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa cera. Tel. 38265. 46861 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 46718 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 26217 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46549 CC

SPECIALIZZATA impresa artigiana esegue raschiatura verniciatura parchetti. Preventivo gratuito tel. 62066. 26012 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26062 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrotamente al 31877. 25811 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa ed apprendista per pasticceria cerca Giorgi. Palestrina 4. 73326 D

APPRENDISTA commessa preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato assume abbigliamento Novità, viale D'Annunzio 2. 26094 D

APPRENDISTA cercasi Salone Nino piazza S. Giovanni n. 4 II piano. Tel. 64641. 46712 D

ASSUMIAMO autisti patente «C». Telefonare 0481-91071 ore ufficio. 46509 D

ASSUNZIONE temporanea impiegata quarto livello cercasi presentarsi c/o Orvisi via Ponchielli 3. 25859 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 46744 D

AVVIATISSIMA scuola di danza classica cerca giovane insegnante, diplomata o non. Paga adeguata alle capacità. Offerte Cassetta 13 Q SPI Trieste. (3228 D)

BANCONIERE o aiuto assume per vendita gelato Gelateria Vitt, viale Gessi 18. 46923 D

CERCASI lavorante frutta verdura piazza Hortis n. 6. 26215 D

CERCASI tubista saldatore ossiacetilene. Telefonare lunedì 69505 dalle 15 alle 19. 46726 D

CERCASI autista pensionato patente C telegonare 68973. 73314 D

CERCASI giovane impiegato serio pratico dattilografia istruzione medie inferiori militesente offerte Cassetta 13 R SPI. 46717 D

CERCASI internista Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. 73364 D

CERCASI banconiera pratica Bar. Tel. 744110 bella presenza onesta referenze. 46715 D

CERCASI signora esperta paghe IVA contributi buona retribuzione. Telefonare subito al 725233. 73360 D

CERCASI praticante ufficio assolte medie inferiori presentarsi ore 17-18 A.F.I. via Dante 7. 25930 D

CERCHIAMO giovani ambosessi da avviare alla carriera di programmatori IBM. Presentarsi Casa Associazione, via S. Ambrogio 25, Monfalcone. 6953 D

COMMESSA cercasi conoscenza sloveno e/o croato. Calzature La familiare, via Molino a Vento 3. 36656 D

CONIUGI pratici orto giardinaggio custodia villa vicinanze Palmanova cercasi buon trattamento. Offerte Cassetta 20 P SPI Trieste. (25787 D)

DATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 37733 ore ufficio. 46680 D

DIPLOMATO ragioniere anche primo impiego militesente patente preferibilmente con vettura propria assumesi per inserimento settore contabile meccanizzato. Presentarsi orario uffici. Via Beirut 9 Grignano Trieste. 46676 D

HAUTE Coifuire Mariuccia cerca apprendista anche pratica via Ghirlandaio 22/1, telefono 722248. 26046 D

IMPIEGATA amministrativa pratica settore edile cercasi. Cassetta 1 Q SPI Trieste. (25848 D)

IMPIEGATA amministrativa pratica settore edile cercasi. Cassetta 16 R SPI Trieste. (46759 D)

LAVORANTE parrucchiera e 1 mezzalavorante cerca urgentemente salone Marinella, Foscolo 5 (galleria), tel. 733321. 46574 D

MANICURE cercasi Salone Sergio via Mercato Vecchio 1. Telef. 38386. 46668 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza persona distinta centro. Tel. 64263. 46949 F

STANZA centralissima affittasi I piano uso deposito. Telefono 64251. 46955 F

IMPORTANTE SOCIETÀ ARREDAMENTO
cerca
VENDITORE ESTERO

Gradita ma non essenziale esperienza settore.
Indispensabile tedesco e inglese possibilmente francese.
OFFRESI ottimo stipendio più cointeressenze.
Inviare curriculum a: **SPI, cassetta 7/A, Udine**

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA impartisce ripetizioni matematica fisica. Telefonare 224131. 46967 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ACCENDINO gas Dunhill smarrito cabina telefonica via Baiamonti lauta mancia, 827167. 46736 H

SMARRITI occhiali vista con custodia zona Stazione viale Miramare mancia. Telef. 273853. 46578 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari Sangiacomo n. 24 prontentrata. Affitto 85.000. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 200 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento Rosmini cameretta cucina soggiorno bagno poggioli ascensore nafta libero 100.000. Rossetti (soffitta) camera cameretta cucina servizi 30.000 solo persone solvibili 2. Sangiacomo in Monte n. 24. Locale d'affari completo servizi affitto 170.000, parte appartamento vicinanze stazione presso distinta camera matrimoniale bagno cucina giardino. Altro Sistiana in villa. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telefono 750323. 26005 I

AFFITTA privato appartamento centralissimo 5 stanze doppi servizi riscald. centr. Telefonare 60682 dalle 8-10. 46678 I

AFFITTASI magazzino 30 mq. 20.000 mensili San Giacomo. Telefono 753092. 26032 I

AFFITTASI negozio vuoto 2 fori centralissimo adatto solamente bigiotteria filatelica artigianato. Tel. 61309. 46823 I

AFFITTASI appartamenti, telefonare 64953 via Mazzini 17. 46963 I

AFFITTASI locale uso artigianale o negozio mq 24 via Commerciale, telefonare 64953 via Mazzini 17. 46965 I

APPARTAMENTO bicamere cucina gabinetto ammobiliato affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26058 I

APPARTAMENTO solo uso studio zona Marina, 3 stanze, cucina, WC, affitta 20.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46710/3 I

ATTICO Marina JULIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, grandissima terrazza, giardino con piscina, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46710 I

GRADO Pineta affittasi appartamento 5 posti letto. Telefonare 72479. Orario di negozio. 500 I

MAGAZZINO uso deposito pressi piazza Barbacan affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 60270. 25982 I

MONFALCONE affittasi in palazzina con parco giochi appartamento 2 stanze salone servizi aria condizionata primo ingresso, telefonare ore pasti Triesta 61240. 26010 I

MONFALCONE. NUOVI 2 camere saloncino servizi centralnafta box auto e cantina affittansi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8. tel. 60270. 25982 I

PIANCAVALLO affittansi appartamento per vacanze luglio e agosto ore pasti 0434-94007. 7016 I

ROIANO: VICOLO DELLE ROSE PRONTI NUOVI 2-3 stanze saloncino servizi centralnafta box auto e cantina affittansi adulti 130.000-140.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 60270. 25982 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze più servizi max 60.000 cercasi affitto. Telefono 766911. 73332 L

CHIMICO tedesco cerca per tre mesi appartamento mobiliato per una persona, tel. 8989 int. 298 (mattine). 46901 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 3231 M

CUCCIOLI pastore tedesco vendesi, tel. 814319. 26062 M

OCCASIONISSIMA tenda 4 posti completa arredata visitare campeggio, tel. 744275. 26273 M

PROIETTORE cinepresa filmino superotto sonoro nuovo vendesi 69.000 tel. 767770 731353. 26229 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri pianoforti studi stanze letto pranzo, telef. 31428. 46939 N

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie eseguo traslochi, telefonare 35988 815356. 46658 N

BINOCOLI fotografiche proiettori diapositive ingranditori registratori fonovaligie orologi tasca anche guasti trasformatori acquistansi Timeus 9 negozio. 26183 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo letto salotti pianini mobili vecchi sgombero soffitte, tel. 31621 tutti giorni. 46947 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime soggiorni prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 25879 NN

SOGGIORNI matrimoniali salotti letti a stipo specchiere, viale Raffaello Sanzio 20. 26239 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25831 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (120) Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26047 OO

OFFERTA SPECIALE fino al 20 luglio a tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete di BIRRA DREHER tipo normale: Formato 2/3 vetro cauzionato a rendere, confezioni da 16 pezzi L. 230/bottiglia, formato 2/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 12 pezzi L. 255/bottiglia. Formato da 1/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 24 pezzi L. 135/bottiglia. DI.BE.MA. tel. 418762 - 740485. 26047 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Motta S.p.A. linea alimentare cerca 2 rappresentanti con macchina propria e un consegnatario possibilmente padroncino con 238 o simili per ampliamento zona via Cologna 47-3 presentarsi martedì 15-18. 46733 P

SALUMI e Speck tirolesi originali rinomata casa cerca agente vendita per Trieste e provincia. Scrivere a casella 75 C SPI 20100 Milano. (6806 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6, NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '69 '70, 600 D '69, 850 '66, 128, '69, 128 rally '71, Primula '66, A 112 '71, NSU 1000 '69, Renault R4 '69, R5 TL '73, Alfasud '72, Autozodiaco Damaca (Buggy) '75, Simca 1000 '70 '71 '73, 1200 S coupé '69, 1501 S '74, Chrysler 2 L '73. 25822 Q

A.A.A. PRESSO la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 telefono 764409 prontaconsegna dei modelli 1976; Golf 1100, Passat con portellone, AUDI 50 SCIROCCO, AUDI 80, AUDI 100 e MAGGIOLINO. Pagamento in 30 comode rate. 32 Q

A.A. 124 spyder '71, 850 spyder '66, '69; 126 '74; 500 '68, '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q

A.A. 500 Fam. '68; 850 S '68, '70; 850 coupé '71; 128 fam. '72 Via Giulia N. 10, Autosalone Trieste. 1 Q

AUDI 100 LS bianca unico proprietario con radio vendesi presso Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 32 Q

AUDI 100 LS aprile 1970 perfetta 58.000 km unico proprietario vende 1.200.000 trattabili eventuali facilitazioni, telefono 33756. 46417 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 · TS

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 25928 Q

AUTOVEICOLI industriali VOLKSWAGEN. Furgoni, camioncini e giardinette nove posti. Portata fino kg 1280. In vendita presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN. AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

CIAO vendesi condizioni perfette vari accessori L. 150.000 trattabili, telefonare ore 21-23 al 752483. 46961 Q

CITROEN o super 5 marce 1900 cc. 72 occasione vendo o cambio, tel. 759777. 46945 Q

LAVERDA 750 SF 74 km 2300 accessori vendesi, tel. 759777. 46945 Q

PRIVATO vende 850 special 1974, telefono 743146. 26271 Q

PRIVATO vende cinquecento L nuova, telef. 729727. 46977 Q

PRIVATO vende 500 R '73, telefonare 418281 411896. 46971 Q

ROULOTTE Laverda serie blu la caravan che offre più spazio più panoramicità più sicurezza di durata più finiture al prezzo più conveniente. Prenotazioni per pronta consegna da Dino Conti - via Coroneo 33. Tel. 762381. 49 Q

VENDO Vespa 125 G.T.R. 3 mesi 5.000 km a lire 300.000, via dei Cergna 26 Rozzol. 25905 Q

VENDO Honda 750 CB fine 1973 km 11.000 garage via Hermet 1. 26279 Q

VETTURE d'occasione in ottimo stato, Alfa 1300, Simca 1301, Citroen, Ami 8, Mini Cooper, Fiat 124 familiare, Fiat 1100 D, Opel Kadett 1100, Maggiolino, NSU Prinz 4 e 1000. In vendita presso Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 32 Q

VOLKSWAGEN nuovo servizio assistenza e ricambi presso la NUOVA CONCESSIONARIA. AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 32 Q

VOLKSWAGEN DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra GOLF, SCIROCCO, PASSAT AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100, PRESSO LA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN DINOCONTI VIA CORONEO 33, TEL. 762381. 49 Q

127 special 3 porte 5 mesi vendesi, telef. 755550. 46797 Q

128 special 6 mesi vende dipendente Fiat, telefonare 774144 ore serali. 46853 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

ALIMENTARI tutte licenze zona rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

CARTOLERIA giocattoli tabacchi vendesi. Altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centrale vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

DROGHERIA via dell'Istria darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 46865 R

FRUTTA verdura fortissimo lavoro zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049-628555. 6708 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

PANIFICIO avviato ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

RISTORANTE avviatissimo zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

SPACCIO vini-buffet centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

TRATTORIE con-senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

VENDESI carrozzeria attrezzata, completa forno. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 3327 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38821. 25782 S

A.A.A. VENDESI appartamento lusso libero centrissimo 4 camere salone cucina servizi adatto eventuale uffici. 2 entrate. Appartamento teresiano primo. Per uffici deposito, tre camere camerino bagno cucina. Zona Romagna panoramica mare casa 4 camere salotto soggiorno soffitta servizi 1000 mq terreno Cervignano casa padronale 10 camere 3700 metri area, servizi. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 26005 S

A.A.A. VENDESI (Cervignano) casa padronale 10 camere servizi 3600 metri area terreno. Altra proprietà Romagna panoramica; 4 camere salotto soggiorno servizi 1000 metri terreno vastissima soffitta per eventuale mansarda. Appartamento lusso centro rimesso nuovo 4 camere salotto libero cucina doppi servizi; altro Borgo Teresiano tre camere camerino cucina bagno prontentrata. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 201 S

A.I. MATTEOTTI - DONADONI. COSTRUZIONE consegna 1976 I stanza saloncino servizi terrazza ogni comfort moderno ADATTI INVESTIMENTO. ALTRI PIANI ALTI 2 stanze salone doppi servizi tutti comforts MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIFINITURE EXTRA VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25960 S

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO V piano 2 camere saloncino servizi TERRAZZA VISTA MARE ascensore centralnafta vendesi LIBERO ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25960 S

A.I. ROIANO CENTRO SEMINUOVO OCCASIONE VISTA MARE 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi LIBERO 24.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25960 S

A.I. ROIANO. VICOLO delle ROSE NUOVO OCCASIONE 2 camere saloncino servizi terrazza VISTA MARE box auto e cantina ogni comforts MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE vendesi 25 milioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25960 S

A.I. VIGNETI - SERVOLA NUOVI PRONTENTRATA RIFINITURE EXTRA 2 stanze saloncino servizi cucina grande terrazze ascensore centralnafta posto auto e cantine MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25960 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali, elegantissime, con parco, autorimessa, taverna, mansarda, superficie utile 300-400 mq, sulla via dei Tigli via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 46333 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, garage, giardino. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 26267/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamentini, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/2 S

A. ACIT. TERRENI, progetto approvato, zona DUINO OPICINA; altri zona verde GABROVIZZA S. CROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/3 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti liberi zone: Via BROLETO tre stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore; REVOLTELLA tre stanze cucinino soggiorno bagno 2 poggioli; zona ROSSETTI attico con mansarda, extralusso; GIULIA 2 stanze cucina tutti comforts; S. GIOVANNI ammobiliato, salone due stanze cucina doppi servizi garage; NAVALI soggiorno cucinino letto bagno riscaldamento; FABIOSEVERO salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, tutti comforts; CAMPANELLE 3 stanze cucina tuti comforts; Via CRISPI 4 stanze cucina bagno; BORGO S. SERGIO 4 stanze cucina bagno garage; RISMONDO tre stanze cucinino tinello doccia; VALMAURA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore; SISTIANA 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi. Informazioni vendite S. Lazzaro 3 telef. 68810. 26267/1 S

ACQUISTEREI miniattico moderno posto macchina ubicato percorso autobus 19, inintermediari. Cassetta 2 S, SPI Trieste. (46891 S)

ACQUISTO contanti camera camerino cucina possibilità bagno Muggia o dintorni. Telef. 39330. 46711 S

APPARTAMENTI signorili rifiniture accurate box 3-4 stanze Impresa vende direttamente, Conti 28. Mutuo particolare 8% onere mensile pari affitti attuali. Tel. 31830. 26054 S

APPARTAMENTI varie grandezze nuovi inintermediari vendonsi, telef. 741375. 2731 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA ACCESSORI CANTINA POSTO MACCHINA ZONA PANORAMICA CONSEGNA 1975 POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE N. 418637 ORE UFFICIO. 26050 S

APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio wc zona centralissima vendesi. Altro bicamere salone garage 3 posti macchina completamente arredato vendesi. Altri zona Servola occupati svendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26058 S

APPARTAMENTO prossima consegna, zona SERVOLA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vendo 8.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46710/1 S

APPARTAMENTO con mansarda Valmaura salone 3 stanze 2 bagni tre poggioli cucina sottotetti parati costruzione '74 vendesi causa partenza 40 milioni trattabili 45.000.000, arredato. Telefonare 826588. 26275 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina seminuovo zona Vergerio vendo, tel. 37915. 46977 S

CASETTA modesta S. GIACOMO, stanza, cucina, gabinetto, cantina, vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 46710/2 S

CASETTA modesta S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, cantina, vende 5.200.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46710/2 S

DUINO vendesi appartamento L. 35.000.000. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 3327 S

DITTA Rino Sostero, Lignano via dei Platani 64, telefono 0431-71230 vende appartamenti: Lignano, Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e domenica mattina, Via S. Spirito 0433-60123. 6971 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti pronta consegna - ottime finiture - panorama - Agenzia Caster Tel. 0433-88157 88118. 6969 S

FORNI DI SOPRA vendesi appartamento tricamere - doppi servizi riscaldamento indipendente - finiture lusso - Agenzia Caster Tel. 0433-88157 88118. 6969/1 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

IN PALAZZINA vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi, telefono 422660 ore pasti feriali. 2731 S

MANSARDA signorile soleggiata centrale su 2 piani rifiniture accurate Impresa vende. Mutuo eccezionale 8%. Tel. 31830. 26054 S

OCCASIONI: ROIANO panoramicissimi signorile recente 3 stanze grandi 95 mq 25.000.000. GRETTA soleggiato seminuovo signorile 4 stanze garage 125 mq 35.000.000 o permutasi con più grande DIAZ 4 stanze grandi 125 mq. Riscaldamento ottimo stato 19.000.000 III senza ascensore. ROSANDRA grande villa bifamiliare da ultimare. MATTEOTTI 120 mq 4 stanze conforts I piano permutasi con 3 stanze più conguaglio. Tel. 767790 feriali. 46929 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate, prezzo invariabile. Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 25780 S

TERRENO coltivato bellissimo acqua recintato altipiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26058 S

TERRENO Duino Mare con progetto approvato villa signorile, mq 2.500 vendesi, informazioni, tel. 38212. 25884 S

VENDESI casetta 2 piani uno occupato, Rozzol. Tel. 744917. 46771 S

VILLA recente vendesi appartamento panoramico 4 stanze giardinetto garage propri. S. Sergio Domio 30.000.000. 767790 feriali. 46929 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

POSTI disponibili per magnifica crociera in Dalmazia con yacht vela e motore, 27 luglio-2 agosto. Telefonare 62621 ufficio CIT da lunedì a venerdì. 46756 T

ROMA attico, camera da letto, salone, cucina tutti servizi terrazzo, scambierei anche con appartamento piccolo periodo 20 luglio - 20 agosto. Telef. 410333 pomeriggio. 46957 T

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28 al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi Milano-Venezi S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 al settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.03 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5 al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L Udine
7.30 L Udine
7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L Udine
9.56 D *Österreich Italien Express* Stoccarda - Salisburgo Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.36 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.36 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).